Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì 5 dicembre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.376 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000. sem. 48.000. trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400. 58.400. 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000. sem. 73.000. trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000. 85.500. 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK: tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

INFURIA LA POLEMICA SUI SOCCORSI MENTRE SI PROFILA UNA NUOVA FASE D'EMERGENZA

Forlani alla Camera Un'affannosa difesa

Accenni critici di Rognoni e di Lagorio all'«insabbiamento» della legge sulla protezione civile - Bianco (Dc) ammette le «disfunzioni» negli aiuti - Dal Pci le repliche più severe

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In sintonia con l'oggetto del dibattito il clima della seduta di ieri alla Camera. Un vero e proprio terremoto di critiche e polemiche si è abbattuto sul governo per i ritardi nell'opera di soccorso alle popolazioni del Sud colpite dal sisma.

L'occasione della seduta era la risposta dell'esecutivo a una lunga serie di interpellanze e interrogazioni sui soccorsi al Meridione. Le critiche più dure sono venute dai partiti dell'opposizione (comunisti, radicali, missini, Pdup e indipendenti di sinistra): Lucio Magri ha addirittura chiesto le dimissioni del governo, «la cui inefficienza è stata denunciata anche dal Capo dello Stato».

Critiche sono venute anche da esponenti dell'area di governo, anche se più velate e attenuate. Da parte del governo è da registrare — positivamente — qualche accenno autocritico (di Rognoni e Lagorio) per la mancata attuazione della legge sulla protezione civile.

Ma vediamo gli interventi più significativi. Il presidente del Consiglio ha spiegato innanzitutto le ragioni per cui respinse le dimissioni del ministro dell'Interno dopo il messaggio televisivo del Presidente Pertini. «Le affermazioni del Capo dello Stato — ha detto Forlani — interprete di tanta disperazione e tanto dolore, non erano dirette a censurare l'operato del governo, e questa interpretazione, del tutto corretta, escludeva anche che potessi dare obiettivo fondamento alle diverse valutazioni altrui, specie a quelle dirette strumentalmente a speculare su un'immane sciagura con attacchi indiscriminati nei confronti del governo».

Forlani ha poi respinto l'accusa secondo cui i ritardi nell'arrivo dei primi soccorsi sarebbero stati determinati dalla mancanza di reparti nel Sud. «Non si può fare — ha detto — un confronto col Friuli, perché le forze armate sono dislocate in funzione delle esigenze della difesa nazionale. Inoltre, in nessun paese al mondo le forze armate possono esprimere, indipendentemente dalle condizioni oggettive e dal tipo di evento, la stessa simultanea capacità di intervento».

Il capo del governo ha quindi annunciato il programma che si intende portare a termine per fronteggiare i problemi del dopo terremoto, programma per la cui attuazione dovranno essere riviste le linee di politica economica e finanziaria.

L'intervento del ministro Rognoni era uno dei più attesi. Rognoni ha fornito nel dettaglio i drammatici dati relativi ai diversi momenti della catastrofe; quindi, ha ricostruito attimo per attimo le disposizioni emanate dal suo ministero per far fronte al disastro. In risposta a Pertini, il ministro dell'interno si è soffermato sulla mancata attuazione della legge sulla protezione civile, approvata dal Parlamento ben dieci anni fa.

Rognoni è stato critico nei riguardi dei mancati adempimenti dei governi da dieci anni a questa parte a proposito della legge, impantanata nelle sabbie mobili di una procedura complessa ed estenuante. Nonostante la mancanza del regolamento — ha comunque detto Rognoni — la macchina dei soccorsi è scattata lo stesso, secondo le leggi del '70 sulla protezione civile. A questo punto, dai banchi della sinistra si è levato un coro unanime: «Vallo a dire a Pertini».

Il ministero dell'Interno ha concluso il suo intervento ribadendo, ancora una volta, la necessità di attuazione del piano di sfollamento previsto nelle regioni colpite. Per questo, ha chiesto la collaborazione delle forze politiche, delle autorità locali e di tutti coloro che sono impegnati sul fronte del terremoto, per una valida opera di convincimento nei confronti delle popolazioni colpite.

Anche il discorso del ministro della difesa conteneva qualche accenno autocritico in merito alla mancata predisposizione di un piano operativo da parte delle forze armate. Sottolineato che «nel drammatico frangente esse

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

Dc: intesa difficile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Bufera nella Dc. Mancano 24 ore alla riunione del Consiglio nazionale del partito e nessuna ipotesi di intesa è suffragata dai necessari consensi. Non avrebbe potuto esserci modo peggiore per iniziare una verifica tanto attesa e tanto necessaria, con il rischio, sempre presente, che sull'altare della moralizzazione vengano sacrificate le vittime più deboli.*

Linea politica, organigramma interno, proposte al Paese formano una matassa che Piccoli in più di un mese di lavori frenetici quanto improduttivi non ha saputo o potuto dipanare. Da domani cercherà di farlo il parlamentino democristiano e mai come in questa occasione l'esito appare affidato all'imponderabile.

L'unico dato certo è che cresce nel partito la richiesta di cambiare uomini e metodi. All'iniziativa dei 100 «peones» si è aggiunta ieri quella di oltre 40 senatori e di numerosi segretari provinciali. I senatori hanno inviato una lettera a Piccoli nella quale chiedono che la loro posizione sia tenuta in considerazione nei lavori del Consiglio nazionale.

«Ciò che è in campo — scrivono tra l'altro — è la conseguenza di una progressiva alterazione del modo di essere, della qualità dei partiti e, per ciò che ci riguarda, della Democrazia cristiana. Una degenerazione che si manifesta se possibile anche in modo più insidioso nell'angustia di una selezione perversa della classe dirigente favorita non

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

OGGI INSERTO RADIO-TV

Fallito il «piano S», Zamberletti pensa di requisire le case sfitte

NAPOLI — Zamberletti non vuole ammetterlo, ma il «piano S» di sgombero dei terremotati è già in archivio. E il commissario straordinario sta preparando — anzi, sembra stia già per far partire — un piano alternativo di requisizione delle cosiddette «seconde case» o, più in generale, delle case sfitte, delle case comunque «vuote».

Dinanzi all'ostinato attaccamento dei sinistrati alle proprie località d'origine (anche ieri, mentre pioggia e neve continuavano a flagellare le zone colpite della Campania e della Basilicata, pochissimi si sono decisi ad abbandonare i paesi in rovina), Zamberletti ha preannunciato il passaggio a una seconda fase, «dall'albergo all'alloggio». Si è preoccupato di non pronunciare mai la parola «requisizione», ma il senso delle dichiarazioni non ha lasciato adito a dubbi.

«L'unico modo per avere delle case — ha detto — è di avere case già costruite. Non possiamo metterci a costruire le case. E, in questo senso, dobbiamo invitare la comunità nazionale insediata qui a fare il massimo sacrificio». Non più l'albergo, dunque, ma un alloggio vero e proprio, in modo da tenere uniti i nuclei familiari e da assicurare una parvenza di ripresa dell'attività lavorativa e produttiva.

Intanto, dalle macerie dei paesi distrutti, continuano a riaffiorare i corpi delle vittime: ieri l'ufficio di Zamberletti ha aggiornato il bilancio della catastrofe rivelando che, fino alle 7 del mattino, le vittime complessivamente accertate risultavano 3068, i dispersi 1574 e i feriti 7633.

Questi i dati in dettaglio, relativi alle diverse province: Napoli, 152 morti e 1517 feriti; Avellino, 2094 morti, 1103 dispersi, 2828 feriti; Potenza, 210 morti, 537 feriti; Salerno, 593 morti, 471 dispersi, 2580 feriti; Benevento, 7 morti, 32 feriti; Caserta, 12 morti, 139 feriti. Gli estratti vivi sono stati 47 nell'Avellinese, nove nel Potentino e 57 nel Salernitano.

Un'altra vittima si è avuta la scorsa notte quando, poco prima dell'una, una nuova forte scossa (del 7.ò grado Mercalli) ha suscitato vivissimo allarme nell'intera area sinistrata: una contadina di Albano di Lucania è stata colta da infarto mentre fuggiva in strada con altri paesani. Si chiamava Maria Guarino, aveva 43 anni, e la sua casa era stata risparmiata, assieme a poche altre, dallo scossone di domenica 23 novembre.



Senerchia — Una famiglia si è stabilita nella propria stalla dopo il completo crollo della casa in cui abitava (Tel. Ap)

E la «mala» manovra la rabbia di Napoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — «Siamo al livello di guardia per quanto riguarda la stessa tenuta democratica della città»: lo ha detto ieri l'assessore comunale al decentramento, Visco, nel denunciare gli episodi di violenza e di sopraffazione che sempre più frequentemente vengono segnalati dai rioni periferici di Napoli.

Dalle minacce si sta passando alle vere e proprie aggressioni ai tecnici inviati dal comune per stabilire l'agibilità degli stabili, da parte di quanti pretendono che le perizie diano un risultato già predeterminato, e cioè che le case vengano dichiarate inagibili per poter poi ottenere nuove abitazioni, o almeno provvidenze.

Aggrediti sono pure gli esponenti dei consigli di zona; San Lorenzo Nocera, Mercato e Pendino, Miano, San Carlo all'Arena, Montecalvario (dove sono stati addirittura assaliti e devastati gli uffici comunali di zona) sono i rioni più caldi.

Altre sopraffazioni avvengono per accaparrarsi la distribuzione dei soccorsi ai senzatetto. «La malavita organizzata, vale a dire la camorra — ha denunciato l'assessore Visco — sta cercando di appropriarsi della gestione della distribuzione dei soccorsi, per esercitare gli abusi e le prepotenze di sempre, dandoli poi solo a chi vuole lei, facendo prevalere gli interessi di determinati gruppi».

Quando non sono aggressioni, si tratta sempre di minacce pesanti, in cui compaiono coltelli e pistole. L'assessore Visco ha anche parlato di azioni di gruppi politici: «Vi è la continua presenza — ha detto — di consiglieri comunali del Msi, alla guida di gruppi che cercano pure di far prevalere gli interessi di determinate persone nella distribuzione dei generi di soccorso. E anche la prima occupazione di scuola è stata guidata da un consigliere del Msi».

La situazione nelle scuole occupate è allarmante, come ha denunciato il segretario regionale della Cgil Enti locali, Gentile, recatosi con una delegazione di lavoratori del settore scolastico a far presente al vicesindaco Di Donato quanto sta accadendo. «Nelle scuole si sta distruggendo tutto — ha raccontato il dirigente sindacale senza mezzi termini —: vengono ridotte in condizioni tali da rendere difficile la ripresa dopo la fine delle occupazioni.

«Perfino i lavandini e i gabinetti vengono divelti e portati via. I banchi vengono fatti a pezzi e bruciati. Soprusi sono compiuti anche nei confronti del personale scolastico. Siamo tutti cittadini e lavoratori, e cerchiamo di fare il possibile in questa situazione di emergenza. Ma qui si deve usare la mano forte contro gli incivili, i profittatori, i devastatori».

Il vicesindaco ha detto alla delegazione che chiederà al

Sergio D'Asnach

(Continua in 2.a pagina)

SPECULAZIONE SELVAGGIA

Terremoto all'italiana

NAPOLI — Venti esercenti napoletani sono stati arrestati per aver venduto generi di prima necessità (pane, latte, zucchero) a prezzo maggiorato. Contro di loro, il pretore ha emesso ordine di cattura, e il processo si svolgerà con rito direttissimo entro dieci giorni.

Continuano anche gli arresti, i fermi e le denunce a piede libero per vero e proprio sciacallaggio in tutta la zona terremotata: ieri, tra gli altri, sono stati arrestati un elettricista di Catania che tentava di impossessarsi di oggetti sacri tra le rovine della chiesa di San Rocco, nell'Alta Irpinia; due giovani sorpresi a Potenza a rubare coperte e biancheria all'interno di uno stabilimento; e due minorenni di Cremano scoperti in flagranza di reato in due case abbandonate dai proprietari.

Ma questi episodi non sono che la punta emergente del vergognoso iceberg della speculazione creato dalla catastrofe, una catastroche che i più già non esitano a definire amaramente «terremoto all'italiana»: finti sinistrati fanno file di ore nei centri di raccolta per avere medicine e viveri o, comunque, per poter essere compresi nelle liste dei terremotati.

Altri si sono precipitati a fare domanda di assegnazione di alloggio provvisorio o definitivo; altri ancora si organizzano sapientemente per speculare sugli aiuti, sui soccorsi, per proporre opere di ricostruzione vantando la solidità finanziaria della propria società o industria, alle spalle della quale magari, su nel Nord, c'è soltanto la bancarotta, quando c'è.

Sciacallaggio; rapine e furti ai soccorritori sull'Autosole; la presenza di falsi sindaci; la creazione fittizia di società commerciali; camorristi che si travestono da carabinieri; speculazioni di ogni genere in un momento in cui appare evidente il giro di miliardi necessario per questa colossale opera di ricostruzione, hanno indotto quanti hanno la responsabilità della cosa pubblica ad aprire gli occhi per tentar di cancellare la squallida immagine che di sé un falso Sud sta offrendo al resto del Paese a quanti con generosità hanno risposto alla richieste di soccorso.

Zamberletti ha emanato rigidissime disposizioni per far controllare il traffico in entrata e in uscita nelle zone terremotate, il ministro della giustizia Sarti ha richiamato la magistratura a operare con la massima severità e tempestività dinanzia ai casi di sciacallaggio, i comuni hanno adottato severe misure di controllo al momento di commesse per lavori.

Ieri il sindaco di Potenza, Fierro, ha deciso di mandare una commissione di tecnici comunali a Gemona, distrutta dal sisma del '76; gli esperti dovranno verificare la qualità e lo stato di conservazione dei prefabbricati impiegati per dare alloggio ai terremotati friulani.

La decisione ha un senso: il sindaco e la giunta vogliono essere sicuri, prima di procedere alla prevista costruzione di una città satellite nella zona di «Piano del Mattino» con oltre mille prefabbricati, del materiale e delle strutture che verranno impiegati. Un atto di buona amministrazione, un doveroso eccesso di prudenza: misure precauzionali che non saranno mai troppe dinanzi alla mole dei lavori che si preannunciano.

NELLA GIGANTESCA OPERAZIONE PARTITA DA BERGAMO SEQUESTRATO UN ARSENALE SENZA PRECEDENTI

Un colpo mortale a Prima linea Ventotto gli arresti in tutta Italia

Scoperti 11 «covi» e 4 depositi di armi - Alla retata hanno partecipato le Digos di nove città - Catturato a Roma dopo una sparatoria l'«ideologo» Roberto Rosso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERGAMO — Ha preso le mosse da Bergamo quella che viene definita dagli stessi inquirenti una delle maggiori retate antiterrorismo mai attuata nel nostro paese, che ha inferto un colpo mortale a Prima linea e che, fuor d'ogni dubbio, ha permesso il più grosso ritrovamento di armi della storia del terrorismo.

L'operazione si è svolta un po' in tutta Italia e il bilancio complessivo ammonta a 28 arresti, alla scoperta di 11 basi operative e di 4 depositi santabarbara.

Il gigantesco «blitz» — coordinato dall'Ucigos della direzione generale della Ps diretta dal dott. De Francisci — può essere considerato la seconda fase di quella che il 13 ottobre scorso portò all'arresto a Sorrento dei tre esponenti di Prima linea Michele Viscardi, Sergio Segio e Maria Teresa Conti.

Come detto infatti la «testa» dell'operazione che coinvolge otto città (Milano, Firenze, Bologna, Roma, Napoli, Taranto, Frosinone e Torino) è a Bergamo, dove Viscardi avrebbe reso le sue dichiarazioni alla magistratura.

Fra le persone arrestate in questi giorni sono due i nomi particolarmente di spicco nel «Gotha» del terrorismo italiano: Susanna Ronconi (arrestata a Firenze), ricercata dal 1975 e sospettata di aver preso parte a numerose azioni criminali di Prima linea, e Roberto Rosso (catturato a Roma), ligure di nascita e milanese di adozione, considera-

R. T.

(Continua in 2.a pagina)



Roma — Due tra gli ultimi esponenti di Prima linea arrestati: a sin. Susanna Roncon, a destra Roberto Rosso (Tel. Ansa)

Viscardi: da killer a «pentito»

BERGAMO — *E' Michele Viscardi, di «Prima linea» arrestato il 13 ottobre scorso nella penisola sorrentina, il nuovo terrorista pentito che avrebbe consentito, con le sue dichiarazioni, la vasta operazione in corso in tutta Italia.*

Lo si deduce dal passo dello stesso comunicato emesso dall'ufficio istruzione del tribunale e dalla procura della Repubblica di Bergamo, dove si afferma fra l'altro: «L'intera operazione nasce da dichiarazioni rese alla magistratura di Bergamo da un terrorista di primo piano recentemente arrestato dalla polizia di Bergamo». La descrizione si attaglia perfettamente a Michele Viscardi, che fu arrestato poco più di un mese fa appunto da un funzionario della Digos di Bergamo nel corso di una vasta operazione diretta dalla magistratura bergamasca.

Michele Viscardi è nato a Bergamo ed ha 24 anni. Era latitante dal 9 maggio scorso, giorno in cui la magistratura di Bergamo aveva emesso ordine di cattura per partecipazione a banda armata e associazione sovversiva e il giorno successivo per tentato omicidio e detenzione e porto illegale di armi e esplosivi.

Un ordine di cattura contro di lui era stato emesso anche dalla magistratura di Viterbo per duplice omicidio. Il giovane è considerato dagli investigatori uno dei capi politici e militari di «Prima linea», forse uno dei componenti — assieme a Maurice Bignami — del nuovo esecutivo dell'organizzazione clandestina.

Gli ordini di cattura della magistratura di Bergamo emessi nei suoi confronti nel maggio scorso facevano riferimento a quattro attentati contro caserme dei carabinieri avvenuti tra il 1977 e il 1978. In particolare Viscardi è sospettato di aver partecipato con Marco Donat Cattin e altri all'assalto alla caserma dei carabinieri di Dalmine, avvenuta nel novembre del 1977: per quattro minuti un gruppo di giovani di Prima linea sparò con raffiche di mitra contro l'edificio.

Il provvedimento della magistratura di Viterbo era stato emesso alla fine di settembre: riguarda l'uccisione — avvenuta in agosto — di due carabinieri, secondo gli investigatori, da quattro appartenenti a «Prima linea», che avevano appena compiuto una rapina in una banca a Viterbo. Con Viscardi era stato accusato «Maurice» Bignami.

Proprio Michele Viscardi sarebbe il giovane che fu ferito a una gamba nella sparatoria — avvenuta l'11 agosto a Ponte dei Cetti — nel corso della quale furono uccisi i carabinieri Pietro Cuzzoli e Ippolito Coltellessa. Poco prima quattro persone avevano compiuto una rapina alla «Banca del Cimino» di Viterbo e i due carabinieri stavano facendo un posto di blocco.

Michele Viscardi era stato catturato a Sorrento (Napoli) insieme all'altra presunta esponente di «Prima linea» Maria Teresa Conti. All'individuazione dell'appartamento-covo di Sorrento, dove i due alloggiavano, gli investigatori erano giunti seguendo con discrezione gli spostamenti dei due presunti terroristi, dopo la segnalazione ricevuta sulla loro presenza nella penisola sorrentina.

Dopo l'arresto, Michele Viscardi era stato trasferito alle carceri di Bergamo, a disposizione della magistratura di quella città. Maria Teresa Conti, invece, era stata messa a disposizione della magistratura di Torino.

In taluni ambienti degli investigatori di Bergamo si rileva che Michele Viscardi sarebbe stato nell'organizzazione di «Prima linea» più un «militare» che un «politico»: cioè sarebbe stato un vero e proprio «killer», un grande tiratore (si sarebbe esercitato molte volte sparando centinaia di colpi), pronto a spostarsi in varie zone per il suo «lavoro» di esecutore materiale.

Sarebbe infatti ritenuto fra gli esecutori materiali dell'uccisione dei magistrati Emilio Alessandrini e Guido Galli, dell'omicidio di Carmine Civitate, il barista torinese ucciso poche settimane dopo che nel suo locale erano caduti in un conflitto a fuoco con la polizia Barbara Azzaroni e Matteo Caggegi. Michele Viscardi sarebbe inoltre implicato nell'uccisione di Paolo Paoletti, il dirigente dell'Icmesa ucciso a Monza e di William Waccher, ucciso a Milano.

PRIME ESPLICITE DICHIARAZIONI SULLA POSSIBILITÀ DI UN INTERVENTO RUSSO

Verso l'«aiuto fraterno» sovietico per salvare il socialismo polacco?

VARSAVIA — Josef Klasa, responsabile dei rapporti con la stampa in seno al comitato centrale del partito comunista polacco, ha ventilato ieri per la prima volta la possibilità che il governo polacco richieda l'aiuto sovietico.

Il passo, ha affermato nel corso di una conferenza stampa, verrebbe compiuto soltanto se «il socialismo dovesse trovarsi in pericolo». Un'evenienza siffatta sarebbe rappresentata, ha continuato, dal passaggio dell'autorità dalle «mani della democrazia» a quelle di «elementi antisocialisti». «Allora — ha detto — sarebbe nostro dovere chiedere l'aiuto fraterno dell'Unione Sovietica e di altri paesi».

Intanto il comitato centrale del partito comunista, dopo il terremoto ai vertici che ha espulso i vecchi dirigenti per sostituirli con personaggi più concilianti nei confronti dei «Solidarnosc», ha lanciato ieri un drammatico appello alla popolazione lanciando un severo avvertimento ai sindacati.

«È in gioco la sorte del popolo e del Paese — afferma il comunicato del comitato centrale —. Il prolungarsi delle agitazioni conduce la nostra patria sull'orlo della distruzione economica e morale. Noi ci troviamo sempre in una fase di grave crisi politica. Gli effetti di tale crisi — aggiunge il comunicato del Cc — potrebbero rivelarsi pericolosi per gli interessi superiori del Paese».

Di fronte alla situazione di pericolo la parola d'ordine del partito è la seguente: «Non un'ora di più di scioperi che non causano altro che distruzioni. Guardiamoci da coloro che perseguono scopi controrivoluzionari». Così il comunicato del comitato centrale prosegue: «Rafforziamo il ruolo della Polonia nel mondo, ribadendo una volta di più le nostre alleanze con i vicini socialisti, che sono la garanzia delle nostre frontiere e della nostra indipendenza nazionale».

Tale linea «dura» è stata confermata dal discorso conclusivo al comitato centrale del primo segretario Stanislaw Kania. «Ci appelliamo ai sostenitori del socialismo a tutti i patrioti ed alle persone di buona volontà per la creazione di un fronte di persone di buonsenso e responsabili per la difesa dei valori supremi della nazione e della pace interna». Kania si è detto preoccupato per l'instabilità della situazione, aggravata dall'attività dei nemici del socialismo.

Tutto questo accade mentre, secondo fonti diplomatiche e militari della Nato a Bruxelles, 450 mila soldati sovietici, gli effettivi di 35 divisioni, sarebbero pronti a intervenire in Polonia. L'operazione potrebbe scattare ed essere condotta a termine in meno di 24 ore se un ordine in questo senso venisse dato dal Cremlino.

«L'Unione Sovietica ha fatto tutti i preparativi per un intervento in Polonia — è stato confermato all'Ansa da fonti atlantiche — le truppe di stanza ai confini con la Polonia sono in stato di allarme. Una decisione politica, però, non è ancora stata presa». Negli ambienti diplomatici tuttavia si esprime la speran-

(Continua in 2.a pagina)

ULTIMA ORA

Sciagura aerea: morto Sà Carneiro

LISBONA — Il primo ministro del Portogallo, Francisco Sà Carneiro, è morto in un incidente aereo avvenuto ieri sera. Sà Carneiro, assieme ad altri dirigenti dei partiti governativi, stava dirigendosi con un piccolo aereo verso Oporto per partecipare a un comizio elettorale.

Il servizio sulla sciagura a pagina 17.

RIUNITA LA COMMISSIONE

Trieste e il Friuli regione di frontiera

Un «raccordo» per la politica tra la Cee e i Paesi dell'Est

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Si è riunita nella sede del ministero per il coordinamento delle politiche comunitarie la commissione di coordinamento o per gli interventi comunitari per l'area frontaliera di Trieste e della regione Friuli-Venezia Giulia.

La commissione, istituita con decreto del ministro Scotti di concerto con il ministro del Tesoro, ha il compito di effettuare un accertamento preliminare delle esigenze per lo sviluppo dell'area e di inviduazione il migliore utilizzo per l'impiego delle facilitazioni comunitarie. L'iniziativa va vista nel ruolo che la regione Friuli-Venezia Giulia assume come regione frontaliera e di collegamento tra le comunità europee e i Paesi dell'area socialista.

Compito primario della commissione sarà quello di elaborare un «progetto» che si ricollega alle proposte di risoluzione del progetto europeo e alle raccomandazioni che sono state rivolte alla commissione della Comunità europea per un concreto interessamento finanziario, attraverso gli strumenti comunitari, ai programmi di sviluppo in atto e a quelli ipotizzati.

La commissione è composta da rappresentanti degli enti locali e delle amministrazioni dello stato ed è coordinata da funzionari del ministero del Coordinamento delle politiche comunitarie. La composizione mista della commissione — enti locali più amministrazioni centrali — consentirà un confronto fra le esigenze espresse a livello locale e le possibilità di intervento a livello centrale.

Nel corso della prima riunione è stato deciso di incaricare la Regione Friuli-Venezia Giulia di coordinare i vari progetti che riprendano lo sviluppo della regione e vari livelli di esecutività e di presentarli in una riunione successiva.

E' emersa anche l'esigenza di dare priorità a progetti che possano evidenziare il loro interesse internazionale con elevato grado di concretezza e immediatezza attuativa; inoltre sarà necessario — data l'attuale congiuntura — sfruttare nel migliore modo possibile i finanziamenti già esistenti a livello locale per lo sviluppo dell'area, per quel che riguarda la parte d'intervento finanziario rispetto a quella che potrebbe venire da un intervento comunitario di parte italiana.

Una volta definito il progetto il ministro del coordinamento lo presenterà nelle istanze comunitarie per individuare gli strumenti finanziari comunitari necessari alle sue attuazioni.

A. G.

Canale di Suez: nuove tariffe

IL CAIRO — L'organismo del Canale di Suez ha deciso di aumentare in misura variante fra il 75 e il 100 per cento i diritti di pedaggio delle navi che utilizzano quella via d'acqua. Le nuove tariffe entreranno in vigore a partire dal primo gennaio 1981. Gli aumenti saranno differenziati secondo la categoria delle navi (passeggeri, mercantili, petroliere) e la loro stazza.

Essi sono stati decisi in seguito all'aumento delle spese di gestione provocato dai lavori di allargamento e di approfondimento recentemente compiuti.

Il presidente dell'organismo del Canale Mashour Ahmed Mashour ha dichiarato che le tariffe saranno d'ora in poi riviste annualmente.

IN CITTÀ E IN CAMPAGNA LE POPOLAZIONI NON ABBANDONANO LE CASE

Diffidente verso lo Stato il Meridione terremotato

Scarso interesse verso le discussioni dei politici - Vivere nell'emergenza

POTENZA — «Noi vogliamo rimanere qui». Lo ripetono i contadini, che non vogliono perdere la ricchezza della terra e degli animali; lo ripetono i cittadini, che non si spiegano perché i provvedimenti di chiusura del centro storico di Potenza siano così drastici e ampi.

«Qui il terremoto è cominciato lunedì, e non domenica — afferma un tabaccaio della centralissima via Pretoria, che tiene aperto il suo negozio mentre le ruspe abbattono un edificio pericolante adiacente al suo — quando alla calamità naturale si è sovrapposto l'intervento degli uomini». Spiega poi che le ruspe, secondo lui, lavorano lentamente, che le demolizioni con i mezzi moderni possono essere molto rapide. «E perché impiegano tanto? Perché le imprese si fanno pagare 60-70 mila lire l'ora per questi lavori».

Non c'è conferma che questo sia vero, ma la sensazione dei lucani è che la loro sventura, accettata, subita come un dato ineluttabile, in realtà sia occasione di speculazione per altri.

Mentre si moltiplicano le polemiche sull'esodo, o «arretramento» (come l'ha definito militarmente Zamberletti), o più semplicemente l'allontanamento delle popolazioni dalle zone terremotate, con la giustificazione che la loro presenza non consente di procedere speditamente alla demolizione degli edifici pericolanti, i diretti interessati, i terremotati lucani, e più in generale meridionali, tentano di riprendere a vivere adattandosi all'emergenza.

Le discussioni dei rappresentanti politici, i contrasti di competenza tra i vari enti che si occupano della definizione della seconda fase, e del passaggio alla terza (sopravvivenza e poi ricostruzione) vengono seguiti con relativo interesse.

«Dalla perdita degli usi civici (le percentuali sul lavoro della terra e sull'allevamento del bestiame), dalla riforma fondiaria e da altre occasioni di rapporto con lo Stato, i lucani sono stati abituati a non fidarsi. E' un discorso vecchio, ma sempre valido — afferma Tommaso Pedio, professore di storia moderna all'università di Bari — e quindi con lo stato si cerca di evitare i contatti».

Perché i contadini non chiedono assistenza? (E' il caso di tre famiglie nella frazione rurale Montocchio, a pochi chilometri da Potenza, dove 15 persone dalla sera del terremoto dormono nel pagliaio e non si sono mai mosse di lì per chiedere aiuto).

Pedio è potentino e non si è mosso dalla sua casa lesionata, nel centro della città. Parla con un piatto di tagliatelle davanti, che mangia in fretta per correre a Bari, dove deve fare esami. «Certo, il potenziale dell'esasperazione può innescare meccanismi pericolosi — aggiunge Pedio — ma difficilmente la gente di Lucania rifiuta il sacrificio. E ancora una volta è chiamata a farlo, e grande».

Il sindaco di Senerchia, che chiede la presenza delle guardie forestali anziché dell'esercito; le richieste di roulottes e di case prefabbricate, con il rifiuto dell'ospitalità offerta negli alberghi e nei centri turistici lontani; la domanda insistente di che cosa succederà dopo la «gara di solidarietà» («come faremo fra un mese, quando nessuno manderà più niente?» — dicono nelle tendopoli). Sono tutti dati che confermano sfiducia.

«Portateci materiali da costruzione — hanno detto ai soccorritori negli ultimi giorni — — noi ricostruiremo i nostri paesi e continueremo a lavorare nelle nostre campagne».

Furono tre le scosse micidiali

ROMA — Sono state almeno tre, della durata complessiva di 70 secondi, le scosse micidiali che hanno raso al suolo decine di paesi in Campania e Basilicata causando morti e rovine. È quanto è possibile rilevare dalle registrazioni relative al terremoto provenienti dalle stazioni scientifiche dell'Enel e del Cnen più vicine alle zone colpite: Sturno, Bisaccia, Bagnoli Irpino.

Tutte le rilevazioni sono già state messe a disposizione del Consiglio nazionale delle ricerche per il progetto finalizzato geodinamica. La portata distruttiva dell'evento — si legge nelle rilevazioni — è dovuta alla brevissima successione delle scosse. La prima, e più intensa, ha fatto registrare un'accelerazione di picco di circa 0,35 gradi a Sturno, 0,20 a Bagnoli Irpino, 0,1 a Bisaccia. In tutte e tre le registrazioni sono presenti, e chiaramente manifeste, due tipiche oscillazioni aventi rispettivamente periodo di 2,5 e 0,5 secondi. Alle stazioni di Sturno la scossa ha fatto registrare un'accelerazione superiore a 0,1 gradi per almeno 10 secondi.

La rete accelerografica nazionale dell'Enel, da cui sono stati desunti questi dati, è stata installata nel 1973. A essa sono state affiancate fin dal pomeriggio del 24 novembre le strutture di pronto intervento concordate Enel-Cnen con lo scopo di raccogliere informazioni sul comportamento del suolo, sull'attenuazione delle onde sismiche e sull'evolversi del fenomeno. Tale «rete» ha la capacità di garantire l'acquisizione di dati riguardanti l'entità e il carattere delle accelerazioni al suolo, in occasione di qualsiasi terremoto di intensità uguale o superiore al sesto grado della scala M.c.s. che possa colpire un qualsiasi punto del territorio nazionale. In tutto sono circa 2 mila gli strumenti utilizzati, installati maggiormente nelle regioni a più alto rischio sismico.

Sono state consegnate al Cnr anche le registrazioni relative al terremoto e alle repliche dei giorni successivi rilevate dalla stazione sismometrica del Cnen di Guardia dei Lombardi.

Normale ad Avellino la situazione sanitaria

AVELLINO — Gavino Pedillo, medico provinciale di Avellino non nasconde un certo stupore: il terremoto con le sue vittime in parte sotto le macerie non ha avuto in pratica alcuna ripercussione su una situazione sanitaria tradizionalmente meno tranquilla di quella di molte altre città. «Qui — dice Pedillo — a qualche caso di epatite virale al mese, siamo abituati. Tifo e paratifo sono malattie tutt'altro che rare. La salmonellosi ci ha dato qualche preoccupazione».

Affannosa difesa di Forlani

Un comunicato del CdR del Piccolo

L'Assemblea dei redattori de «Il Piccolo» si è nuovamente riunita ieri pomeriggio allo scopo di esaminare, nel contesto della procedura prevista per il cambio di direzione del giornale, una lettera inviata dall'Editore al Comitato di Redazione. La proprietà aveva indicato nel suo scritto un termine entro il quale era sua intenzione veder concluso il cambio di direttore.

Il Comitato di Redazione, nella sua risposta, ha sottolineato come tale richiesta sia motivo di sorpresa, dal momento che gli accordi vigenti nel Gruppo Rizzoli-Corriere della sera, di cui «Il Piccolo» fa parte, non prevedono limiti di tempo per la procedura in atto, destinata a concludersi con il voto segreto dei redattori sul gradimento o meno al candidato direttore.

L'Assemblea dei redattori ha quindi approvato, con un solo voto contrario, una mozione con la quale si respinge ogni pressione in termini ultimativi da parte dell'Editore.

Il Comitato di Redazione

Dalla prima pagina

hanno fatto e stanno ancora facendo molto più che il loro dovere», Lagorio ha spiegato che una direttiva per l'attuazione di speciali soccorsi in caso di necessità venne inviata dal ministero della difesa ai comandi periferici e alle strutture dell'amministrazione civile tra il '78 e il '79.

«Tale direttiva — ha detto — non è rimasta sulla carta. Va tenuto conto anche che, per un piano operativo del genere, era indispensabile potenziare i battaglioni del genio con mezzi e attrezzature adatte, e il programma di potenziamento ha potuto essere finanziato solo nella misura del 12 per cento di quello ritenuto ottimale.

I gruppi politici.

Pci. L'on. Napolitano ha inaugurato ieri la nuova fase dell'opposizione comunista emersa dalla recente svolta del partito. Napolitano ha svolto una durissima requisitoria contro l'inefficienza del governo in questa drammatica circostanza. La rappresentazione dei fatti data dal governo è stata definita «inammissibile e assurdamente lontana dalla verità, unicamente intesa a giustificare le disfunzioni invocando difficoltà oggettive».

Bordate addosso a Lagorio e al ritardo dell'intervento militare, oltre all'opinione di un trasferimento temporaneo ristretto solo a quei comuni dove le distruzioni cono state massicce.

Dc. Per il capogruppo Gerardo Bianco «ci sono state disfunzioni nell'opera di soccorso. Le forze disponibili non creano sufficienti per fronteggiare la catastrofe, anche sotto il profilo dell'attrezzatura tecnica». Rilevato che sul problema dei soccorsi «ci sono interrogativi», Bianco ha detto che «non si può parlare di sfascio dello Stato anche se, forse, è stata perduta una battaglia», e ha quindi definito «ingiusta e antistorica» la campagna del Pci contro la Democrazia cristiana, «dipinta come un ammasso di clientele».

Frequentemente interrotto dai banchi comunisti, Bianco ha sostenuto che «la Dc si è sempre resa promotrice, nel Sud, dello sviluppo economico. Sono state costruite autostrade ed è stata promossa l'industrializzazione, spesso con l'avversione delle sinistre. La Dc — ha aggiunto — trae la propria legittimazione dal voto degli elettori e non accetta intimidazioni. Sarà però severa anche con i suoi uomini».

Psi. Per Casalinuovo «c'è stata nelle zone colpite un'insufficiente organizzazione dei servizi della protezione civile, le difficoltà obiettive non possono da sole giustificare i ritardi e le inadempienze. La sbagliata dislocazione delle forze armate — ha aggiunto — costituisce un altro aspetto grave della situazione delle regioni del Sud».

Espresso quindi un duro giudizio sulla mancata attuazione della legge per la protezione civile del '70, l'esponente del Psi ha giudicato «pienamente positiva» l'iniziativa di Pertini che alla Tv «ha lanciato un fascio di luce sulla credibilità delle istituzioni. Pertini — ha aggiunto Casalinuovo — si è trovato, durante la sua visita nelle zone sconvolte dal terremoto, di fronte a un quadro tremendo. Egli, con il suo messaggio televisivo, è stato fedele interprete della coscienza nazionale».

Psdi. Secondo Ciampaglia, il disastro «pone il problema dell'efficienza delle strutture statali. Non vogliamo nascondere o coprire i ritardi. Se ci sono state responsabilità degli apparati dello Stato, queste debbono venir fuori. E' indispensabile, tuttavia, la solidarietà di tutte le forze democratiche per la ricostruzione».

Pli. «C'è stata grave carenza nei primi soccorsi. Si tratta di inadempienze gravi che vanno colpite». Lo ha detto Zanone, il quale ha sottolineato che «si tratta di inadempienze che non possono essere risolte con la destituzione del prefetto di Avellino. Il terremoto ha messo in luce una grave crisi dello Stato».

Per reperire i fondi per la ricostruzione, ha aggiunto Zanone, è indispensabile far ricorso a strumenti volontari. «Per questo i liberali chiedono al governo l'iniziativa di un prestito internazionale garantito dallo Stato italiano ed espresso in unità di conto europee, in modo da proteggere i sottoscrittori dagli effetti dell'inflazione».

Msi. «Quando il Presidente della Repubblica — ha detto Almirante — ha affermato che "chi ha sbagliato, pagherà", intendeva riferirsi soltanto al prefetto di Avellino, visto che soltanto questo funzionario ha pagato, essendo stato rimosso dall'incarico mentre l'on. Forlani, certamente d'accordo con il Capo dello Stato, assicura che Pertini non voleva riferirsi né al governo né a qualche ministro».

Almirante ha aspramente criticato la «insipienza e l'inefficienza nell'opera di soccorso». «Che Dio vi perdoni quelle prime 48 ore. Si è trattato — ha aggiunto — di colpe gravi, non di errori; colpe penalmente rilevanti, che sono costate la vita a centinaia di persone».

A. C.

Intesa

già dall'esistenza delle correnti, quanto dalle loro prevaricazioni.

«Secondo noi il Consiglio nazionale non dovrà su questo nodo cruciale limitarsi a esprimere buone intenzioni per il futuro. È il presente che ci schiaccia e che ci negherà il futuro se non troveremo insieme i gesti del coraggio e dell'intelligenza».

«Ti chiediamo — concludono i senatori democristiani — di credere alla necessità di un disegno di rinnovamento, di uomini e di metodo, per difficile che possa essere. Non hai, non abbiamo altra scelta».

Parole dure che debbono far riflettere, specie se si tiene conto che vengono da esponenti di tutti i gruppi democristiani. Anche i segretari provinciali (i diretti rappresentanti della base del partito, quindi) hanno preso posizione in una riunione alla quale hanno partecipato personaggi legati a tutte le correnti.

Oggi sarà reso noto il documento finale approvato al termine della riunione. Si sa, comunque, che vengono chieste garanzie sulla scelta degli uomini da designare al vertice del partito. Tutte queste prese di posizione non fanno che gettare nuove incertezze su di una situazione estremamente complicata.

Per tutta la giornata di ieri Piccoli ha proseguito gli incontri con gli esponenti delle correnti dell'opposizione (area Zac, andreottiani) senza ottenere risposte confortanti. Nei brevi intervalli il segretario ha lavorato alla messa a punto della sua relazione sulla quale spera di ottenere il consenso della stragrande maggioranza del Consiglio nazionale.

Se così avvenisse potrebbe iniziare un lento processo di unificazione, ma su questa ipotesi prevalgono gli scetticismi. Piccoli ha dimostrato di non aver polso (è l'opinione che comincia a serpeggiare tra le file democristiane) e la cosa peggiore è quella di non avere un segretario.

Se dovessero farsi strada queste impressioni, i lavori del parlamentino democristiano potrebbero concludersi con una rivoluzione totale.

R. R.

Napoli

comando militare (in quanto polizia e carabinieri hanno «molti altri impegni») di mandare i soldati a presidiare le scuole, in modo che, man mano che vengono lasciate libere perché si trovano altre sistemazioni a coloro che vi sono accampati, non siano nuovamente occupate, come invece avviene pressoché regolarmente.

Il sindaco Valenzi è poi giunto alla quotidiana conferenza stampa con un fascio di telegrammi: in uno, la gestione del porto di Napoli faceva presente la difficoltà di ormeggiare la nuova nave che sta arrivando per rifugiarvi i senzatetto; in un altro si chiedeva che venissero lasciate libere le aree della Mostra d'Oltremare date ai senzatetto; in un altro ancora, era il proprietario di un albergo requisito a protestare.

«Qui ognuno difende il proprio orto — ha detto Valenzi alzando la voce — e se ne fotte delle necessità della città in questo stato di emergenza. Denuncio all'opinione pubblica questo comportamento». Comunque, la nave arriverà da Palermo e verrà regolarmente ormeggiata nel porto.

Anche le autorità militari dopo molte pressioni del sindaco (dicevano che tutte le caserme erano impegnate anche per l'avvicendamento delle truppe mobilitate nei soccorsi), hanno dato una caserma per i senzatetto. Con la curia sembra si stia avviando un dialogo, dopo le polemiche dei giorni scorsi, per la concessione di alcuni conventi ai senzatetto.

S.D.A.

ANCHE PAOLO CERIANI SEBREGONDI SAREBBE STATO FRA I KILLERS

Il pm vuole tre ergastoli per la strage di Patrica

Determinanti per l'Accusa le testimonianze dei «pentiti» Peci e Barbone

L'AQUILA — La condanna all'ergastolo di tutti e tre gli imputati per la strage di Patrica è stata chiesta dal pubblico ministero Mario Ratiglia a conclusione della sua requisitoria nel processo di secondo grado davanti alla Corte d'Assise d'appello dell'Aquila.

Il sostituto procuratore generale ha sollecitato i giudici d'appello a confermare la condanna alla massima pena già inflitta in primo grado a Nicola Valentino, ad annullare la concessione delle attenuanti generiche per Maria Rosaria Biondi (condannata a 30 anni dalla Corte d'Assise) e ad infliggere l'ergastolo anche al latitante Paolo Ceriani Sebregondi che in primo grado fu riconosciuto responsabile soltanto di partecipazione a banda armata (10 anni di reclusione).

Una requisitoria, quella del dottor Mario Ratiglia, lineare, stringata. In poco più di un'ora il rappresentante della pubblica accusa ha ricostruito nei momenti salienti il sanguinoso agguato contro il procuratore capo di Frosinone Fedele Calvosa ed ha elencato le «inconfutabili prove» d'accusa contro Valentino, la Biondi e Paolo Ceriani Sebregondi.

Alla posizione di quest'ultimo ha dedicato la parte centrale del suo intervento criticando l'assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio decisa in primo grado e dando la massima credibilità alle deposizioni di Patrizio Peci e di Marco Barbone.

Soltanto prima di chiudere con la richiesta della massima pena, logica conseguenza del suo discorso, il pubblico ministero si è permesso un attimo di retorica, quasi un'invocazione ai giudici perché evitassero qualsiasi indulgenza per gli imputati. «Ricordate — ha detto — quando sarete in camera di consiglio, che essi non hanno concesso sconti o riduzioni alle loro vittime, infliggendo anzi ad ognuna il definitivo colpo di grazia».

Poco prima della conclusione dell'udienza ha preso la parola il difensore d'ufficio di Valentino e Biondi, avv. Balisari. I due imputati lo hanno subito ammonito: «avvocato, se vuoi parlare, fallo a titolo personale».

Balisari ha replicato che avrebbe comunque svolto il proprio dovere-diritto di difensore, e i due imputati lo hanno lasciato fare tacendo.

Balisari ha parlato per pochi minuti, presentando una memoria in cui si richiama all'iniziativa del difensore degli imputati, Spazzali, impossibilitato ad essere in aula perché arrestato tempo fa. Gli appigli sono di natura procedurale: nullità di alcuni atti e, sul piano del diritto, richiesta di attenuanti per la Biondi.

Questa mattina parleranno i difensori di Sebregondi: la sentenza è prevista nella giornata.

Colpo mortale a Prima linea

Dalla prima pagina

to l'ideologo di Prima linea e accusato di almeno tre omicidi.

In particolare, nel corso dell'operazione a Roma sono state scoperte 5 basi, 3 depositi di armi, in uno dei quali è stato trovato un bazooka in perfetta efficienza, e sono state arrestate 11 persone tra cui Roberto Rosso. A Firenze, invece, sono state scoperte due basi operative con deposito d'armi, e arrestate nove persone tra cui Susanna Ronconi, Ciro Longo, Guido Manina e Alba Donata Magnani, moglie di Roberto Rosso.

A Napoli è stata scoperta una base, un deposito d'armi e catturata Maurizia Sacchetti (professoressa universitaria di 40 anni), ritenuta elemento di rilievo dell'organizzazione terroristica «P.l.». Nella base gli inquirenti hanno rinvenuto documenti di particolare interesse per lo sviluppo delle indagini.

Umberto Mazzola, ritenuto responsabile dell'omicidio del giudice Alessandrini, è stato arrestato a Milano. Nel capoluogo lombardo la polizia ha scoperto una base e tratto in arresto altre due persone. A Bologna sono state catturate due persone e a Taranto altre due con la scoperta di una base. Infine, a Genova è stato arrestato l'attore Adalberto Rossetti.

Nei depositi la polizia — riferisce il ministero dell'interno — ha rinvenuto un bazooka completo di munizionamento, una mitragliatrice, 5 mitra, tra cui un fucile d'assalto di fabbricazione cecoslovacca (il «Kalaschnikov»); 4 fucili a canne mozze, 2 fucili a ripetizione, 40 pistole di vario tipo e calibro, ingenti quantitativi di munizioni di vario calibro, esplosivo di tipi diversi con micce detonatori, 13 bombe a mano, 2 granate, 2 giubbotti antiproiettili.

A Roma, rende noto il ministero dell'interno, il terrorista Rosso, durante l'irruzione nel covo, è rimasto ferito al piede destro.

R. T.

«Aiuto»

za che «Mosca non intenda intervenire, ma solo esercitare una forte pressione psicologica sulla Polonia».

Intanto da Washington la Casa Bianca continua ad alzare la voce. Il Presidente Carter giovedì sera ha dichiarato che gli Stati Uniti osservano «con crescente preoccupazione» il «concentramento senza precedenti» di forze militari sovietiche lungo la frontiera polacca.

La futura politica e i futuri atteggiamenti degli Stati Uniti «nei confronti dell'Unione Sovietica — ammonisce Carter — verranno influenzati direttamente e molto negativamente da qualsiasi uso sovietico della forza in Polonia. Gli Stati Uniti — dice ancora la dichiarazione di Carter — hanno anche preso nota dei richiami dei sovietici a presunte forze «anti-socialiste» all'interno della Polonia. Dalla storia del dopoguerra abbiamo imparato che queste accuse hanno talora preluso a interventi militari».

«Un intervento militare straniero in Polonia — prosegue il comunicato di Carter — avrebbe conseguenze estremamente negative per le relazioni fra Est e Ovest in generale, e per le relazioni fra USA e URSS in particolare».

LEGA ANTIVIVISEZIONISTA

Un appello a salvaguardia degli animali

La Lega antivivisezionista nazionale, che tutela i diritti dell'uomo e dell'ambiente, ha inviato nella zona devastata dal terremoto una squadra di soccorso veterinario che, partita da Firenze, sta operando da diversi giorni, con l'ausilio di un elicottero dell'esercito, nella provincia di Salerno.

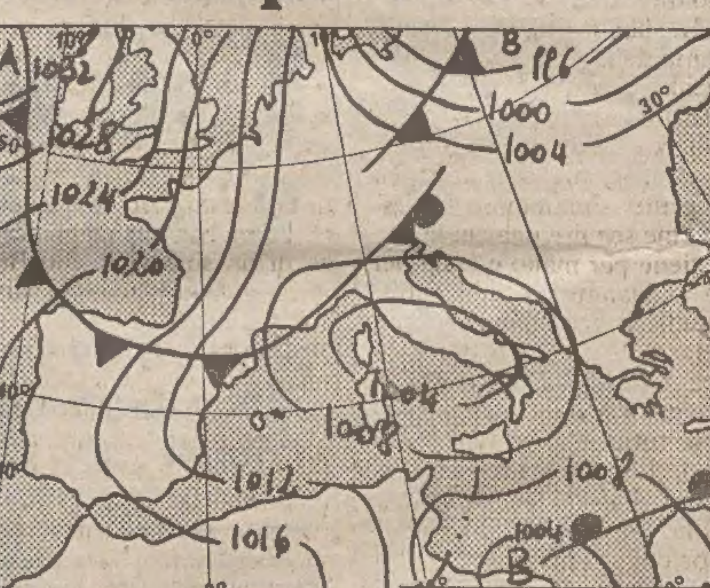
La Lega rivolge un caldo appello a tutte le aziende di allevamento di bestiame e agricole perché inviino foraggio e mangime per bovini, ovini, animali da cortile e domestici, per evitare che, privi come sono di sostentamento, siano abbattuti. La Lega si appella anche alle ditte che producono farmaceutici per uso veterinario affinché offrano i loro preparati onde lenire le sofferenze di tante Bestie.

Tutto il materiale reperito — foraggi, mangime e medicinali — può essere inviato direttamente o per il tramite della Lega, telefonando al numero 57 18 05 di Firenze (prefisso 055) in modo da consentire l'immediato allestimento di un'ulteriore colonna di soccorso per le località terremotate.

La Lega lamenta che anche in questo settore si sia rivelata la deficienza dell'apparato statale, deficienza che ha costretto nuovamente ad appellarsi all'iniziativa e alle capacità dei cittadini.

■ DANNI — I danni all'agricoltura nelle zone colpite dal sisma oscillano tra i 3 mila e i 3.500 miliardi di lire. Lo ha dichiarato il presidente della Confcoltivatori, Giuseppe Avolio, al termine della direzione nazionale, svoltasi a Napoli.

Il tempo che farà



Situazione: dopo il passaggio della perturbazione che ha interessato le nostre regioni e si sta portando sui Balcani, sull'Italia prevalgono condizioni di variabilità, ma già in nottata una nuova perturbazione, attualmente sulla Francia centrale nel suo movimento verso Sud-Est influenzerà il tempo ad iniziare dalle regioni settentrionali.

Tempo previsto: al Nord nuvolosità irregolare con brevi precipitazioni anche nevose localmente sull'arco alpino e sul settore Centro-orientale; temporali isolati sulla Liguria. Foschie notturne e nel primo mattino con locali banchi di nebbia in Val Padana. Al Centro e sulla Sardegna nuvolosità in aumento con isolate precipitazioni anche temporalesche che sui rilievi appenninici saranno nevose; dal pomeriggio nuvolosità e fenomeni si trasferiranno al Meridione mentre al Centro subentreranno condizioni di variabilità.

Venti: al Nord deboli da Nord-Est con rinforzi sulla Liguria e sulle Venezie; al Centro moderati da Nord-Est tendenti a disporsi da Nord-Ovest; a Sud moderati intorno ad Ovest localmente forti sui versanti tirrenici.

Mari: molto mossi i mari ad Ovest della penisola, generalmente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 0, 3; Venezia 0, 5; Bolzano –1, 6; Verona –5, 3; Milano 1, 7; Torino –4, 5; Cuneo –4, 2; Genova 4, 8; Bologna 0, 3; Firenze 0, 3; Pisa 0, 8; Falconara 1, 7; Perugia 0, 3; Pescara 1, 5; L'Aquila 0, 2; Roma Urbe 2, 5; Fiumicino 3, 6; Campobasso –3, 4; Bari 5, 13; Napoli 5, 9; Santa Maria di Leuca 9, 14; Reggio Calabria 9, 16; Messina 9, 15; Palermo 7, 12; Catania 5, 14; Alghero 4, 10; Cagliari 5, 10.

CGIL, CISL E UIL AVANZANO PROPOSTE PER IMPIEGARE GIOVANI E DISOCCUPATI NELLE ZONE TERREMOTATE

Anche il sindacato ha il suo piano nel cassetto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Le zone colpite dal terremoto non dovranno essere abbandonate ma, non è possibile ricreare il preesistente e quindi occorre un nuovo piano di sviluppo. Lo hanno detto ieri i segretari della Cgil, Cisl, Uil Trentin, Crea e Della Croce nel corso di una conferenza stampa sul mercato del lavoro.*

In Campania e Basilicata può essere avviata una forma di sperimentazione e proprio nella fase di ricostruzione può essere formata una commissione del lavoro, mentre, nello specifico caso si può anche concedere una forma convenzionale di reddito per i giovani impegnati nell'opera di ricostruzione.

Sempre in Basilicata e Campania infine debbono essere varati dei provvedimenti economici straordinari per favorire cooperative e forme di autogestione.

Ma, al di là di esperimenti dettati anche dall'emergenza per il futuro, il sindacato intende impegnare il governo per una strategia per l'occupazione collegata con la programmazione economica e industriale. Sul problema del mercato del lavoro il movimento sindacale terrà una conferenza nazionale i primi giorni di gennaio dell''81.

Il sindacato in pratica intende, sulla base del disegno di legge sulla mobilità, le agenzie del lavoro e il prepensionamento, avanzare delle proposte che mettano ordine nel mercato del lavoro: non più interventi scoordinati ma addirittura leggi apposite per singole aziende.

La commissione regionale per l'impiego deve essere investita di poteri reali di direttiva sulle strutture operative e di impostazione programmatoria degli interventi, mentre, per la federazione unitaria, le agenzie del lavoro devono gestire l'intero mercato del lavoro con la funzione del collocamento.

In ogni regione infatti dovrebbero essere istituiti degli osservatori coordinati sul piano nazionale, che dovrebbero assolvere alla funzione dell'orientamento professionale. Per il sindacato deve essere anche disciplinata la «mobilità» e i criteri di cassa integrazione.

Novità interessante è anche la richiesta di corresponsione di un'indennità di disoccupazione anche ai giovani in cerca di prima occupazione, mentre sul prepensionamento restano ferme le riserve del sindacato: questa — dice — deve essere una misura eccezionale da sottoporre a vincoli precisi.

Con le dichiarazioni sindacali viene quindi ribadito un secco rifiuto alle proposte che sul medesimo argomento aveva elaborato la confindustria alcuni mesi fa. Secondo gli industriali infatti nelle regioni del Nord doveva essere abolito ogni intervento lasciando via libera al mercato, mentre soltanto nelle zone meridionali potevano continuare a sussistere le forme di controllo.

Giuseppe Sanzotta

Fermi gli aerei nei prossimi giorni

ROMA — I controllori del traffico aereo, i cosiddetti «uomini radar» aderenti alla Cisl e alla Uil hanno deciso di tornare a scioperare prima di Natale. La Cgil, invece non ha aderito agli scioperi, perché ritiene che ci si debba astenere dal lavoro nel momento in cui il Consiglio dei ministri dovrà assumersi la responsabilità del varo definitivo del decreto delgato sull'assistenza al volo.

Non sono stati dello stesso parere i controllori della Cisl e della Uil che non hanno ritenuto sufficienti le garanzie fornite dai parlamentari componenti la commissione. Pertanto, sciopereranno nei prossimi giorni con le seguenti modalità: martedì 9 dicembre: un'ora da mezzanotte all'una soltanto sui voli nazionali. Data l'ora e l'assoluta mancanza di traffico questo sciopero non creerà disagi. I controllori, inoltre applicheranno il codice di autoregolamentazione del diritto di sciopero.

Mercoledì 17 dicembre: 12 ore, dalle 8 alle 20, sui voli nazionali, internazionali e intercontinentali. Anche in questa occasione, grazie al codice di autoregolamentazione, verranno assicurati i collegamenti con le isole, i voli di emergenza, quelli di stato e quelli militari. Venerdì 19 dicembre: stesse modalità del giorno precedente ma lo sciopero sarà di 24 ore, dalle 0 alle 24.

Dall'11 dicembre sarà molto difficile volare per ben otto giorni.

Torino rivelata

di Davide Lajolo

BISOGNA dire subito che Ferruccio Borio era già cronista quando come partigiano autonomo, della divisione Monferrato, comandato dal comune amico Cotta, imbracciava il fucile anziché impugnare la penna. Nella presentazione del suo volume «Ferruccio Borio - I sindaci della libertà - Torino dal 1945 a oggi» (ediz. Eda) già caratterizza la sua prosa con il piglio del giornalista principe, cioè del cronista. È anche tempo di dire che quando uno impara giorno dopo giorno con una così lunga esperienza di cronaca in un grosso quotidiano nazionale, diventa in realtà scrittore senza vestirsi dei paludamenti di chi credendosi scrittore puro non accetta di considerare come collega il giornalista.

Soltanto nelle prime pagine del capitolo iniziale «La città», dove Borio fa una rapida cronistoria degli anni vissuti a Torino dall'insurrezione ai giorni nostri, c'è il segno che se l'autore abbandonasse la cronaca saprebbe fare descrizioni e voli di fantasia più riusciti di altri. Ma Borio vuole stare ai fatti, alla cronaca, e allora si legge con attenzione addirittura con un po' di ansia perché ti immette tra la gente, nel pieno dei fatti con semplicità espressiva che pare che racconti un romanzo invece della realtà nuda e cruda. Nell'interno delle prime pagine del libro c'è una nota che ritengo sbagliata, quella dove si dice che chi non conosce Torino e i suoi abitanti non deve neppure aprire questo libro. Ritengo invece che sia un libro tutto da leggere da tutti per conoscere Torino e la gente che l'ha fatta diventare metropoli: i torinesi, i piemontesi, i veneti, i meridionali che si sono insediati per amore o per forza maggiore nella città capoluogo del Piemonte.

Le pagine di Borio sulla storia della città ne sono una lucida e convincente dimostrazione. Perché Borio, senza fare salamelecchi letterari, in effetti ci presenta la città e la gente. Camminare con lui è come seguire una guida che ci tiene per mano e ci dà del tu rivelandoci i suoi sentimenti, il suo animo, il suo calore, le sue illusioni e le sue delusioni. Dal ricordo di Augusto Monti, un piemontese tutto d'un pezzo, maestro di Pavese, di Antonicelli, di Pajetta, di Massimo Mila, di Norberto Bobbio, cioè della generazione che ha dato tutto per la libertà, attraverso le sintetiche sue biografie di tre sindaci, da Domenico Coggiola, comunista, agli amministratori democristiani e antifascisti Giancarlo Anselmetti e Luciano Jona, Ferruccio Borio fa soprattutto parlare e vivere la città. I protagonisti diventano gli abitanti che l'autore non discrimina, lì sono sottoproletari, gli operai, i professionisti e gli industriali. Il cronista ha imparato quanto più è possibile a giudicare con obiettività, a scoprire in ogni persona virtù e difetti. La sua visione di Torino è forse quella un po' caratterizzata dall'averla liberata da partigiano, quando i sacrifici fatti lo sospingevano a certezze di giustizia e a utopismi di felicità, e perciò vi sono qua e là venature di scontento. In questo riflesso la soluzione di problemi così complessi per il posto che tocca all'uomo, all'uomo come essere che porta dentro cuore e ragione, gli paiono insolubili, terribilmente lontani dai sogni fatti all'addiaccio della guerra liberatrice. E invece no. Chi ha combattuto per la libertà non può restare deluso mai. L'anelito di libertà dilaga a Torino e nel mondo. Averlo suscitato è qualcosa che paga sempre al di là di tutti gli sconforti e le rabbie.

Credo che soltanto per pudore, o per produrre altre testimonianze oltre la sua, Borio abbia voluto chiamare a costruire il libro dei valorosi collaboratori. E sono tutti storici e giornalisti di valore che sono entrati nello spirito di verità (ognuno ha fede nella propria verità quando non è tanto ipocrita da credere che la propria verità sia quella assoluta), che Borio ha voluto che si raccontasse in questo specchio riflesso su Torino.

Conosco di persona, per essere stato a Torino negli anni duri che Borio racconta tutti i protagonisti, dal comandante Barbato, a Flecchia dalla voce roca, a Santhià, al prefetto Ciotola, all'ing. Florio, al partigiano mutilato Burlando, ad Ada Gobetti e ai vari sindaci che si sono susseguiti nella difficile direzione di una città che Augusto Monti definiva fin d'allora dal doppio volto, e «cartesiana avanti lettera». Così rivivono Villabruna, Giovanni Roveda, Celeste Negarville, Domeico Coggiola, Amedeo Pejron, a Giancarlo Anselmetti, a Jona, a Grosso, a Guglielminetti, a Porcellana, a Secreto, a Picco fino a Novelli.

Devo dire che i vari cronisti di questi personaggi che hanno segnato la vita di Torino, dai due storici Alessandro Galante Garrone e Paolo Spriano, ad Ernesto Galliano, a Norberto Bobbio, a Mario Berardi, a Bona Altarocca, a Salvatore Tropea, all'amico Piero Bianucci fino alla penna sapiente e irruente di Luigi Firpo, dimostrano di conoscere Torino e la gente e le vicende e i problemi altrettanto bene quanto il sindaco di cui narrano.

Di questi amministratori sono colte le differenze di impostazione, il diverso modo di governare, di fare bene o di sbagliare sempre in paro con lo sviluppo o il caos della città. Di Roveda non si dimenticherà le lacrime di cui riferisce a Galante Garrone Ada Gobetti, e di Negarville il profilo non agiografico che traccia di questo operaio diventato amico di tutti gli artisti intellettuali Paolo Spriano, di Domenico Coggiola con la sua sciarpa bianca che si toglie dal collo per coprire il ragazzino meridionale sfrattato nell'inverno gelido, di Peyron il discorso che accusa il governo detto davanti a un ministro come annota Gagliano, di Grosso la squisita sensibilità culturale e la capacità giuridica, il coraggio antifascista esemplificata da Norberto Bobbio, di Guglielminetti l'orgoglio di essersi fatto con il suo lavoro nel ricordo ammirato di Mario Berardi, di Porcellana che si iscrive alla Dc il giorno dopo che questo partito lo designa a sindaco nella testimonianza lucida di Bona Alterocca, di Guido Secreto la sua volontà di reggere sulle rovine del centrosinistra come scrive Tropea, di Giovanni Picco le difficoltà di fare con una maggioranza di un solo voto che Bianucci spiega con obiettiva comprensione, fino a Diego Novelli sul quale Firpo firma un saggio assai calzante. Oltre al saggio sull'amico Grosso di Norberto Bobbio, quello di Firpo è senza dubbio una disamina più provocatoria e Firpo non sarebbe sé stesso se non sciabolasse disinvoltamente le sue convinte critiche con la stessa sincerità con cui accompagna Novelli dall'infanzia al palazzo civico.

Non c'è dubbio: Ferruccio Borio ha saputo darci un libro utile e suggestivo come s'era già proposto nel precedente volume dove si occupava di giornali e giornalisti.

Torino è vista senza paraocchi, se nostalgiche rimembranze affiorano (e chi non tira ogni tanto il fiato per non sgomentarsi?) la sostanza è cronaca viva ed è già storia perché nutrita soltanto dei fatti. Non c'è dubbio che Ferruccio Borio rivela la grande scuola che ha avuto da uno straordinario costruttore di giornali quotidiani qual è stato per un'intera vita Giulio De Benedetti.

Dal fronte diverso dal quale operava allora a Torino chi scrive questa nota, lui alla «Stampa», io all'«Unità», erano costanti le telefonate e gli incontri. Perché non riconoscere che le osservazioni che De Benedetti mi faceva con quegli occhi furbi e attenti e quel suo ciuffo napoleonico in fronte, mi hanno fatto apprendere che l'informazione deve essere soprattutto nutrita di fatti, perché i commenti li sanno fare i lettori.

Non è un caso che De Benedetti prendesse raramente la penna, e nelle rare occasioni in cui lo faceva non occupasse mai più spazio di una mezza colonna.

Davide Lajolo

In edicola a gennaio la rivista «Stilb»

ROMA — Con il numero di gennaio 1981 inizierà le pubblicazioni «Stilb - Spettacolo, Scrittura, Spazio», rivista bimestrale di informazione e proposta.

La rivista intende sviluppare con agilità un confronto con quanto di significativo accade in Italia e all'estero nel campo dello spettacolo, della scrittura e delle attività culturali.

Presentandosi come periodico illustrato di ottanta pagine, Stilb (diretto da Fabio Doplicher) si rivolge a un pubblico di lettori giovani e meno giovani.

UN INTERESSANTE CONVEGNO INTERNAZIONALE ORGANIZZATO DAL COMUNE DI GENOVA

Quale sapere, quale potere?

La storia non possiede un senso, all'idea di progresso è venuta a mancare la base

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — *«Ebbene Gorgia, al principio della nostra discussione avevamo detto che ciò di cui si occupa la retorica sono i discorsi, non quelli sul pari e sul dispari, ma i discorsi sul giusto e sull'ingiusto... sentendoti parlare in questo modo avevo creduto di capire che mai la retorica avrebbe potuto essere ingiusta, dal momento che nei suoi discorsi tratta sempre di giustizia. Ma, quando, subito dopo, hai detto che il rétore può fare anche ingiusto uso della retorica, io, stupito, e convinto che tu fossi entrato in contraddizione tra ciò che avevi detto prima e ciò che avevi detto poi, dichiarai che se tu eri d'accordo con me nel sostenere che è un bene essere confutato, meritava il conto di continuare a discutere, altrimenti sarebbe stato meglio smettere...» (Platone, Gorgia 460, XV).*

Ebbene, almeno idealmente, il convegno internazionale — accuratamente organizzato dall'assessorato alle attività culturali del comune di Genova — sul tema «Sapere e potere» affonda le sue radici in questo celebre dialogo platonico con il quale ha in comune un progetto: quello cioè di determinare, di abbozzare i domini e le funzioni dei due concetti in esame o meglio, più realisticamente, il desiderio di aprire una discussione sull'attuabilità di questo progetto stesso. E' quanto, a conti fatti, si è cercato di fare nel corso di quest'appassionante quattro giorni ligure: una passerella di stelle del firmamento accademico che hanno calamitato l'attenzione di un numeroso pubblico composto prevalentemente di giovani. C'erano tutti i più noti ed affermati studiosi di scienze umane: da Agnes Heller («La teoria dei bisogni in Marx» e «La vita quotidiana») a Jean Baudrillard («Lo scambio simbolico e la morte» e il recentissimo, molto discusso «De la seduction»), da Aldo Gargani («La crisi della ragione» e «Stili di analisi») a Giulio Giorello, da Niklas Luhmann a Remo Bodei, a Pier Aldo Rovatti, a Franco Fornari: insomma il Gotha dei filosofi e dei sociologhi europei riunito intorno ad un tavolo e chiamato a confrontarsi su un tema scottante.

A bocce ferme, adesso che «i giochi sono fatti e niente vale più» bisognerebbe trovare un'immagine, una metafora che consenta di individuare le coordinate lungo cui si è mossa la discussione; ebbene al principio della nostra discussione — tanto per mantenere il legame con il testo platonico — avevamo un titolo la cui estensione era tale da affascinare e ammaliare tutti, ma la cui intensione avrebbe dovuto consentirci di entrare nelle pieghe della vita quotidiana (come insegna la Heller!); possiamo dire che questo risultato sia stato ottenuto? Direi che dobbiamo fermarci ancora prima e chiederci se abbia un senso la domanda stessa che ci stiamo ponendo. Sicché se vogliamo andare a caccia di immagini vengono alla mente una serie di sequenze non omogenee in cui l'unità del racconto è stata infranta, un affastellarsi di suoni disarmonici che non è etichettabile nemmeno come cacofonia, un sovrapporsi ed intrecciarsi di parole privo di ordine forse perché si dovevano fuggire le trappole dogmatiche e le pastoie logiche imposte da «L'ordine del discorso» (Foucalt).

Dunque, e questa è la prima tesi che è stata avanzata, il convegno è stata un torre di Babele in cui ognuno parlava la sua lingua (il suo discorso, la sua scienza): un trionfo delle molte verità contrastanti (Pirandello, Rashomon...), ma non un trionfo dell'impotenza del discorso, quanto un'affermazione dello stato attuale dell'arte, cioè la consapevolezza di una situazione caotica, consapevolezza che in questa prospettiva sarebbe la premessa su cui fondare una nuova sintesi. Di questo avviso sembra essere la Heller quando, muovendo dalla constatazione che la parola crisi è un po' il refrain del convegno, afferma che ciò è la diretta conseguenza della caduta del dogma storicistico: la storia non possiede un senso, all'idea di progresso è venuta a mancare la base!

La seconda ipotesi, più complessa, è ricavabile addizionando alla prima alcune considerazioni sullo svolgimento dei lavori e dà conto di quello che è stato il momento conclusivo del convegno: il dibattito aperto al pubblico.

Che cos'è successo nel momento della partecipazione collettiva? E' successo che si è, in un primo momento, contestata la struttura dell'incontro, attaccando l'organizzazione per non aver previsto interventi del pubblico al termine di ogni relazione, per poi rimanere e tacere nella fase destinata al dibattito; come dire che si voleva protestare, ma che in fondo non si sapeva cavalcare la tigre di questa protesta, non si sapeva passare dal momento della contrapposizione alla fase positiva della proposta e d'altro canto si desiderava ricevere, anche passivamente, qualche indicazione dall'altra parte della barricata.

A cosa è dovuto questo contradditorio comportamento del pubblico? In parte, solo in parte, la risposta potrebbe venire dalla relazione di Remo Bodei che dopo aver segnalato l'importanza dell'irruzione sulla scena politica di individui e popoli già subalterni ha posto l'accento sul fatto che oggi il controllo sociale non passa, come in passato, attraverso l'etica del sacrificio dei bisogni e dei desideri o attraverso il mantenimento nell'ignoranza; oggi il sapere molto non è un pericolo! A conferma di quest'ipotesi Bodei ha rilevato che all'aumento del volume della scienza corrisponde una specializzazione dei saperi scientifici e un indebolimento dei «saperi locali», abbiamo quindi una concentrazione di sapere specialistico verso l'alto e una concentrazione di sapere generico verso il basso. E' così possibile operare censure non più sui costumi, ma censure preventive sui mezzi d'informazione. Per cui è interessante appurare più che quello che sappiamo quello che non sappiamo, quanto ci viene negato, quanto potere c'è nel non sapere. Come dire che nei confronti delle domande poste dal pubblico i relatori si sono trovati spiazzati, spiazzati come giudici, perché in realtà si sa molto poco di questo diffuso sapere generico, spiazzati come accusati, perché la loro scienza dà delle risposte, ma ne dà troppe e troppo diverse è... indigesta.

A questo punto proseguendo in questa sagra del condizionale e dando per scontato, che le bocce non sono mai state ferme né prima né durante né dopo il convegno, si potrebbe costringere gli altri contributi entro l'orizzonte fin qui proposto. La lucida esposizione dell'epistemologo Giulio Giorello sul tema «L'emergenza del nuovo nell'impresa scientifica» si presenta, in questa nostra duplice e dichiaratamente riduttiva chiave di lettura, come una pezza d'appoggio alle tesi dei più ottimisti. Perché se il paesaggio dell'impresa scientifica è un paesaggio scandito dal conflitto in ragione del fatto che la proliferazione di teorie rivali è un fattore di progresso del sapere allora la situazione attuale potrebbe (di nuovo il condizionale!), potrebbe dicevo, essere gravida di promesse per il futuro. La stagnazione delle idee deriverebbe solo dall'imposizione di un dogma non dall'eccesso di idee che hanno voce in capitolo.

Per il sociologo tedesco Niklas Luhmann il problema è molto più complesso; egli ha elaborato una teoria sistemica del potere che si propone di superare la tradizionale concezione dello stato etico e la più moderna teoria dello stato polipo in una configurazione in cui le istituzioni sono sottosistemi con grandi libertà e la caratteristica odierna del potere e la sua parcellizzazione. Secondo Gargani nulla è più pretestuoso dell'istituire un rapporto oppositivo tra sapere e potere; nel sapere c'è sempre del potere, c'è sempre un momento in cui si fanno delle scelte «arbitrarie».

Ebbene si potrebbe continuare all'infinito esponendo le altre opinioni che sono state avanzate perché la caratteristica di questa grande kermesse, della cui spettacolarità si è anche discusso, è di essere senza fine, un movimento perpetuo di parole che non si è mai arrestato.

«Quando, insieme, ci saremo così esercitati, allora sì, se parrà necessario, potremo correre dietro alla politica o a qualunque altra attività che ci sembri doveroso compiere: solo allora saremo più capaci, di quanto non lo siamo ora, di prendere adeguatamente decisione. Turpe sarebbe, invece, se, nella condizione in cui risultiamo essere ora, continuassimo in tanta nostra sicurezza, come se fossimo qualcosa, noi che continuamente passiamo di opinione in opinione, e per di più, rispetto alle più gravi questioni, si profonda è la nostra mancanza di formazione». (Platone: Gorgia, 527 LXXXIII).

Maurizio Levi Minzi

Agnes Heller

Franco Fornari

Hans-Dieter Bahr

Jean-Luc Nancy

IL SURREALISMO NEL GRAPHIS ANNUAL 1980/81

All'insegna di Yoji Kuri

Toh! Chi si rivede? Yoji Kuri. Avevamo perduto un poco di vista lo sbeffeggiante (attraverso le sue vignette grafiche e i suoi filmini in animazione, rivolti all'impari rapporto donna-uomo nel suo paese) disegnatore giapponese di Fukui. Una delle ultime volte che c'incontrammo, fu a Barcellona, nel corso delle giornate d'un festival del cinema alle quali partecipava pure il «cartoonist» francese Peynet situato coi suoi ormai mitici fidanzatini (les Amoureux Valentino e Valentina) su di un versante sentimentale ch'è esattamente l'opposto di quello in cui Yoji Kuri colloca da sempre le sue «coppie». Alcuni anni fa.

In quell'occasione Peynet abbozzò per noi un ritrattino del grafico niponnico, colto di sorpresa con la sua gran chioma corvina, i vistosi baffi spioventi, non molto alto.

Avevamo lasciato Yoji Kuri dopo una indigestione delle sue vignette e dei suoi filmini in cui — nella gran parte — l'umanità viene presa belluinamente per il bavero, malmenata metaforicamente attraverso l'evidenziazione dei suoi tics più vistosi, macroscopici.

Se dovessimo giudicare la società giapponese dai disegni di Yoji Kuri, dovremmo concludere che laggiù si pratica un matriarcato di toni ben pesanti. Quando s'abbandona alla descrizione dei rapporti tra i due sessi, è sempre l'uomo l'immancabile vittima dal basso della sua insignificante statura di donnone invadenti e straripanti ciccia e vorace autorità, qualsiasi sia la prospettiva. Il rovesciamento di un Giappone popolato di silenziose e pudiche fanciulle dal volto di porcellana, come ci avevano fatto credere...

Il meno che possa capitare all'uomo preso nelle spire della donna di Kuri, è quello di vedersi forare il torace dal seno prorompente e puntuto della sua compagna. Una tiranna dalla quale ogni tentativo di fuga è impossibile.

Qual è la verità giusta? Ci disse Kuri, allora, che le sue vignette rendono provocatoriamente giustizia alla donna giapponese, mite e ancora asservita all'uomo. Sarà vero?

Attivo a Tokio col suo studio di «design» e un «atelier» per il cinema «passo uno», ritroviamo Yoji Kuri sotto un aspetto creativo per noi inedito sulla copertina e con esempi all'interno del lussuoso (come sempre) nuovo volume edito a Zurigo (Dufourstrasse 107) da Walter Herdeg, «Graphis annual 80/81». Compendio, cioè, nella consueta suddivisione di materiali, di quanto la grafica mondiale offre di meglio, su un versante creativo anche dalle formule stilistiche audaci, sotto forma di annunci pubblicitari, calendari, copertine di libri e di periodici, imballaggi, intestazioni e titolazioni, illustrazioni di giornali, marchi ed emblemi, custodie per dischi, prospetti, periodici aziendali, etc. (mentre al poster, al manifesto, viene riservato un altro volume annuale ad esso intestato).

La copertina in parola di Yoji Kuri è di un'efficacia espressiva addirittura esplosiva. Siamo sempre sul versante surrealista, dove la realtà subisce una modificazione insieme angosciosa e suggestionante. Una matita piantata verticalmente su un ondulato deserto rossogiallo, con la sua punta appena rifatta all'insù diventa un curioso solitario campanile. Di lato una pianticella il cui rado largo fogliame rappresenta degli ombrelli trasportati anche dal vento, è inaffiata dal colore di una bottiglietta rovesciata.

Con tali elementi l'artista giapponese ha voluto simbolizzare gli strumenti primari, all'insegna d'una immaginazione libera da vincoli, di cui si deve servire il «designer»; e di cui il volume in questione è l'omaggio (annuale) più rappresentativo e quindi più qualificante. Anche le illustrazioni policrome situate all'interno sono riproduzioni di altrettante copertine, alcune di Scope, rivista d'una industria di prodotti chimici, altre di «New Com Com», rivista pubblicata da una scuola superiore di elettronica e di informatica. Tutte sullo stesso versante d'irrealtà surreale.

Una simbologia forse un poco ermetica ad una lettura frettolosa delle immagini, a differenza di altre, invece, offerte nelle pagine dello stesso volume, soprattutto nel settore «illustrazioni di giornali», d'immediato chiarissimo impatto. Come, per fare un esempio, quella di Eugene Mihaesco pubblicata dal «New York Times» col titolo «Parole e musiche sotto Stalin» che interpretano un momento delle memorie di Shostakovich mostrando un musicista dietro un recinto di ferro spinato (e sul fondo le sagome del Kremlino) che richiama il pentagramma degli spartiti musicali.

La constatazione dell'efficacia, superiore in questo caso a un lungo editoriale soltanto scritto, dell'immagine grafica. Di cui il volume «Graphis annual 80/81» rimane stimolante eccezionale passerella. Frutto — come scrive in presentazione Paul Rand, «designer» insegnante e pittore americano, illustratore di libri e saggista — d'un lavoro in termine di tempo molto costoso. Sempre. Giacché, dice testualmente, «Quelle che siano le abitudini di lavoro, l'artista arriva a riempire il proprio cestino di fogli buttati prima d'essere riuscito a mettere a punto un'idea capace di fare tilt».

Piero Zanotto

La rassegna dei libri

La nascita

Aidan Macfarlane: «Psicologia della nascita» (Boringhieri; 152 pagine; s.i.p.).

Anche se la scienza ostetrica ha compiuto enormi progressi, riscuendo drasticamente i rischi per la madre e per il bambino, il fenomeno della nascita non è stato ancora studiato a fondo sotto il profilo psicologico, in quel complesso sistema di relazioni che comprende il rapporto tra l'ambiente, il padre, la madre e il figlio prima, durante e dopo la nascita.

Sistemato in ordine cronologico, questo libro uscito nella Universale scientifica Boringhieri, opera di un pediatra inglese, tratta dapprima il problema delle esperienze del feto all'interno dell'utero e la psicologia della madre nel corso della gravidanza. Seguono poi il parto e le prime reazioni dei genitori nei confronti del neonato. Infine si considera il modo in cui il bambino percepisce il mondo esterno e come può interagire con il nuovo ambiente.

Ha detto argutamente uno studioso: «Il feto è un egoista, e non è assolutamente, come la madre si compiace di pensare, una dolce, indifesa, piccola creaturina dipendente. Non appena si è impiantato nella parete uterina egli si assicura che gli sia fornito ciò di cui ha bisogno, senza alcun riguardo per gli inconvenienti che può causare. E lo fa alterando completamente la fisiologia materna».

Largo spazio — sia pure nella sintesi generale dell'opera — è lasciato al problema dei farmaci in gravidanza, al rapporti immediati che si possono instaurare tra madre e figlio dopo il parto, al ruolo del padre, ai riflessi condizionati di cui dispone il bambino subito dopo la nascita.

~~~

Victor W. von Hagen: «Sulle strade del passato» (Newton Compton; 384 pagine; 5000 lire).

Esploratore, etnografo, archeologo, naturalista, Victor von Hagen è già popolare in Italia per le sue opere in cui confluiscono i suoi molteplici interessi. Presso la Newton Compton sono usciti «L'impero degli Incas», «Il mondo dei Maya», «Civilta e splendore degli Aztechi», «Gli imperi del deserto nel Perù precolombiano», «Le grandi strade di Roma nel mondo». Recentemente, suoi articoli sono apparsi sul mensile di scienza, tecnica, esplorazioni «Test».

Victor von Hagen, un «uccello percorritore di strade», come egli stesso ama definirsi, racconta per la prima volta in questo libro il cammino della sua vita, di come egli è sempre stato spinto alla ricerca del misterioso: nelle foreste dell'Amazzonia tra i cacciatori di teste, nel Messico e nel Guatemala alla riscoperta degli imperi azteco e maya e del mitico uccello «quetza».

Ma è nel ripercorrere, descrivere e registrare topograficamente tutte le strade dell'antichità che von Hagen ha dato un significato eccezionale alla sua vita: da quella degli Inca a quella dei Persiani e alle grandi arterie aperte dai romani fino ai confini dell'Impero. Rivive nel libro una serie di spedizioni archeologiche affrontate e risolte tra difficoltà di ogni genere, in terre a volte inospitali, nel rischio di una avventura che sempre ha caratterizzato la vita di questo singolare esploratore del suo tempo. A settant'anni suonati, uno dei pochi ultimi pionier-scrittori delle zone inesplorate del globo terracqueo.

~~~

Jo[illegible] C. Slater: «Teoria quan[illegible]ca della materia» (Zani[illegible]lli; 648 pagine; lire 24.000).

Solido volume che si avvale dell'esperienza sia didattica, sia di ricerca del suo autore, destinato a studenti universitari. Dopo una introduzione di natura storica, riguardante lo sviluppo della fisica quantistica dal 1900 al 1926, si passa agli argomenti generali di meccanica ondulatoria che poi serviranno per affrontare la trattazione della struttura della materia. La teoria è quindi applicata all'atomo di idrogeno. Poi si passa alla teoria quantomeccanica dei momenti angolari per esporre il modello vettoriale dell'atomo.

I successivi capitoli sono dedicati alla trattazione dell'interazione tra materia e radiazione e allo spin (rotazione) dell'elettrone. Poi la discussione passa su problemi specifici: i metodi di Thomas-Fermi, il metodo di Bloch per la costruzione di orbitali di simmetria, la discussione delle molecole di etilene e di benzene, per non citare che alcuni dei temi trattati.

Come si vede, l'opera può essere considerata nel complesso come una introduzione ai temi e ai metodi della teoria quantistica della materia, attraverso una esposizione tecnica, sì, ma che non fa ricorso a strumenti matematici superiori a quelli comunemente richiesti a livello del secondo anno di una facoltà scientifica. L'enfasi, anche quando vengono esposti metodi analitici o numerici, è sempre posta sul risultato e sulla sua interpretazione fisica. Oltre che per gli studenti, il testo è specificamente indicato per ricercatori di chimica e fisica dello stato solido.

Fa. P.

GIORNALE DI TRIESTE

GRANDE VIABILITÀ TRA MOLO VII E PADRICIANO

Da 66 a 119 miliardi il raccordo stradale

Stasera Consiglio comunale - Provvedimenti della Giunta

Il raccordo autostradale fra il molo VII e Padriciano costerà quasi il doppio del previsto. La spesa inizialmente preventivata era di 66 miliardi di lire, ma oggi — a causa dei fenomeni inflattivi e del vertiginoso aumento dei costi dei materiali e della manodopera — essa risulta maggiorata di ben 53 miliardi di lire.

L'esecuzione di tale opera — indispensabile per la celerità dei traffici facenti capo al molo VII — compete all'amministrazione comunale, che figura quale stazione appaltante per conto della Regione, alla quale peraltro è stato assegnato l'iniziale stanziamento statale di 66 miliardi nell'ambito della legge attuativa degli accordi di Osimo. Il Comune ha già provveduto a stipulare le relative convenzioni con l'Anas , con l'Ente porto e con le Ferrovie e si appresta ad avviare i meccanismi per l'appalto dei lavori. A tal fine ha anche acquisito, a tempo di record, lo schema di un disciplinare, dettagliato ed analitico, per il subappalto dell'opera: il professionista al quale il Consiglio comunale ha deliberato una settimana fa di commissionare questo complesso disciplinare, ha infatti già consegnato al sindaco il proprio elaborato.

Ed ecco il Consiglio comunale si appresta ora ad approvare la presa d'atto, la cui delibera già figura all'ordine del giorno, dell'aumento di spesa. E ciò sulla base di una verifica del quadro economico generale della progettata superstrada, verifica affidata tre mesi fa ai progettisti dell'opera. A questo punto , però, l'amministrazione municipale sembra tardare quei contatti con la Regione, di cui è subconcessionaria dell'esecuzione dell'opera, dai quali dovrebbero scaturire le procedure per la copertura della grossa differenza di spesa: si tratta di reperire ulteriori 53 miliardi, di cui il Comune non ha certamente la disponibilità nell'ambito dei propri bilanci. Altrimenti si corre il rischio di appaltare singoli lotti, senza sapere quando l'opera possa essere finanziata interamente per essere realizzata senza gravi interruzioni.

L'ordine del giorno per la seduta consiliare di questa sera verrà fissato stamane nella riunione dei capigruppo presieduta dal sindaco. La giunta, intanto, ha predisposto una serie di importanti provvedimenti che saranno portati prossimamente in aula per l'approvazione. Si tratta di una spesa di 36 milioni per l'acquisto degli stabili di via Crocifisso 6, di piazza Donota 1 e 3 e di via Trauner 3 nell'ambito dei piani di ricuperare di edilizia popolare delle zone del Teatro Romano e di Cittavecchia; di una spesa di 100 milioni per la definitiva sistemazione del parco di Villa Engelmann, ad avvenuta bonifica dei residuati bellici, di due mutui per oltre 16 miliardi per il ripiano delle perdite d'esercizio dell'Acegat dal '74 al '79; di un mutuo di 2 miliardi e 135 milioni con la Cassa depositi e prestiti per la ricostruzione della scuola elementare di S.M.M. Inferiore.

Black-out a Sant'Andrea

Black-out, ieri sera, nella zona di Sant'Andrea negli stabili vicini a piazza Carlo Alberto. La luce ha cominciato ad affievolirsi poco dopo le 17 fino a scomparire del tutto.

Operai e tecnici dell'Acega hanno localizzato il guasto nella zona di via Reni, dove vi sono dei lavori in corso, e hanno constatato la rottura di un cavo sotterraneo. Si sono adoperato per ripristinare il collegamento, ma fino a tarda sera la luce non era ancora tornata.

Comunità evangelica — Le funzioni religiose per la Comunità evangelica luterana verranno celebrate dal pastore Harold Popp, oggi con inizio alle 19, e domenica alle 10, nella sala delle riunioni della Comunità, in via S. Lazzaro 19.

Premiazioni alla Ginnastica

Oggi alle ore 18.30, nella sede della Società Ginnastica Triestina, alla presenza delle autorità si svolgerà la cerimonia di premiazione per l'anno '80. Verranno consegnati i «premi speciali», il «Premio alla madre» e i riconoscimenti ad atleti azzurri e ai soci benemeriti.

Targhe «San Giusto» ad alunni del Nautico

Oggi alle 18, nel salone del Lloyd Triestino, si svolgerà la cerimonia della consegna delle targhe «San Giusto» ai tre alunni dell'Istituto tecnico nautico che hanno riportato il miglior punteggio agli esami di maturità '80.

Paesaggio natalizio

Quasi dieci centimetri di neve sono caduti mercoledì e per tutta l'altra notte sull'altipiano. La giornata di sole, che illuminava un paesaggio natalizio a pochi chilometri dalla città, ha spinto molti triestini a fare una capatina in Carso, magari con gli sci. Il manto nevoso, di neve asciutta, ha resistito per tutta la giornata, data la bassa temperatura, con una minima in centro città di zero gradi. Alcune strade di periferia sono una corsia di ghiaccio.

Ricreatori comunali — Oggi, con inizio alle 18, le sezioni canto e filodrammatica dei ricreatori comunali si esibiranno in uno spettacolo d'arte varia. La manifestazione si terrà nella sala teatro del ricreatorio «De Amicis».

CALENDARIETTO

Oggi: San Giulio. - Il sole sorge alle 7.30 e tramonta alle 16.22; la luna si leva alle 4.58 e cala alle 15.31.

Ieri: temperatura massima gradi 3,2, minima 0; pressione millibar 1002,3 in aumento; umidità 38 per cento; vento km 18 da Nord-Est; mare poco mosso con temperatura di gradi 10,8; pioggia caduta millimetri 5,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 7.40 con cm 48 e alle 20.58 con cm 23 sopra il livello medio; bassa alle 1.31 con cm 17 e alle 14.36 con cm 53 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4, via Bernini 4, via Commerciale 26, piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre 4,tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Settefontane 39, piazza Unità d'Italia 4.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

L'INIZIATIVA DELLA PROVINCIA PER LO SVILUPPO DI UNA POLITICA MARINARA

Istruzione nautica: verso la creazione del Centro di coordinamento mediterraneo



Quattro illustri partecipanti al convegno, i professori Espinosa (Spagna), Weiss (Israele) e gli egiziani Moukhtar e Aziz *(Italfoto)*

L'atmosfera al Centro di fisica teorica di Miramare, nella terza giornata del convegno dedicato all'istruzione nautica nell'area del Mediterraneo, è quella che precede un avvenimento importante. Infatti ieri mattina si sono riunite le prime commissioni nazionali e internazionali per la definizione del documento che concretizza la creazione del Centro di coordinamento Mediterraneo per l'istruzione nautica.

Il consigliere provinciale prof. Elio Spadaro ha sottolineato che gli impegni assunti nel congresso di febbraio hanno portato alla realizzazione del Centro di coordinamento. Il fatto che questa iniziativa abbia avuto rispondenza sia in ambito internazionale che nazionale — ha affermato Spadaro — dimostra la sua validità e necessità. Il patrimonio di forze lavorative, tecnici, operai, insegnanti e studiosi esistenti a Trieste costituisce la garanzia politica e culturale che questa realizzazione si radichi profondamente nella storia e nella vita della società triestina. Dopo i primi momenti di confronto e di esperienze diverse, con la costituzione del Centro si può ormai avviare un programma coordinato a livello internazionale di effettivo intervento nel settore della formazione professionale con l'appoggio e l'assistenza dell'Imco e degli altri organismi dei Paesi mediterranei che fin dal sorgere dell'iniziativa l'hanno sostenuta con forza e convinzione.

L'egiziano prof. Gamal El Din Moukhtar ha sostenuto la necessità di instaurare una politica regionale mediterranea sulla sicurezza della nave basata su un'efficiente organizzazione e sulla Stcw (Convenzione di Londra per la formazione professionale) in base alla quale sono stati formulati nuovi piani di studio capaci di uniformare i sistemi d'istruzione nella regione mediterranea.

I motivi per cui si stanno aggravando i disastri in mare sono stati l'argomento trattato dal dott. F. Samaestri, amministratore delegato della Sasa di Assicurazione, il quale ha rivolto la propria attenzione alla problematica della prevenzione dell'inquinamento marino, dovuto per la maggior parte agli incidenti navali, incidenti che — ha sostenuto Samaestri — sono causati soprattutto da carenze professionali. L'oratore si è quindi soffermato sui casi più clamorosi avvenuti in questi ultimi tempi: l'affondamento della «Cavtat», della «Klearchos» e dell'«Amoco-Cardiz», e ha illustrato il Lof '80 (una summa di disposizioni internazionali sul salvataggio).

«La tecnologia della nave ha fatto grossi passi avanti nel corso degli ultimi vent'anni — ha detto il capitano J.A. West, direttore della Wotson & Gray Ltd di Londra — non altrettanto però è stato fatto per il lavoratore marittimo».

Le comunicazioni si sono concluse con l'intervento del prof. R. Borg, rappresentante del ministero dell'educazione di Malta, il quale ha portato all'assemblea il più vivo ringraziamento dei partecipanti stranieri per la calda ospitalità ricevuta e la perfetta organizzazione. Ha inoltre auspicato che il Centro possa sorgere e concretizzarsi in uno spirito di cooperazione e solidarietà fra tutti i popoli mediterranei.

L'assemblea ha proseguito i lavori con l'illustrazione dei documenti approntati dalle due commissioni di studio. La prima, presieduta dal prof. Pazienza, ha riferito sullo stato attuale della formazione professionale e l'addestramento, che abbisognano di un aggiornamento adeguato all'evoluzione sia delle moderne tecnologie sia della normativa giuridica. Inoltre la stessa commissione, costituita dai rappresentanti italiani, ha ritenuto opportuno, dopo una preventiva indagine da parte del ministero della marina mercantile, proporre un coordinamento che dovrebbe assumere carattere regionale, e ha rilevato la necessità che si stabilisca una correlazione fra istruzione scolastica, postscolastica e formazione permanente. Il secondo documento, formulato dalla commissione internazionale presieduta dal prof. Zade, ha raccolto in sei punti le raccomandazioni e le indicazioni emerse. Eccoli: inglese quale lingua ufficiale; per gli incontri futuri si prevede l'uso della lingua del paese ospitante e l'inglese in traduzione simultanea; il Segretariato si dovrebbe far carico di raccogliere sistematicamente le informazioni sull'istruzione nautica attraverso appositi questionari; i dati dovrebbero venir integrati con informazioni riguardanti le attrezzature d'addestramento disponibili nel Mediterraneo e i programmi di aggiornamento; il Segretariato dovrebbe indicare un coordinatore di dati per ciascun paese; istituzione di un comitato permanente formato da tre-quattro persone.

I lavori delle commissioni sono stati chiusi da un indirizzo di saluto del vicepresidente della Provincia, Locchi, il quale ha rivolto un caloroso grazie a tutti coloro che hanno permesso la realizzazione del convegno ed ai suoi più diretti collaboratori. Oggi si terrà l'assemblea costituente del Centro di coordinamento mediterraneo per l'istruzione nautica.

Il ricevimento alla Regione

In serata i congressisti sono stati ospiti dell'ente regionale nel palazzo di piazza Oberdan.

Il presidente del Consiglio, Colli, nel porgere loro il caloroso benvenuto ha ricordato che nel febbraio scorso aveva auspicato che quell'incontro portasse ad altri traguardi: è quanto, appunto, è avvenuto ora. Ha quindi sottolineato che «il nuovo organismo verrà ad affiancarsi ad altri già esistenti a Trieste e contribuirà a fare di questa nostra terra un centro propulsore di iniziative che in definitiva servono ad accrescere la cooperazione scientifica internazionale, che è sempre strumento di comprensione e di pace tra i popoli».

A sua volta il dott. Carbone ha affermato che l'iniziativa dell'amministrazione provinciale, da lui presieduta, è stata resa possibile dal significativo intervento della Regione.

TESTIMONIANZE DI VIGILI DEL FUOCO TRIESTINI

«Anche i muri piangono»

Rientrate le prime due squadre dalle zone terremotate

Sono appena rientrate dalle zone terremotate del Meridione le prime squadre di vigili del fuoco triestini che hanno partecipato all'opera di soccorso nelle ore immediatamente successive al sisma. Ad esse altre squadre e altri uomini e mezzi si sono ora avvicendati, recando un contributo di professionalità e anche di esperienza legata agli interventi effettuati nel 1976 in Friuli. A tutt'oggi sono oltre una cinquantina i vigili triestini che hanno raggiunto i comuni colpiti.

Abbiamo parlato ieri in redazione con il caporeparto Renato Baruffo e con il vicecaporeparto Antonio Carminati, nostri concittadini, che hanno fatto parte del primo contingente partito dalla caserma di largo Niccolini già nella notte fra domenica 23 e lunedì 24 novembre, a poche ore dalla micidiale scossa. I nostri vigili (12 uomini, assieme al maggiore Lo Fano che ha svolto poi compiti di duro impegno e di particolare responsabilità in zona) hanno raggiunto, quella notte, Padova, per aggregarsi alla colonna mobile del Veneto (corca 400 uomini) da dove sono partiti alla volta del Sud. La prima squadra ha fatto ritorno dopo dieci giorni, di cui sette di continuo lavoro sul posto. Hanno operato, seguiti poi dalla seconda squadra partita due giorni dopo da Trieste, nel comune di Lioni, in provincia di Avellino. Dalla caserma della nostra città, sono stati distaccati anche due campagnole, una con fotoelettrica, un camion operativo e una vettura.

A Lioni, la squadra triestina è stata impegnata a rimuovere le macerie di due palazzine di tre piani, in rione San Bernardino, afflosciatesi su se stesse, nelle quali vivevano una trentina di persone. Sette giorni intorno agli stessi due edifici crollati: basti questo per dire, di fronte alle tante rovine, quale impegno di uomini era necessario per rimuovere le macerie alla ricerca di vite umane o di cadaveri. Dicono Baruffo e Carminati: «Per fortuna abbiamo avuto mezzi (escavatori e ruspe) messici a disposizione dall'Esercito, e ringraziamo un maggiore-cappellano di cui non ricordiamo il nome e il tenente Pignatelli». C'è, nelle loro parole, una conferma alle critiche di insufficienza di mezzi disponibili e di mancati coordinamenti che sono state espresse nei primi giorni del sisma. «Persino noi eravamo a corto di viveri, avendo la nostra colonna mobile un'autonomia di mensa di 24 ore».

Arrivati a Lioni alle 12 di martedì 25 (gli ultimi chilometri percorsi su strade disastrate e superando ponti con dislivelli fino a 60 centimetri rispetto al manto stradale) si sono trovati senza nessuna direttiva che non fosse quella interna al gruppo. «Scriva che al vertice della Protezione civile vanno messi tecnici capaci, come ce ne sono». Mancavano i mezzi per aiutare le persone che volevano aiutare altri uomini. «Sul primo momento nessuno poteva sapere esattamente quanto era successo: ma non dopo diverse ore». Lavorando attorno alle due palazzine crollate, con l'esperienza del Friuli, del Belice e del Vajont (Baruffo e Carminati le hanno fatte tutte) occorreva, fra le scosse ricorrenti camuffate dal tremore delle ruspe, recuperare i corpi. Al quarto giorno sono tutti accorsi dove si sono uditi dei lamenti: hanno estratto dai massi una donna di 19 anni, con il piede maciullato che già un medico voleva amputare per tirarla fuori prima. Un'ambulanza francese l'ha portata verso gli ospedali.

«Sono state giornate d'inferno: peggio che in Friuli, per la vastità del dramma, per l'inerzia iniziale della popolazione. Solo dopo qualche giorno i parenti ci sono venuti vicino, indicandoci dove potevano essere le loro vittime». Queste indicazioni erano preziose. E' venuto fuori un bimbo morto, fra le urla del padre e della madre che gli avevano fatto passare la domenica con la nonna. Hanno trovato una madre con in braccio un neonato cui stava dando il biberon, e, accanto, sotto il cumulo delle rovine, i corpi di quattro figli della donna: tutti e sei morti. Baruffo è salito sulla campagnola e si è messo, in silenzio, a piangere. Gli ha fatto eco una voce: «Qui anche i muri piangono».

FESTEGGIATA LA PATRONA SANTA BARBARA

Il dovere fino in fondo

Nella caserma di largo Niccolini, i vigili del fuoco hanno festeggiato ieri mattina la ricorrenza di Santa Barbara, patrona del Corpo. È stata celebrata una messa, cui hanno partecipato tutti gli uomini in servizio e i loro familiari.

Il comandante, ing. Mario Biasutti, ha pronunciato, alla presenza delle autorità cittadine, un discorso che si è necessariamente riconnesso all'opera, determinante ed efficiente, prestata dai vigili del fuoco nelle zone terremotate del Sud e che tuttora prosegue con vasto impiego di vigili e di mezzi. «Ancora una volta possiamo dire con orgoglio — ha affermato l'ing. Biasutti — che il nostro dovere lo abbiamo compiuto per intero».

Dal resoconto dell'attività annuale del Corpo dei vigili del fuoco triestini risulta che sono stati effettuati dal 1.o dicembre 1979 ben 3605 interventi, per incendi, allagamenti e incidenti vari.

È seguita la consegna a 17 vigili della Croce di anzianità, nonché delle insegne di cavaliere ufficiale della Repubblica al vicecomandante Giordano Sgorbissa, e di quelle di cavaliere a Livio Gretti e a Guerrino Cociani.

UN'ANTICA TRADIZIONE DI CASA NOSTRA SULL'ILLUSTRATO

Ma chi era questo San Nicolò?

Domani è San Nicolò. Tutti i bambini sono in attesa dei doni che troveranno al risveglio e genitori, zii, nonni e parenti vari sono indaffarati negli acquisti. Domani tutti, o quasi, sciameranno lungo il viale XX Settembre animato dalle folcloristiche bancarelle della tradizionale fiera.

La prima festa d'inverno seguirà quindi i suoi tradizionali riti al ritornello del vecchio strambotto popolare: «San Nicolò de Bari/la festa dei scolari/se i scolari non fa festa/ghe taieremo la testa».

Ma chi era questo San Nicolò? La domanda viene spontanea ogni anno in occasione di questa ricorrenza. E ogni anno viene seppellita tra gli acquisti da fare magari in velocità e il tormento di quali regali scegliere. Non si arriva, generalmente, più in là dal rispondere che è il patrono di Bari. Così sul «Piccolo Illustrato» di domani raccontiamo la vera storia, avvolta in parte nel mistero, di questo santo dispensatore di doni, che è realmente vissuto tanti e tanti secoli fa. Una storia bella che eviterà agli adulti imbarazzanti silenzi davanti alle precise domande dei bambini e soddisferà la legittima curiosità di questi ultimi ed anche di qualcuno dei «grandi».

Nel viaggio all'indietro nel tempo, sul «Piccolo Illustrato» si parlerà anche della fiera e delle fiere. Un avvenimento che oggi non conta più tanto nella vita della comunità. Ma che soltanto ieri costituiva un'occasione di incontro fondamentale per scambiare i propri prodotti con quelli dei paesi lontani, avere notizie dei principali avvenimenti e combinare affari.

STATO CIVILE

NATI: Toffolo Alessio, Crevatin Stefania, Gregori Francesca, Cernitz Arianna, Frau Emanuele, Contadini Michele.

MORTI: Marchesich ved. Kmet Agnese, 57 anni; Tiepolo Antonio, 73; Bencich ved. Mengaziol Santa, 76; Bressan in Ravalico Domenica, 75; Pandru in Casagrande Giulietta, 55; Savi Luigi, 74; Giotta Lidia, 51; Foni ved. Primo Gemma, 91; Zacchi Italo, 69; Pellizon Maurizio, 14; Cervone Alfonso, 31; Tencich ved. Celli Luigia, 82; Borgoni Luciano, 66; Matelik Romano, 82; Dell'Agnolo in Quaia Umbertina, 66.

Quattro jugoslavi arrestati dalla Polfer

Quattro giovani jugoslavi sono stati arrestati dalla polizia ferroviaria nei pressi della stazione centrale. Azur Bajric, Besin Hadzic, Sanaid Hodzic e Nuzija Nukic, tutti di età compresa tra i 20 e i 25 anni, si erano resi responsabili di un furto ai danni di un negozio di abbigliamento di via Genova. Dopo aver acquistato alcuni indumenti si erano impossessati di altri prima di darsi alla fuga. Gli agenti della Polfer li hanno rintraccati poche ore più tardi nei pressi della stazione, dov'era posteggiata anche la loro macchina, una «Zastava» 101. Nel bagagliaio dell'autovettura sono stati rinvenuti numerosi capi d'abbigliamento, probabilmente di provenienza furtiva.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Le attività integrative nelle scuole elementari

Il provveditore agli studi risponde ai quesiti posti da genitori preoccupati per il problema degli orari

Con riferimento alla lettera («Ore di integrazione») di un gruppo di genitori «i cui figli hanno iniziato quest'anno la prima elementare in una scuola alla periferia della città», lettera apparsa nell'edizione del 15 novembre, il provveditore agli studi, prof Ottaviano Corbi, ci ha cortesemente scritto per fare alcune precisazioni sull'argomento.

Le attività integrative nella scuola elementare, previste da apposite leggi (legge 24 settembre 1971, n. 820, art. 1 e legge 4 agosto 1977, n. 517, art. 2) e disciplinate da circolari ministeriali, sono attività didattiche che, una volta deliberate dai competenti organi della scuola e approvate dal Provveditorato agli studi, entrano a pieno titolo nella giornata scolastica, assumendo valori e finalità educative comuni alle altre attività cosiddette curricolari.

Non è quindi corretto ritenere che la partecipazione a tali attività didattiche sia facoltativa, essendo esse attuate «con lo scopo di contribuire all'arricchimento della formazione dell'alunno» (art. 1 della cit. legge n. 820/71) e «al fine di agevolare l'attuazione del diritto allo studio» (art. 1 della cit. legge 517/77).

Naturalmente, lo svolgimento delle attività integrative, rimesso all'iniziativa della scuola, va articolato in tempi e modi che richiedono non solo la piena collaborazione dei docenti tra loro, ma anche una particolare cooperazione tra la scuola e i genitori degli alunni, attraverso gli organi di partecipazione scolastica (interclasse, consiglio di circolo), specialmente quando si intenda attuare un prolungamento del normale orario scolastico con rientri pomeridiani. In quest'ultimo caso, non si può non tener conto delle obiettive esigenze delle famiglie, dei servizi assistenziali e di trasporto esistenti nella zona ecc.

In definitiva, poiché i rientri pomeridiani a scuola conseguenti allo svolgimento di attività integrative vanno disposti dopo la verifica delle condizioni esistenti nella situazione che oggi viene prospettata, spetta al corpo docente, sentite le esigenze delle famiglie, articolare la giornata scolastica in maniera più adeguata, eventualmente differenziando, classe per classe o gruppo per gruppo, tempi e modi degli interventi programmati.

Vorrei infine assicurare i genitori che ho incontrato i docenti e il direttore didattico interessati e che insieme abbiamo esaminato l'intero problema. Sono sicuro che insegnanti e genitori collaboreranno proficuamente nell'interesse degli scolari per realizzare, con le opportune modifiche al piano a suo tempo predisposto, un'attività scolastica piena e soddisfacente per tutti. Cordiali saluti. Ottaviano Corbi.

Tigli da potare

Tramite questa utilissima rubrica, vorrei far presente all'ufficio competente del Comune che ora gli alberi di tiglio, nel giardino della scuola materna di via Vallicula (Barcola), sono spogli. Non ci si dimentichi perciò, al momento opportuno, di intervenire, come a suo tempo promesso, con una massiccia potatura. Maria Pia Miraz.

SEGNALAZIONI

Intervista tagliata sul terremoto

Mercoledì 3 dicembre, nell'edizione radiofonica del giornale radio del Friuli-Venezia Giulia delle 12.35, è stata trasmessa un'intervista riguardante il ritorno dei nostri benemeriti vigili del fuoco dalle zone terremotate dell'Italia meridionale. La stessa intervista veniva omessa nell'edizione delle 14.45 ed infine parzialmente ripetuta nell'edizione delle 18.35. Perché?

L'amaro che certi tagli all'informazione creano nella gioventù è ben comprensibile. Non ci vengano a dire che non c'era tempo, perché è stata aggiunta un'altra registrazione che nell'edizione delle 12.35 non c'era.

La nostra Costituzione ci dà diritto ad una corretta informazione, apolitica ed onesta. Si coglie perciò l'occasione di far notare che il fornire opportune risposte è un dovere del funzionario responsabile ed è un diritto del cittadino democratico il riceverle. Ringraziando anticipatamente per la vostra cortese attenzione, porgiamo distinti saluti. Seguono due firme.

Elezioni al Dopolavoro

Si sono concluse recentemente le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo del locale Dopolavoro ferroviario. La competizione elettorale, che vedeva in lizza due liste, di cui la prima proposta democraticamente dal corpo sociale, la seconda presentata dalla confederazione dei tre sindacati unitari, ha avuto toni di accesa polemica, nuovi per la storia del sodalizio trattandosi di un confronto fra iscritti ai sindacati unitari stessi.

Senza scendere in particolari inutili, oltre che deprimenti nello squallore attuale del costume politico-sindacale italiano, basterà dire che si intendeva perfezionare e portare in porto una delle solite spartizioni più o meno chiare, ignorando la manifesta volontà dei ferrovieri, buttando a mare una gestione del Dopolavoro efficace, onesta e sperimentata, passando sopra i reali interessi dei dopolavoristi e di oltre un migliaio di bambini che, all'interno di tale sodalizio, praticano diverse discipline sportive.

Il notevole coraggio e il senso di misura del ferroviere che vive l'impegno di servizio, hanno permesso di dare alla competizione un carattere genuinamente democratico di scelta tra un consuntivo verificabile e un preventivo assai dubbio per chi conosce molto bene gli effetti della politica della lottizzazione nei settori in cui si porta avanti un servizio sociale. Com'era facilmente prevedibile, l'elettore ferroviere ha concesso il voto a coloro cui deve una quantità di realizzazioni per l'utilizzo proficuo del suo tempo libero nello sport, nella cultura, nel turismo, delle quali basterà citare, tra le innumerevoli, le tre ultime: l'istituzione e l'allestimento del museo ferroviario a Trieste Campo Marzio, unico nel suo genere in Italia e che potrà divenire un polo di attrazione per questa città; l'acquisizione al Dopolavoro ferroviario dell'area attigua alla stazione di Aurisina per costruirvi un regolare campo di calcio; la costruzione di un porticciolo allo stabilimento balneare di Barcola.

L'onestà e l'efficacia della gestione 1976-1980 sono state così premiate da oltre il 76 per cento dei suffragi, ciò che permetterà di continuare con tutta tranquillità nell'operoso cammino intrapreso. La morale da ricavarsi da queste elezioni è che le forme e i metodi delle rappresentanze sociali stanno rapidamente mutando. In accordo con la nuova tendenza, molte strutture, assai poco rappresentative, ma comode per certuni, dovrebbero adeguarsi o rinnovarsi piuttosto che tentare di far sparire chi si oppone alle loro logiche. Luigi Anghelone

Il Comune pulisce il cittadino sporca

In riferimento alla segnalazione «Giungla urbana», pubblicata sul «Piccolo» del 16 ottobre l'amministrazione comunale precisa che, compatibilmente con la disponibilità di personale — di cui è purtroppo nota la carenza numerica — il servizio di nettezza urbana provvede con la maggior frequenza possibile allo spazzamento della scalinata Pallini-Winckelmann, la cui funzione turistica certo non viene dimenticata.

Per quanto riguarda le circostanti aree verdi, l'ufficio piantagioni del Comune, che ne ha la competenza, non può non lamentare le difficoltà di carattere igienico che il comportamento di diversi incivili, evidentemente abitanti nella zona, comporta ai fini di una effettiva e duratura manutenzione. Quotidianamente vengono infatti gettate sulle aiuole quantità notevoli di cocci e rifiuti di ogni tipo.

In ogni caso va reso noto che tutta la zona del colle di San Giusto, compresa la scala Winckelmann, è stata ultimamente sottoposta ad un generale intervento di manutenzione e riassestamento di tutte le aree verdi in essa comprese, opera che si è sviluppata nell'arco di oltre un mese, e si è conclusa alcuni giorni fa, comportando una spesa di diversi milioni.

La legge della vita

Battaglie tra i fiori

Il posto delle fragole. Un'operaia trentaseienne stava raccogliendo, un pomeriggio d'estate, dei fiori piantati nel giardino comune a tutti gli inquilini. Ad un tratto, arrivò il figlio di una casalinga, il quale scattò alcune foto e, subito dopo, capitò sul posto anche il gatto della signora. E si mise a camminare su un'aiula coperta di piante di fragole. La passeggiata del micio fece saltare la mosca al naso dell'operaia, la quale lo allontanò, irritando la casalinga. Le signore si scambiarono una serie di apprezzamenti non proprio lusinghieri, in difesa dell'operaia si schierò suo marito — un meccanico — e si sa che l'intervento dei pacieri ha, di solito, il potere di complicare le cose. Conclusione: tutti tre riportarono ferite, si fecero medicare all'ospedale e i rispettivi referti finirono in un commissariato.

La casalinga sostenne di essere stata percossa ma negò di avere a sua volta allungato le mani sugli antagonisti. Aggiunse che l'operaia aveva tagliato i fiori e, come se non bastasse, aveva allungato un calcio al suo gatto. I coniugi negarono la bastonatura. Tutti tre furono, comunque, imputati di rissa, lesioni e ingiurie. Assistiti i primi dall'avv. Padovani e la casalinga dall'avv. Civello, vengono ora processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Elda Cassoli.

Sulla battaglia dei fiori scende la sentenza che assolve i tre dalla rissa perché il fatto non sussiste, dalle ingiurie per reciprocità e li condanna infine, per le lesioni a tre mesi di reclusione ciascuno con i benefici di legge. I coniugi sono altresì condannati al risarcimento dei danni alla casalinga, costituitasi parte civile. E il gatto? A parte il presunto calcio, è rimasto immune e indifferente. I soliti malpensanti diranno che è il simbolo vivente dell'ipocrisia e tutto perché le cose degli uomini non lo toccano e non lo hanno mai toccato.

mir

Treni a Monfalcone

È apparsa recentemente nelle «Segnalazioni» una lettera del direttore compartimentale di Trieste in merito alla perduta coincidenza fra i treni 9607 e 624 a Monfalcone, alla quale desidero fare seguito per alcune precisazioni.

Il treno 9607 è stato ritardato per favorire gli studenti di Udine che rientrano a casa; questo fatto ha però portato tre conseguenze negative e cioè: gli studenti che da Gorizia rientrano a casa rincasano mezz'ora più tardi; non è garantita la predetta coincidenza a Monfalcone; gli abitanti della Bassa friulana, che nei giorni festivi desiderano recarsi a teatro a Trieste, rischiano di non arrivare in tempo, poiché gli spettacoli iniziano alle 16 e il treno 9607 giunge a Trieste, se in orario, alle 15.36.

Con questo spostamento di orario si è quindi favorita una fascia di utenza, ma se ne sono svantaggiate altre tre; si può quindi affermare che tale spostamento sia stato fatto in modo superficiale, senza considerare attentamente le esigenze degli utenti. Un rimedio valido consisterebbe nel ritardare la partenza da Udine del treno 2627, facendogli effettuare servizio locale tra Gorizia e Monfalcone e risanando così le esigenze di tutti gli utenti.

Si afferma che ciò non è possibile, poiché comporterebbe la perdita delle coincidenze a Monfalcone, mentre basta consultare l'orario per rendersi conto che il suddetto treno arriva a Monfalcone alle 13,53 e il diretto per Torino parte alle 13,49: per soli quattro minuti non vi è coincidenza. Ritardando l'orario del diretto 2627, si eliminerebbe almeno questo macroscopico inconveniente e si darebbe più comodità agli utenti provenienti da Gorizia. P. S.

ORE DELLA CITTA'

Asta benefica

Il Circolo della Stampa, unitamente al Sindacato regionale pittori, scultori ed incisori, organizza un'asta di opere d'arte messe generosamente a disposizione degli artisti triestini a favore dei terremotati dell'Italia meridionale. L'asta avrà luogo domani nella sede di corso Italia 12, con inizio alle 17, e verrà battuta dal presidente del sodalizio Chino Alessi. All'iniziativa ha dato il pieno appoggio l'Associazione della Stampa del Friuli Venezia Giulia. Le opere si raccolgono in sede dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19 fino a domani mattina.

Poesie di Benussi

Questa sera, alle 18.30, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2, a cura del centro «G. R. Carli», Ciro Manganaro parlerà sui due più recenti volumi di poesie di Antonio Benussi Moro: «Settima luna» e «Caleidoscopio». Ingresso libero.

Circolo Jadera

Domenica, nella sede sociale del circolo Jadera, Biagio Rozbowski parlerà su «Dalmazia tra storia e cronaca - Curzola 1918-1921». Soci ed amici sono invitati ad intervenire.

Turismo scolastico

Sono aperte le iscrizioni al tradizionale soggiorno sulla neve che la delegazione provinciale del Turismo scolastico organizza per le feste natalizie. La località prescelta quest'anno è Alleghe. Le prenotazioni degli studenti e degli insegnanti si accettano nella sede di via del Istria 58 (scuola Timeus) il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 9.30 alle 12.30.

Associazione medica

Questa sera alle 18.30, nella sala dell'ospedale Maggiore (via Stuparich, 1), avrà luogo una conferenza su: «Carcinoma del colon: dimensioni del fenomeno e spunti eziopatogenetici» tenuta dal prof. Luigi Giarelli, direttore dell'Istituto anatomopatologico della nostra Università.

Radioamatori

Nella sede di via Lussinpiccolo 6, questa sera alle 20.30 si terrà l'assemblea ordinaria. All'ordine del giorno le elezioni del consiglio direttivo 1981/82.

Testimoni di Geova

Domenica, alle 18, nella sede dei testimoni di Geova di via D'Annunzio 72, a Muggia, il ministro ordinato Alfredo Cocolo terrà una conferenza biblica sul tema «Usate la lingua per il bene». Ingresso libero.

Comunità Castelvenere

Lunedì 8 dicembre, ricorrendo la festa del patrono S. Saba abate, la Comunità di Castelvenere celebrerà il rito religioso nella chiesa di via Vasari. Officerà la messa don Bruno Menegoni, che fu un tempo parroco della borgata. Dopo la cerimonia religiosa delle 16.30, tutti i paesani si ritroveranno nella sede dell'Associazione delle Comunità per l'annuale incontro.

Incinta? Serve aiuto?

Il «Centro di aiuto alla vita» può darti una mano. Chiama il 741440 oppure vieni in via dell'Istria 59 il lunedì e il venerdì dalle 16 alle 18 o il mercoledì dalle 10 alle 12.

Sposi da 60 anni

Il raro traguardo di sessant'anni di vita in comune è festeggiato oggi dai coniugi Luca e Angela Resta, che si unirono in matrimonio a San Ferdinando di Puglia il 5 dicembre del lontano 1920. Il rito delle loro nozze verrà ripetuto questa sera alle 18, nella chiesa di San Pio X. Nella lieta occasione, saranno accanto ai due anziani coniugi i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i pronipoti. Felicitazioni e auguri vivissimi anche da parte nostra.

Cinema dei Salesiani

Con il film «Pista! Arriva il gatto delle nevi», brillante di Walt Disney, domani, domenica e lunedì, con inizio alle 15, continuano le proiezioni di film per ragazzi e famiglie. La sala sarà aperta alle 14.30. Spettacolo unico; non si ripete il primo tempo.

S. Lucia di Portole

Domenica 14 sarà ricordata a Trieste la «Fiera di Santa Lucia» e altre sagre del territorio comunale di Portole. Alla tradizionale messa nella chiesa «Sacra Famiglia» di via Vasari, che avrà inizio alle 10.15, seguirà un trattenimento.

Circolo Calegari

Una gita sciatoria a Sappada sarà effettuata domenica 7 dicembre per iniziativa della sezione escursionistica del Circolo Calegari, alla cui segreteria di via San Francesco 34 gli interessati si possono rivolgere dalle 19 alle 21 per le iscrizioni e maggiori informazioni.

Laurea

La signorina Gabriella Di Mauro ha conseguito la laurea in lettere (indirizzo classico) col massimo dei voti e lode discutendo col chiar.mo prof. Franco Crevatin una tesi di antropologia culturale relativa alla concezione del destino nell'Iliade.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita nelle *«Formaggerie lombarde»* via Carducci 26.

S. Nicolò da Orvisi

Il più grande assortimento di giocattoli, con esclusiva di giochi, i più fantasiosi in anteprima: ogni reparto ha tante novità. Visitateci!

Marzapane

Come quello di una volta, fatto dal signor Carlo Eppinger, lo trovate in esclusiva da Cervani alimentari - delicatezze, via C. Battisti n. 25.

Club cinematografico

Questa sera l'attività sociale è sospesa a causa della riunione della giuria del «Trofeo Trieste 1980». I film finora iscritti sono numerosi e i migliori saranno proiettati il 17 corrente alle ore 20.30 nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, gentilmente concessa. Nel corso della serata sarà conferito il «Trofeo Trieste» al miglior film ed altri premi alle opere più significative.

Si avvicina S. Nicolò

I doni utili sono sempre i più graditi e perciò voi nonni, genitori, zii, ricordate che da *Beltrame* nel Reparto Giovanetti, troverete il giubbetto di moda, la maglia, il pantalone, la gonna, il completo da sci che faranno la felicità dei vostri ragazzi.

Ghiaccini

Sono arrivati i ghiaccini da *Tommasini sport*, via Mazzini 37.

TELEPICCOLO

CANALE 41 — CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 22.30

IL RITORNO DEL GLADIATORE PIÙ FORTE DEL MONDO

Film mitologico

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20

Boy Music

Con Bruce Springsteen

ORE 20.30

Petrocelli

Con Barry Newman

Piccolo albo

Un paio di occhiali da vista, contenuti in un astuccio di velluto verde, sono stati smarriti nei paraggi delle vie Revoltella-Bartoletti. Si tratta di occhiali indispensabili per lo studio. Chi li avesse trovati è gentilmente pregato di telefonare, nelle ore dei pasti, al 749311.

Tra le vie Buonarroti e Rossetti ho smarrito il 28 novembre un guanto destro in camoscio e foderato di pelo. Il cortese rinvenitore è pregato di telefonare al 771743.

Nella zona compresa fra San Luigi e San Giovanni è stato smarrito un pastore tedesco di piccola taglia, senza collare, che risponde al nome di Anfry. Chiunque l'avesse trovato o sia in grado di darne notizie, è pregato di telefonare al 795711. Sarà ricompensato.

Un portachiavi d'oro con una chiave per auto è stato smarrito in via San Francesco. L'onesto rinvenitore voglia telefonare nelle ore d'ufficio al numero 763639 o al 773775.

Un pensionato che ha smarrito un orologio «Levrette», in via Locchi oppure tra le vie Svevo e Baiamonti, sarà molto grato al cortese rinvenitore che vorrà telefonare al 734023.

Il nostro lettore Mario Cosmo desidera ringraziare pubblicamente i due giovani rinvenitori del suo borsello con denaro e documenti che si sono affrettati a telefonargli per restituirglielo e si scusa per essersi dimenticato di chiedere i loro nomi. Episodi come questo — ci scrive — fanno riacquistare fiducia nel prossimo.

GIORNALE DI TRIESTE

RITORNA IL SIMPATICO CONCORSO TRA NEGOZI

Parata di vetrine per il Natale '80

(F. Cos.) Il comitato permanente vetrine composto dal Comune, Camera di commercio, Azienda autonoma di soggiorno e turismo, Associazione artigiani, Gruppo decoratori e vetrinisti, Unione commercianti al dettaglio e «Il Piccolo», nell'intento di rendere più bella e accogliente la città in occasione delle prossime festività, promuove la «Parata di vetrine - Natale 1980» cui possono partecipare tutti i negozianti di Trieste.

Si tratta di una simpatica gara che vedrà premiate le dieci migliori vetrine ai cui vetrinisti andrà la medaglia d'argento del Comune e un diploma di benemerenza. Altrettante medaglie dell'Associazione artigiani e un diploma verranno consegnate ai titolari dei negozi vincenti. A

Le vetrine dovranno rimanere allestite dal 10 al 21 dicembre. Il comitato promotore rivolge tuttavia un caldo invito ai negozianti a mantenere allestiti i rispettivi spazi espositivi per tutto il periodo delle festività. Al momento dell'iscrizione al concorso da effettuarsi presso l'Associazione commercianti al dettaglio (via San Nicolò 7, II piano, tel. 62431) verrà consegnata ai partecipanti al concorso una locandina di partecipazione da esporre in vetrina.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente mercoledì 10 dicembre. Una giuria composta dai rappresentanti degli enti membri del comitato promotore e precisamente: Francesco Trento, Fabio Ziberna, Bruno Padovani, Ervino Lazzari, Marcello Bergomas, Fulvia Costantinides, a un rappresentante del Gruppo vetrinisti, visiteranno senza preavviso le vetrine in gara formulando il giudizio di merito.

La premiazione ufficiale, cui sono invitati tutti i partecipanti al concorso, avrà luogo domenica 21 dicembre alle ore 11, nella sala maggiore dell'Unione commercianti, nel corso di un «drink».

Il Tibet al Cca con il prof. Marussi

Il Tibet, un mondo lontanissimo da noi sia in senso geografico sia culturale, che ha sempre gelosamente conservato i propri segreti e i propri misteri. Uno dei primi occidentali a penetrarvi dopo la riapertura delle sue frontiere è stato il prof. Antonio Marussi, già preside della facoltà di scienze e direttore dell'Istituto di geodesia e geofisica della nostra Università, studioso ed esploratore di fama internazionale, accademico dei Lincei.

Il prof. Marussi terrà questa sera una conversazione con diapositive sul tema «Il Tibet, oggi» nella sala del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), con inizio alle ore 18.30. L'ingresso è libero.

Rassegna delle gallerie

Steidler

Al Centro internazionale d'arte di Muggia, curato da Etta Balbi, espone sino al 14 dicembre il noto pittore Ennio Steidler.

La sua pittura si inserisce, con una nota di personale distinzione, nella grande tradizione dell'astrazione geometrica, che rimonta, attraverso l'arte concreta italiana, e i suoi prodromi d'anteguerra del geometrismo milanese, direttamente alla lezione di Piet Mondrian. La pittura di Piet Mondrian come si sa, si era posta come distillazione del razionalismo di Paul Cézanne, che a sua volta, attraverso gli aspetti più razionali della tradizione italiana (Giotto e Pier della Francesca) risaliva alle radici stesse dell'arte occidentale la quale era nata dalla perfetta geometria della grande civiltà egizia.

Spazio e volumi tutti mentali, risolti nel ritmo compositivo, per liberarci dalla, talvolta pesante, ipoteca del contenuto narrativo ed avviarci, con il movimento ordinato dell'occhio, alla formazione di pensieri razionali e, conseguentemente a componenti civili.

Tale rigore d'intenti è però umanizzato, sul piano della sensibilità, dall'uso accorto del colore inteso come archetipo, trasmesso per via ancestrale, di sensazioni emotive legate alla contingenza della percezione.

E così le rette, strutturate tecnicamente, si compongono nella calcolata asimmetria che consente l'accostamento dei verdi e dei rossi, dei gialli e degli azzurri, non senza la pausazione accorta dei grigi, a restituire, dalla partenza percettiva, la conoscenza del mondo in una rappacificata sintesi di vedere e di capire, a livello tutto intellettuale, senza bisogno del riscontro, magari suadente ma spesso fuorviante dell'oggetto riconoscibile.

Astrazione geometrica, quindi, come puro esercizio dell'occhio per restituirci alla mente la capacità di organizzare in modo ordinato l'esperienza del mondo e, al cuore, la possibilità di riscaldarsi senza la fallosa presenza del particolare contingente.

E sembra, e così è, che oggi non sia certamente da trascurare.

R. A.

Luba

Luba Rossi Gorghieff alla galleria Rettori — Tribbio 2. La pittrice macedone, che vive e lavora a Udine, si presenta per la seconda volta a Trieste esponendo una galleria di «icone».

Nella storia della cultura figurativa occidentale icona significa un tipo particolare di rappresentazione connessa strettamente ad una civiltà ben individuata, con i suoi stilemi pittorici e con le sue costanti formali. Oppure suggerisce, più in generale, un modo della rappresentazione visiva che è prima di tutto un'interpretazione della realtà.

Nella pittura di Luba «il rapporto di analogia s'arresta alla luminosità degli aggregati cromatici, dell'oro e dell'argento; mutato è infatti il concetto di assunzione dello spazio immobile e solenne della tavola, legno che acquista una misura contemporanea, attuando la pittrice l'arte in una regione del cosciente e non in quella del trascendente», nota Carlo Milic nella presentazione.

L'artista coglie la pelle dell'icona, traducendo le cifre simboliche della rappresentazione tradizionale in una serie di elementi colorati, geometrici e caleidoscopici, in taluni casi materici, che rimandano talvolta più all'impianto architettonico dell'icona che alla struttura dell'immagine sacra.

L'operazione nasce da una lettura effettuata sotto la suggestione tutta bizantina del colore, che ritroviamo ancora ben viva non solo nell'arte contemporanea ma anche nella produzione del design e dell'architettura nell'area balcanica.

A volte l'astrazione delle forme sfiora, forse involontariamente, l'ironia, trasformando il volto del Cristo o della Vergine in una girandola colorata, senza diventare però mai profana ma conservando per la preziosità allusiva della materia, degli smalti e delle gemme — l'oro e le pietre sono soltanto colori — il riferimento ad una dimensione trascendente e remota dalla storia e dagli uomini.

L'artista sceglie quindi il fascino della materia più che l'interpretazione dell'icona o la sua destrutturazione per una lettura diversa, raggiungendo un risultato gradevole e accattivante, anche sotto l'aspetto decorativo.

L. S.

Mostre d'arte

Nello Pacchietto alla Cartesius

Questa sera si chiude la rassegna personale di Nello Pacchietto alla galleria Cartesius di via Marconi 16. L'artista capodistriano con le sue «Pagine di diario» incisioni e disegni ha conseguito ampi consensi di critica e pubblico.

Collettiva all'Arac

Si aprirà domani alle ore 18 una mostra collettiva di pittura e grafica della palazzina «Tommasini» del Giardino Pubblico, organizzata dall'Associazione ricreativa addetti comunali. La mostra resterà aperta sino al giorno 16 con orario 16-20 nei giorni feriali e 10-13 nei festivi.

AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO - MUGGIA

ESPONE
LUIGI FORGINI

SALA D'ARTE MODERNA
CORSO ITALIA 9
IL CARSO DI ZOSSI
Eterno fascino sereno desideroso di vivere

Tre pittori a San Giuseppe

Nel quadro di una serie di manifestazioni indette sul tema «Incontro con Sesana», nella galleria comunale di San Giuseppe della Chiusa è aperta una mostra di pittura di tre artisti di Sesana e cioè Janko Kastelic, Miro Kranjec e Darja Prelec. La rassegna rimarrà aperta fino al 15 dicembre con il seguente orario: martedì, giovedì e sabato dalle 18 alle 20; domenica e festivi dalle 10 alle 12.

Collettiva natalizia alla Sant'Elena

Domani avrà luogo nella galleria Sant'Elena l'apertura di una mostra collettiva natalizia alla quale partecipano con diverse opere 19 artisti. La rassegna rimarrà aperta fino al 15 dicembre con il seguente orario: feriali 9-13 e 15-20; festivi 10-13.

Solo oggi
ALLA CORSIA STADION
Via Battisti, 14
Mostra mercato di STAMPE ANTICHE DAL CINQUECENTO ALL'OTTOCENTO
Vedute di Trieste
Istria, Dalmazia
Orario 10-13 - 17-20
Da sabato:
MAURA ISRAEL

GALLERIA CARTESIUS
FRIULI PITTORESCO
di
ALDO BRESSANUTTI
Vernice domenica ore 11

Conferenze

Chemioterapia antitumori

Domani alle 10 nella sala del Centro tumori di via Colugna a Udine, il prof. Jean Louis Amiel dell'Istituto G. Roussy di Parigi, terrà una conferenza sui «Aggiornamenti di chemioterapia antitumorale». La manifestazione organizzata dalle sezioni friulana e di Trieste della Lega italiana per la lotta contro i tumori, è aperta ai medici e a tutti gli interessati.

DONATE SANGUE, SALVERETE UNA VITA

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Levez nel III anniv. dalla figlia e dal genero Renata e Sergio Bradaschia 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Istituto per l'infanzia B. Garofolo.

In memoria di Magda Violin in Seghi nell'VIII ann. (5.12) da Valdemaro e Renata Violin 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (Don Speranza) e 10.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria del dott. Ettore Levi nel IX anniv. (4.12) da Mary Stritof ved. Levi 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Visintin ved. Lenardon da Marina, Patrizia, Betty, Nori, Mirka, Liboria 43.000 pro Piccolo Cottolengo di Don Orione (S. Maria La Longa - Udine).

In memoria di Emilio Mozenic dalle fam. Argentini, Medeot e Segio 30.000 pro Uildm.

In memoria di Giacomo Minca da Maria, Grazia, Valentina, Loredana, Lidia, Redenta, Anna, Maria, Laura (amiche di Adriana) 32.000 pro Assoc. Amici del Cuore.

In memoria della mamma dalla figlia 10.000 pro Comunità Handicappati di Opicina.

In memoria del dott. Massimo Minzi Cleva dalla sorella Lina e dal cognato dott. Giuseppe Vlach 50.000 pro Unitalsi; dai nipoti Francesco e Nivea Vlach 20.000, da Valeria Renzi 10.000, da Maria Peric 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Carmela ed Arturo Venier 10.000 pro Pro Senectute; da Laura e Guido Zanco (Portogruaro) 10.000, da Anita e Bruno Tremel 10.000 pro Anffas; da Ivonne e Sergio Moscheni 50.000 pro Associazione Donatori del Sangue; da Mädy Venezian 10.000 pro Liceo Petrarca «Fondo Lucio Sala».

In memoria di Maria Mior da Bice e Gianni Bianchi, Gemma Furlani, famiglie Guerritore e Furlani 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulia Predonzani da un gruppo di famiglie di Borgo S. Nazario Prosecco 110.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerina Perossa dai colleghi di lavoro sala montaggio - G.M.T. 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pia Debarbora ved. Previt da Lina Grion 30.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo; 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; 10.000 pro Enpa.

In memoria di Filiberto Romeo da Annamaria e Silvio Micol 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Banca del Sangue; da Silvia e Giorgio Tomasetti 10.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo; da Sila Giorgio 30.000 pro Centro tumori; da Dario e Dina Dibrazzano 20.000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Maria Rosa Rendi dal personale in servizio e dalle pensionate delle scuole Ruggero Manna e Cologna 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Veronica Sestan dalle famiglie Giani, Costa e Toscano 40.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Francesca Stefini dai colleghi dell'U.P.L.M.O. e del collocamento 29.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ermanno Sammarega dalla cognata Pina 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Tomasin dalla fam. Sirotti A. 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Liliana Zacchi da Maria Sardi 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Lilla Bottan dalle fam. Zerboni e Marsi 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Carlo Borioli da Flavia Raffaelli 30.000 pro Scuola media di Grado.

In memoria di Ernesto Costanzo dalle fam. Bianchini, Chiodograndi e Sordi Iolanda 30.000 pro Centro Sociale per la lotta contro le nefropatie.

In memoria di Angelo Cotterle da un gruppo di amici e vicini di casa 76.500 pro Centro tumori.

In memoria di Aurelia Ianni dalle fam. Venturini 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gisella Mattiussi da Alma Qualini 5000 pro Conferenza Femminile (Parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Carmela Penzo dai cugini Penzo 50.000 pro Centro Emodialisi (ospedale Maggiore).

In memoria di Romeo Filiberto da Alma Qualini 5000 pro Conferenza Femminile (Parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Anna Seppini dalla fam. Pino 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Ballaben (Farra d'Isonzo) da Rosamaria Bradaschia 10.000, dalla famiglia Canziani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Albina Gamberasi da Silvia, Danilo e Fabio Bubnich 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Gisella Mattiussi Gasperini dalle famiglie Giarini-Violin 10.000 pro Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia - Sezione M.O. Brandolin.

In memoria di Mario Leban dai cugini Elda e Giuliano 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciana Maitzen in Baldassi dalle famiglie Baldassi Giorgio senior e junior 25.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Brazzafolli Franco dai suoceri 10.000 pro Centro trasfusioni sangue (Osp. Maggiore); da Alessandro 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (sez. spastici).

In memoria di Adriano Bullo dalle nipoti Silvana Buzzoni, Amelia Demarco e famiglie 10.000, dalla famiglia Apollonio 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Barnaba Anna in Evangelisti dall'Astanteria - Uff. accettazione - Centralino Istituto per l'infanzia Trieste 150.000 pro Centro di cardiologia sociale (Osp. Maggiore).

In memoria di Romeo Filiberto dalle famiglie Pellegrini-Diviacco 10.000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Matilde Furlanis in Pauletto da Bellotto, Verani, Furlanetto 10.500 pro Centro tumori.

In memoria di Zora Abeatici da Elda Sciolis 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (lettino N. Sciolis).

In memoria del Gr. uff. Renzo Basaglia da Ersilia-Eda Brunelli 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Ida Parisi ved. Bassi da Silvana Aite 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Costanzo Ernesto da Anita e Bruno 50.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie.

In memoria di Gisella Parovel ved. Catalan da Mara, Grazia, Donatella 15.000 pro Ospedale lungodegenti (II divisione).

In memoria di Brunilde Fabris dalla famiglia Vissi 10.000, da Bruno e Nerea Zotter 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Tomasetti 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

PRO COMUNE DI TRIESTE
Fondo terremotati del Sud

In memoria di Papa Giovanni XXIII da R. M. 5000.

In memoria della mamma da Anna 10.000.

In memoria di Bruno Vetta da Mario Burlo 10.000.

In memoria di Maria De Luca da Giovanna Klobucar 50.000.

In memoria di Mario e Vittorio Cernivani dalla sorella Etta 10.000.

In memoria delle sorelle Lidia e Nella da Guglielmo Pizzamei 10.000.

In memoria di Celestina Battilana dalle famiglie Paoli e Gambassi 50.000.

In memoria di Rosa Franch-Trento da Augusta Valmori 50.000.

In memoria di Giuseppe Oio da Bruno e Marcella Oio 20.000.

In memoria di Gioacchino De Val e dei genitori e fratelli Puntin da Italia De Val 10.000.

In memoria di Gisella Mattiussi da Italia De Val 5000.

In memoria di Domenica Dapas in Balbo dal personale della Ditta Castiglioni 70.000.

In memoria di Gisella Parovel ved. Catalan dalle famiglie Codega, Covacich, Ivancich, Russi e Veronelli 50.000.

Da N. N. 200.000.
Da Gisella Canevari 50.000.
Da Lea Galazzi 20.000.

RINNOVAZIONE PARZIALE DEL DIBATTIMENTO PER IL BARBONCINO SEVIZIATO

Rivive in Corte d'appello la straziante fine di Puffy

Rinnovazione parziale del dibattimento per Puffy, il barboncino seviziato in viale XX Settembre. Nell'episodio, che suscitò riprovazione e biasimo, sono coinvolti Giampaolo Bellemo, 27 anni, e Walter Cigui, 25 anni, abitanti entrambi in via D'Alviano 8/1.

«La macabra bravata» — come la sentenza del tribunale le definisce il fatto — accadde nella serata del 17 agosto del 1977.

Con Puffy al guinzaglio, Luciana Navarra-Mamoli, via Muratti 1, stava passeggiando lungo il vecchio Acquedotto e a un tratto venne avvicinata dai due amici, che si avventarono selvaggiamente sul cagnetto, lo buttarono in aria, Bellemo gli saltò addosso e spinse la signora che cercava di difendere la bestiola.

Dopo avere infierito sul barboncino, i due si allontanarono sghignazzando, un passante, Renzo Viola, 55 anni, via delle Settefontane 29, li inseguì, Bellemo lo offese e poi gli diede una manata sulla faccia. I due buttarono, infine, Viola a terra e subito dopo furono bloccati da Salvatore Lovecchio, che li consegnò, infine, alla Polizia.

La signora Mamoli, che era in preda a choc, fu ricoverata all'ospedale, dove Viola venne medicato e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Puffy fu portato all'ambulatorio dell'Enpa, dove il veterinario dott. Skutaric, pose fine alle sue sofferenze, sopprimendolo.

Bellemo e Cigui furono imputati di maltrattamento e uccisione di un animale, violenza privata, ingiurie e lesioni personali aggravate a Viola e di violazione dell'articolo 586 del Codice penale (malattia derivata da altro fatto) nei confronti di Luciana Mamoli.

Con le «generiche», il Tribunale condannò Bellemo a 8 mesi di reclusione e 100 mila di ammenda, Cigui a 6 mesi e 80 mila di ammenda, li condannò altresì al risarcimento dei danni alla signora e dichiarò di non doversi procedere in merito alle ingiurie per intervenuta remissione di querela.

Ricorsero, e del brutale episodio si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani. Bellemo e Cigui, che disertarono già il giudizio di primo grado, sono contumaci.

Poichè la signora Mamoli non era stata esaminata né in istruttoria né al dibattimento, il Presidente ordina la sua citazione. Dopo avere prestato il giuramento di rito, la teste dichiara che entrambi gli imputati le usarono violenza, precisa che, dopo avere afferrato la bestiola volevano scagliargliela contro e dice ancora di essere stata sospinta quando cercava di liberare Puffy. La signora conclude scusandosi di non poter essere più precisa.

Nella propria requisitoria, il p.g. valuta il fatto e chiede l'assoluzione dalla violenza privata perché il fatto non costituisce reato e l'amnistia per le altre accuse. In difesa di Bellemo discute la causa l'avv. Ulcigrai e per Cigui l'avv. Pacor.

La Corte applica il decreto presidenziale di clemenza per i maltrattamenti e per l'illecito previsto dall'articolo 586, dichiara di non doversi procedere per remissione di querela contro l'uccisione del cagnetto e riduce, pertanto, la pena inflitta a Bellemo a sei mesi di reclusione e a Cigui a 4 mesi e 20 giorni e accorda loro i benefici di legge. La Difesa è ricorsa per Cassazione.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1000	(2000)	2000	(2500)
CAVOLFIORI NORMALI	589	(—)	706	(1200)
CAVOLI VERZE	563	(—)	750	(600)
CICORIA CATALOGNA	375	(—)	875	(—)
RADICCHIO ROSSO	1250	(—)	5000	(—)
RADICCHIO VERDE	2500	(3000)	3750	(5000)
CIPOLLE GIALLE	295	(—)	413	(—)
FINOCCHI	412	(—)	765	(—)
PATATE	200	(—)	290	(—)
PEPERONI	412	(—)	1412	(—)
POMODORI COSTOLUTI	883	(—)	1059	(—)
SEDANO VERDE	400	(—)	800	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1875	(—)	2125	(—)
VALERIANELLO (matawiltz)	5000	(—)	5625	(5000)
FRUTTA:				
ANANAS	888	(—)	999	(—)
BANANE	1221	(—)	1443	(—)
MELE	236	(—)	1000	(—)
MELONI	824	(—)	942	(—)
PERE	295	(—)	942	(—)
UVA	589	(—)	1000	(—)
ARANCE	295	(—)	1051	(—)
POMPELMI	480	(—)	600	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	7500	(19800)	14000	(19800)
CEFALI	1500	(2800)	4500	(2800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	3000	(4800)	5500	(6800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(24000)	—	(24000)
PASSERE	1000	(3980)	3900	(5600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1800	(—)	5000	(—)
RIBONI	3500	(—)	14500	(—)
ROSPO (CODE DI)	—	(9900)	—	(12800)
SARDELLE	570	(—)	1140	(—)
SARDONI	470	(1980)	1700	(2800)
SGOMBRI	1400	(2400)	1500	(3200)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(3980)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4200	(6800)	6000	(7600)
CANOCE	2200	(4800)	5000	(4800)
CAPELUNGHE	2500	(4000)	3200	(4000)
CAPEROZZOLI	—	(1200)	—	(1600)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	—	(14800)	—	(14800)
SEPPIE	2300	(2400)	3500	(4800)

(*) Listino prezzi del 4.12.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 3.12.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 4.12.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

PROGRAMMA DI MASSIMA APPROVATO DALLA GIUNTA

Pronto il piano regionale degli aiuti ai terremotati

Si moltiplicano le iniziative per le popolazioni colpite dal sisma

Gli interventi e le iniziative in favore delle popolazioni terremotate dell'Italia meridionale si dispiegano attraverso una serie di atti concreti messi in pratica da enti pubblici e associazioni locali. Di particolare rilievo — oltre alla sottoscrizione lanciata da tutti gli Enti locali della nostra provincia per un intervento concentrato in un'unica località, un piccolo comune montano, da «adottare» — le misure decise dalla giunta regionale soprattutto nel settore dei lavori pubblici.

Regione — La giunta regionale, riunitasi ieri sera sotto la presidenza dell'avv. Comelli, si è occupata degli interventi nelle zone della Basilicata e della Campania sulla base delle relazioni svolte dal vicepresidente De Carli, dall'assessore alla sanità Antonini e dall'assessore ai lavori pubblici, Biasutti, che in questi giorni hanno visitato le zone colpite dal sisma. Ed ecco il programma di massima elaborato dalla giunta e che verrà sottoposto venerdì pomeriggio a Udine all'approvazione del comitato regionale di coordinamento:

1) verifica in provincia di Potenza e nel comprensorio di Balvano della situazione del patrimonio edilizio danneggiato, con particolare riferimento agli edifici pubblici (si tratta d'inviare sul posto una decina di squadre tecniche fornite dalla direzione regionale dei lavori pubblici, dalla segreteria straordinaria, dal consorzio Iacp, dalle Province, dagli ordini professionali e dal Corpo forestale, per circa tre mesi di lavoro (dal 15 dicembre al 15 marzo);

2) collaborazione con il centro operativo locale per lo sgombero di macerie e il ripristino della funzionalità di servizi pubblici, e ciò con cinque squadre formate da personale della direzione regionale dei lavori pubblici, del Corpo forestale, dell'impresa Amga, da altri enti, imprese e cooperative, per tre mesi di lavoro a partire dal 1.o gennaio;

3) avvio di un piano di prefabbricati, in collaborazione con i militari del centro operativo locale, a Vietri di Potenza e a Balvano, per l'insediamento di un centinaio di prefabbricati per un migliaio di persone; costo dell'iniziativa 3 miliardi di lire: essa sarà attuata, nel giro di cinque mesi a partire dal 15 dicembre, da personale della direzione regionale dei lavori pubblici, della segreteria straordinaria, dei Comuni della regione, di varie imprese regionali;

4) un piano per il consolidamento statico e funzionale di alcuni edifici pubblici con interventi «campione» nei Comuni meno danneggiati (un'operazione della durata di sei mesi, a partire da metà aprile);

5) prestazioni di consulenza legale, amministrativa e tecnica, sulla base delle esperienze del terremoto in Friuli, a favore della Basilicata;

6) potenziamento del campo base istituito dalla nostra Regione a Scalo di Tito (ambulatorio permanente, controllo delle acque potabili, analisi chimiche).

Commercianti. L'iniziativa del comitato di presidenza dell'Unione commercianti, che pochi giorni fa aveva lanciato una sottoscrizione fra tutti gli aderenti alle proprie associazioni del dettaglio, dell'ingrosso, del turismo e dei servizi e ausiliari, ha incontrato pronta a generosa accoglienza: è stato già raggiunto un importo parziale — compresi i 2 milioni offerti dalla stessa Unione — di 13 milioni 386 mila lire. Il frutto di tale raccolta verrà consegnato alle popolazioni terremotate nel quadro degli interventi che la Confcommercio sta perfezionando privilegiando il sostegno a commercianti ed esercenti che con la casa abbiano perduto anche la propria azienda.

Mogli di medici. L'associazione mogli di medici italiani ha deciso di indire una raccolta di fondi pro terremotati. Il ricavato della sezione di Trieste verrà convogliato alla sede nazionale, che lo utilizzerà per l'acquisto di uno o più prefabbricati. Le mogli dei medici sono invitate a portare il loro contributo oggi (venerdì) e martedì prossimo, dalle ore 10 alle 12, nella sede di via Tor Bandena 1.

Alpini. Il comitato di presidenza dell'Associazione nazionale alpini ha stabilito che ogni sezione e ogni gruppo si costituisca in centro di raccolta di fondi da versare periodicamente alla sede nazionale; ha invitato gli iscritti a contribuire a tale sottoscrizione; ha disposto che nel caso di raccolta di vestiario nuovo e di materiali vari, niente sia inviato alle zone terremotate ma trattenuto a disposizione della presidenza nazionale; e ha sconsigliato iniziative di cantieri in loco, riservandosi una decisione al momento dell'avvio — passata l'emergenza — dell'opera di ricostruzione.

Abbuoni fiscali

L'Intendente di finanza di Trieste ricorda ai contribuenti interessati che il 31 dicembre 1980 scade il termine entro il quale gli stessi possano fruire della concessione dell'abbuono del 25 per cento del valore finale, ai fini della definizione per adesione delle vertenze di valutazione relative agli atti stipulati, alle scritture private autenticate e agli atti giudiziari depositati fino alla data del 31 maggio 1980.

Tale abbuono viene concesso soltanto nel caso che i contribuenti addivengano alla definizione bonaria mediante sottoscrizione dell'atto di adesione e pagamento delle imposte entro il 31 dicembre 1980.

Messa in suffragio per i terremotati

Il Patronato per l'assistenza spirituale alle forze armate dedica la messa del 1.o venerdì del mese, che si celebra nella chiesa del Rosario, oggi alle ore 11, a suffragio delle vittime del terremoto che ha colpito il Sud del nostro Paese. Sono invitati al sacro rito tutte le patronesse e le iscritte.

Una delegazione Cisl in visita a Cattinara

Una delegazione della Cisl di Trieste, guidata dal segretario provinciale Bruno Degrassi, ha effettuato una visita al complesso del costruendo ospedale di Cattinara. Nel corso dell'incontro organizzato dalla federazione sanità della Cisl, gli aspetti tecnici e le caratteristiche del nuovo nosocomio sono stati illustrati dal dott. Pangher, consigliere di amministrazione degli Ospedali riuniti, il quale ha successivamente accompagnato la delegazione in una visita alle nuove strutture ospedaliere.

«I dirigenti della Cisl triestina — informa una nota sindacale — hanno così potuto prendere visione dello stato di avanzamento dei lavori, giunti ormai alla fase finale, prendendo atto altresì della complessità dell'opera e dell'avanguardia di alcune soluzioni strutturali, in grado, si auspica, di dare un nuovo volto all'assistenza sanitaria cittadina e di rendere, nel contempo, migliore e più razionale il lavoro degli operatori ospedalieri».

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

UNA NOBILE FIGURA DI PATRIOTA

Estremo saluto a Sergio Sauli



E' scomparso il colonnello dei bersaglieri Sergio Sauli, nobile figura di patriota e valoroso combattente. Studente, accorse volontario ad arruolarsi nei bersaglieri durante la guerra 1915-18, combattendo sempre in prima linea. Fu ferito due volte e decorato di una medaglia di bronzo al valor militare. La seconda guerra mondiale lo trova nuovamente volontario sul fronte albanese.

Rientrato in patria, partecipa attivamente alla lotta per la difesa dell'italianità di Trieste e in quelle tragiche giornate perde anche l'unico figlio, uno dei giovani martiri della seconda redenzione della città.

Colpito così profondamente negli affetti più cari, Sergio Sauli ha continuato fino a tarda età a dedicare alla vita di vari sodalizi la sua appassionata attività. E' stato presidente regionale dell'Associazione nazionale bersaglieri, membro del comitato direttivo dell'Associazione nazionale per l'Opera caduti senza croce e della Lega Nazionale di Trieste.

Alle esequie svoltesi ieri, hanno partecipato con profondo rimpianto numerosi bersaglieri della sezione «Enrico Toti» con il labaro abbrunato.

PRESSO DUINO

Distrugge l'auto contro la casa

Ha praticamente distrutto la propria autovettura schiantandosi contro lo spigolo di una casa nei pressi di Duino. Protagonista dell'incidente — le cui cause sono in corso di accertamento a cura della locale stazione dei carabinieri — è il trentaseienne Mirian Mervic, abitante a Cerolje di Duino Aurisina 19. Di certo si sa che alla guida della propria Fiat 500 proveniva da Trieste ed era diretto verso casa. Giunto al bivio immediatamente successivo alle Latterie carsiche ha imboccato la strada che porta all'abitato di Duino, ma poi ha inspiegabilmente sbandato prima di schiantarsi contro la palazzina.

Soccorso dai sanitari della Cri è stato trasportato all'ospedale di Monfalcone e ricoverato in guardia chirurgica. Il referto medico parla di trauma cranico, vasta ferita lacero-contusa al mento, sospetta frattura dello sterno e sospetta lesione della milza.

IN APPELLO UN TRAGICO EPISODIO DEL GIUGNO 1977

Divisa a metà la colpa dello schianto mortale

Un morto, tre feriti e due auto fuori uso: questo l'impressionante consuntivo dell'incidente di cui si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mellano e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani. La causa è contro Maurizio Carrara, 28 anni, Strada di Fiume 372. La sciagura accadde durante la notte del 5 giugno del 1977 quando, al volante di una «128», Carrara si stava dirigendo da Monfalcone verso Grado. Sulla vettura c'era anche un suo amico, Franco Poli, 23 anni, via Catalan 10.

Nella zona del Fossalon la macchina urtò di striscio la «124» di Roberto Spanghero, 31 anni, da Monfalcone, via della Sanità 16, sulla quale si trovavano anche Laura Gregoris, 21 anni, da Ronchi, via Dobbia 102, e Paolo Casalnova, 32 anni, da Monfalcone, via Don Bosco 3. In seguito alla violenta collisione, le vetture uscirono di strada sulla sinistra e andarono a schiantarsi sul fondo di un fossato che costeggia la carreggiata.

Spanghero rimase ucciso all'istante, Carrara fu ricoverato all'ospedale con prognosi riservata, Poli con prognosi di 5 giorni e la Gregoris di 10, mentre Casalnova rimase miracolosamente illeso. Quando fu in grado di parlare, Carrara dichiarò che Spanghero avanzava a forte andatura, spostato verso la mezzeria stradale, e, malgrado i suoi disperati tentativi di evitare lo scontro, le due vetture si erano urtate di striscio.

Carrara fu imputato di omicidio colposo e il 12 dicembre del 1978 fu giudicato dal Tribunale di Gorizia, che riconobbe nella misura del 50 per cento il concorso di colpa della vittima e, con le «generiche», lo condannò a sei mesi di reclusione con i benefici, nonché alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo e al risarcimento dei danni alla vedova e al figlioletto dell'estinto. Il Carrara impugnò la sentenza.

Poiché il ricorrente non ha altro da dire, prende la parola l'avv. Cattarini, da Monfalcone, patrono di p.c., e chiede la conferma delle deliberazioni di primo grado, e lo stesso assunto viene sostenuto anche dal p.g. In difesa di Carrara parla l'avv. D'Onofrio. Il ricorso è stato vano: la Corte ha avallato la sentenza del Tribunale, condannando il ricorrente al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Un giapponese al «Girasole»

Su iniziativa dell'associazione «Il girasole», questa sera alle 19, nella sala gentilmente concessa dal circolo culturale «Il Carso», in via Mazzini 12, il giapponese dr. Taka Uechi parlerà sull'arte tradizionale del massaggio «Shiatzu». La traduzione consecutiva verrà svolta dal dott. Vittorio Calogero.

Rinviato il processo a sei giovinastri

Nuovo ruolo per il processo contro i sei giovinastri (tre di essi sono minorenni) che l'8 settembre dello scorso anno lanciarono contro un passante, Fulvio Petrovich, un pacco contenente polvere di calce, accecandogli l'occhio sinistro e riducendogli le facoltà visive di quello destro. La causa avrebbe dovuto venire celebrata ieri dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ruberto e dott. Nicotra, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Marinella Bertossi. Poiché gli imputati hanno in corso trattative per risarcire la parte lesa, il processo è slittato.

Lezioni di danza

La Società Ginnastica Triestina comunica che, a causa di un guasto all'impianto di riscaldamento, le lezioni di danza classica in programma per oggi sono sospese. Riprenderanno martedì 9 dicembre.

Pci — La sezione di Duino Aurisina organizza per questa sera, alle ore 20, nella sala della biblioteca comunale di Aurisina, un incontro sul tema «I comunisti e la difesa della legge sull'aborto».

IN ARRESTO DUE GIOVANI MALVIVENTI

Bar e torrefazioni visitati dai ladri

Due persone sono state arrestate e denunciate per furto aggravato. Si tratta del quarantenne Gaetano Garofano, abitante in via Castelletto 5/b, e del ventiquattrenne Nicola Stocovaz, abitante in via dello Scoglio 2. Entrambi sono stati bloccati da una pattuglia della Volante mentre si trovavano all'interno di una «fiat 850» in sosta in via Mangart e giudicata sospetta dagli agenti.

Da un controllo all'automezzo sono stati rinvenuti dei barattoli di birra, della cioccolata e altra merce. Nel cofano anteriore, poi, gli agenti hanno trovato attrezzi atti allo scasso. Scortati in Questura, i due avrebbero ammesso di aver rubato la merce in un bar di borgo S. Sergio, in via Barbato, nel quale erano entrati dopo aver allargato con un martinetto una finestrella.

Un altro furto è stato perpetrato ai danni di un bar in via Ghega 19/b. Dopo aver frantumato una vetrata, gli ignoti hanno asportato 90 mila lire dal registratore di cassa. Un ultimo raid, infine, ha avuto come obiettivo la degustazione di via Imbriani 14/c. Gli ignoti sono penetrati all'interno, infrangendo il vetro d'entrata, e hanno rubato dal registratore di cassa 50 mila lire.

Che Guevara — Questa sera, alle 19, al circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19, il prof. Ignazio Delogu, dell'Università di Bari, parlerà sul tema «America Latina dopo le elezioni di Reagan». Seguirà un dibattito.

LA VISITA DEL PRESIDENTE JUGOSLAVO

Nei colloqui con Miatovic i problemi dell'Adriatico

Mentre a Milano si svolge la riunione annuale della Camera di commercio italo-jugoslava, a Roma si delineano i contenuti economici della ormai prossima visita in Italia di Cvjetin Miatovic, presidente del Consiglio di presidenza della Jugoslavia. Formalmente si tratta del successore di Tito, ma non con gli stessi poteri del defunto maresciallo. E' tuttora importante sottolineare che la visita a Roma, che si svolgerà dal 15 al 20 dicembre, è la prima che Miatovic compie all'estero. Le giornate «ufficiali» della visita vengono indicate per il 17 e il 18 dicembre, con la partecipazione anche del ministro jugoslavo degli esteri, Vrhovec.

Sui contenuti economici del viaggio, sono stati anticipati alcuni temi: la decelerazione delle esportazioni italiane verso la Jugoslavia; il conseguente parziale riassorbimento del deficit della bilancia commerciale; lo slittamento della cooperazione industriale; il riesame di programmi sui quali è venuta a incidere la più recente legislazione jugoslava e che richiedono quindi un chiarimento operativo. «Piccoli problemi», comunque, vengono definiti questi rispetto la situazione determinatasi con l'attuazione del trattato di Osimo e di quello Cee -Jugoslavia.

In questo quadro vengono quindi lanciati alcuni segnali. Nei prossimi giorni si dovrebbero incontrare a Fano le delegazioni delle cooperative italiane dei pescatori dell'Adriatico con quelle delle controparti jugoslave, per iniziare i negoziati sulla costituzione di «joint-ventures» sostitutive dell'accordo sulla pesca (che scade a fine dicembre e che non verrebbe prorogato ma rinnovato).

Inoltre, una delegazione finanziaria jugoslava anticiperà a Roma la visita di Miatovic per negoziare il nuovo credito italiano di 300-400 milioni di dollari, quale aiuto per la stabilizzazione dell'economia jugoslava dopo la svalutazione del dinaro. Sono prospettive nelle quali rientrano i trattati di Osimo e quello con la Cee, per gli strumenti e le modalità che propongono per agevolare lo sviluppo della cooperazione economica fra i due Paesi.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 24 al 30 novembre 1980: scarlattina casi 6; varicella 13; parotite epidemica 1; rosolia 1; scabbia 5; epatite infettiva 5 (di cui 1 da fuori Comune).

Periodico dell'Enpa

È uscito in questi giorni il periodico semestrale dell'ente nazionale protezione animali. L'attuale numero reca due ampi servizi, uno sull'annuale premiazione di scolari e di zoofili benemeriti, l'altro sulle traversie del piccolo circo che, bloccato a Trieste, è stato soccorso dall'Enpa stesso, che ha provveduto a sopperire alle necessità degli uomini (c'erano anche otto bambini) e degli animali. Il bollettino è arricchito anche dalle deliziose vignette illustrate dalla versatile matita di José e dalle poesie di Dante Cuttin e di Arturo Baraggino.

Aderite all'associazione donatori organi

Suoni e luci della fiera di San Nicolò



Sali-scendi di triestini in viale XX Settembre per la tradizionale fiera di San Nicolò, che si è animata ieri e che resterà aperta fino a tutto lunedì. Dopo una vigilia di maltempo, i venditori hanno installato nella mattinata i propri stand.

La temperatura rigida non ha raffreddato la consueta animazione, fra odori di cioccolata, zucchero di malto e noccioline caramellate. In serata le luminarie hanno colorato l'attrazione delle bancarelle, vivificando l'atmosfera del viale in una stagione che lo vede incorniciato solo dagli spettri degli alberi senza foglie.

E, la fiera di San Nicolò, un appuntamento caro ai triestini, che i richiami dei venditori ambulanti, giunti da ogni parte d'Italia, trasformano appieno in una sagra paesana, che va ben oltre il motivo di costume della vendita di giocattoli. *(Italfoto)*

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SCONTATO SUCCESSO DI PUBBLICO ALL'AUDITORIUM

In punta di teatro tra rose e canzonette

Nella mini-rassegna di autori italiani in corso all'Auditorium è sembrato opportuno inserire un testo che profuma dolcemente di fiori appassiti, anche se al suo apparire gli effluvi erano stati peccaminosi e avevano suscitato turbamenti nell'elegante pubblico femminile.

Alludiamo a «Due dozzine di rose scarlatte» di Aldo De Benedetti, commedia dell'annata '36 e dalla ricetta pressoché infallibile. S'è visto il risultato, infatti: un successo sincero a quasi mezzo secolo di distanza. Un risultato che l'autore italiano medio di oggidì, il buon «travet» teatrale, non si sogna neppure.

Ma qual è il segreto di queste commediole, così leggere, quasi irritanti nella loro scipitaggine, ma affascinanti nel meccanismo e praticamente indistruttibili? È l'eleganza, quella noncurante e preziosa maniera di scrivere in punta di penna, posseduta dal vero mestierante di teatro, colui (o colei) che scrive non certo per vocazione d'arte con il disprezzo della realtà che lo circonda, conscio solo delle leggi che regolano l'universo di cartapesta cui egli deve obbedire. La logica è sconfitta, tutto può e deve accadere e soprattutto sembrare verosimile e accettabile: basta che si accordi con ciò che precede e con le battute che seguiranno.

Ed è così che un telefono può squillare, una voce di donna può ordinare due dozzine di rose da inviare alla «più bella bocca di Roma» e un uomo irreprensibile, elegante, ricco e colto, trovarsi spinto in un'avventura che dopo poche battute perde qualsiasi parvenza di realtà. A farla breve, per l'imperscrutabile volontà del fato, quest'uomo si troverà impelagato in un tradimento con la propria moglie.

Ricordate il film di Lubitsch «Scrivimi fermo posta?» Bene, il meccanismo è identico, reso ancora più delirante dal fatto che lui e lei sono marito e moglie e che lui vuol vedere fino a che punto sua moglie spingerà il tradimento. Se a tutto ciò aggiungiamo la complicazione della separazione tra i coniugi, avremo a disposizione una deliziosa sciocchezza che reggerà benissimo per tre atti filati e soddisferà pienamente gli spettatori.

Forse qui ci starebbero bene le lagnanze sull'ormai famosissimo «teatro gastronomico» e sulla sua conseguente negatività. Però, mettendosi nei panni del pubblico, non si può dar ragione a chi si sente più attratto verso una simile sciocchezza ben scritta, piuttosto che verso una poderosa opera che, messa sul palcoscenico, va fuori misura da tutte le parti.

L'abbiamo notato tutti come l'eleganza di Lubitsch sia diventata «arte» e dobbiamo riconoscere che spesso gli addetti ai lavori, nelle loro critiche e proposte, perdono di vista il pubblico, unico reale destinatario del teatro.

Purtroppo la questione è annosa, dibattuta in ben altri a più alti luoghi che non un'umile cronaca teatrale. Converrà, quindi, lasciare spazio ai protagonisti di queste «Rose scarlatte» in scena all'Auditorium, presentate dal Teatro Colosseo di Roma.

La via scelta da Arnaldo Ninchi è quella del rispetto assoluto, sia come epoca, sia come ritmi. Il tutto sostenuto da una recitazione molto leggera, spesso sopratono, che si adatta benissimo al delirio della situazione.

Arredamento e costumi eleganti, luminosi e rigorosamente datati, canzonette d'epoca e tic azzeccati. Arnaldo Ninchi, oltre che direttore artistico della compagnia è anche interprete, con elegante e distaccata nonchalance e distratta bravura; Rosa Manenti è la moglie affascinante e un po' stridula; Claudio Sora è l'amico di famiglia. Nella parte della servetta innamorata Giovanna Bardi. Del gradimento del pubblico e del successo s'è già detto

Ch. V.

IL CONCERTO DELLA «GIOVENTÙ MUSICALE»

Splendida «Kreutzer» di Agostini-Gulli

Subito, intanto, una lode alla sezione triestina della «Gioventù Musicale d'Italia» e al suo rinnovato pubblico: folto, attento, partecipe, esemplare per comportamento, e tale da essere additato ad esempio a uditori più «maturi». Lo ha ribadito l'altra sera il concerto tenuto nella sala maggiore del Cca dal violinista Federico Agostini e dalla pianista Giuliana Gulli.

È, questo, un Duo che il pubblico della nostra regione conosce molto bene e che sta facendosi conoscere in tutta Italia; nondimeno, il concerto della Gmi ha assunto le connotazioni di una decisiva conferma di valori: una sorta di traguardo e di punto di partenza per un cammino artistico che solo eventi imprevedibili potrebbero frenare. La conferma è venuta dalla coscienza e dalla salda struttura beethoveniana raggiunte nella Sonata Kreutzer, come vertice della letteratura sonatistica per violino e pianoforte o viceversa, accessibile, nella sua compiutezza, solo a strumentisti di rigorosa adesione stilistica. Ebbene, Federico Agostini e Giuliana Gulli, specie nel primo movimento, hanno già il controllo di questo vertice e lanciano di qui una prospettiva dialettica che potrebbe rivelarsi appassionante.

La prova veniva a coronare una serata di grande impegno, aperta dalla Sonata in si bemolle maggiore di Mozart e dalla terza Sonata di Brahms, ma protratta da due fuori-programma (lo scintillante finale dell'ottava sonata di Beethoven e un tempo dell'op. 13 di Fauré, concessi fra i calorosi applausi del pubblico.

Il suono di Federico Agostini sembra aver acquistato negli ultimi tempi una densità di elevata temperatura lirica; dalla magnifica arcata del giovanissimo violinista usciva l'altra sera, particolarmente intensa, la configurazione tematica del mozartiano Andante della cosiddetta «Sonata Strinasacchi» (perché scritta nel 1784 per Regina Strinasacchi), e l'Adagio della sonata di Brahms, che il Duo ha ormai portato ad un approfondimento di personalissima omogeneità estetica.

Giuliana Gulli ha innato e straordinario il senso cameristico dell'energia vitale come elemento coesivo delle forme. La sonata brahmsiana e per molti aspetti (comprese le variazioni del movimento centrale) la stessa «Kreutzer», eseguita pubblicamente per la seconda volta, sono senza dubbio fra le più belle esecuzioni che si siano ascoltate a Trieste in questi ultimi anni.

G. Go

Morta l'attrice Rachel Roberts

LOS ANGELES — L'attrice cinematografica americana Rachel Roberts, ex moglie di Rex Harrison, è morta l'altro giorno, stroncata presumibilmente da un infarto. L'artista, che fu candidata all'Oscar nel 1963 per «This Sporting Life», aveva 53 anni.

La Roberts è stata rinvenuta morta nella sua abitazione di Los Angeles. A scoprire il corpo è stato il suo giardiniere. Secondo la polizia, il decesso è dovuto a cause naturali.

Rachel Roberts era nata il 20 settembre del 1927 in una cittadina del Galles. Aveva sposato nel 1962 (in seconde nozze) Rex Harrison, dal quale aveva divorziato nel 1971. Tra i film più noti resta «Sabato sera, domenica mattina», girato nel 1960.

Gli appuntamenti

PER LA RICOSTRUZIONE DI BALVANO

«Show» al Rossetti per i terremotati

Alle 20.30 di questa sera, al Politeama Rossetti, si terrà l'annunciato spettacolo a favore dei terremotati dell'Italia Meridionale. Come già comunicato, l'intero incasso sarà devoluto, tramite la Tesoreria comunale, al centro che il Comune di Trieste ha adottato nel comprensorio di Balvano. In questo modo i promotori dell'iniziativa sono certi che la somma raccolta si affiancherà alle altre offerte della cittadinanza troverà la giusta strada per giungere laddove l'aiuto necessita realmente, senza disperdersi tra i meandri della burocrazia o, ancor peggio, per gli oscuri rivoli di cui purtroppo le cronache in questi giorni sono dense.

L'iniziativa è realizzata con il concorso e la collaborazione di vari enti: il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia, la sede regionale della Rai, la Glasbena Matica, la Compagnia del Teatro popolare «La Contrada», il Controcabaret Triestino, Il Piccolo, il Lloyd Adriatico di Assicurazioni, Telequattro, l'Utat, Teleantenna, il conservatorio musicale «Tartini», la Croce Rossa Italiana, l'Agiap, la Publikompass e altri ancora.

Il programma prevede uno spettacolo in due tempi con la partecipazione di vari artisti e complessi: la Banda «La Triestinissima», Angelo Baiguera, Luciano Bronzi, il coro dei Piccoli cantori della città di Trieste, Luciano Delmestri, gli attori del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia attualmente a Trieste per le ultime recite straordinarie di «Calderon», Manuel and the Black Cats, la Witz Orchestra, il Quartetto d'archi del Teatro Comunale G. Verdi, Mario Maranzana, il duo di pianoforte e violino del Conservatorio Tartini, il Trio Jazz Cecchelin, Giuseppe Botta, il mago Renor, il quartetto di Flauti dolci della Glasbena Matica, Jole Silvani. Presenta Mario Licalci, coordina Orazio Bobbio.

Durante l'intervallo, il Comune di Trieste consegnerà un'attestazione ai tre elementi della Croce Rossa Italiana che sono stati tra i primi triestini a operare nella zona del disastro: Vincenzo Candelli, Pierpaolo Degrassi e Luciano Malusà.

Per realizzare questa manifestazione, la gente dello spettacolo offre ovviamente le sue prestazioni senza compenso alcuno. Attori, musicisti, tecnici, maschere, funzionari, cassiere, vogliono con questa iniziativa dare un segno tangibile di solidarietà alle popolazioni colpite.

Per lo spettacolo di questa sera non saranno perciò valide le tessere di favore e nessun tipo di biglietto omaggio.

La speranza più viva è che i triestini siano presenti numerosi e concorrano, anche in questa maniera, a raccogliere ulteriori aiuti per chi è stato colpito in maniera così dura.

Corno e clarinetto all'Auditorium

Domenica, alle ore 11, all'Auditorium di via Torbandena, si terrà il quarto appuntamento con il Complesso da camera del Teatro Verdi, diretto da Severino Zannerini. Sono in programma due concerti per strumenti a fiato solisti e orchestra da camera: il primo di Ermanno Wolf-Ferrari è dedicato al corno inglese, il secondo di Saverio Mercadante al clarinetto.

Alessandro Bonelli e Sebastiano Lojacono ne saranno i rispettivi interpreti solisti.

Teatro in dialetto pro-terremotati

«La Barcaccia» presenterà domenica e lunedì, alle ore 18, presso il Teatro dei Salesiani, due serate fuori cartellone pro terremotati. Si esibirà il gruppo «Gli amici di San Giovanni», in uno spettacolo musical-dialettale di Giuliano Zannier: «Canta, canta che te darò el pignol».

Si tratta di una carrellata attraverso i secoli nella storia della nostra città. La regia è di Nereo Zannier, le scene e i costumi di Giuliana Artico. Suonerà il complesso di Paolo Cigni e parteciperà il coro di Servola.

Le «donne in provincia» di Dacia Maraini al Teatro Sloveno

Questa sera, alle 20.30, al «Kulturni dom» di Trieste, «prima» di «Due donne in provincia» di Dacia Maraini (rappresentazione fuori abbonamento del Teatro sloveno).

Dacia Maraini è ben nota nei circoli femministi italiani. Il teatro non è per lei un diversivo rispetto alla narrativa o alla poesia, bensì qualcosa che la riguarda da vicino, di persona, e impegna al massimo la sua espressività.

Nella commedia «Due donne in provincia», la Maraini prosegue nella sua tenace illustrazione della questione femminile, dei problemi della donna. È una commedia iperrealista che rifà il verso a un «vaudeville» fine secolo rivisto in chiave femminista, in cui vengono a galla gli aspetti comico-grotteschi dei matrimoni borghesi della provincia italiana. Due donne si incontrano, e il loro incontro ha certo ragioni affettive, forse fini amorosi: è sicuro che ben presto scattano le nevrosi e i tic derivati dalle loro solitudini casalinghe. Questo lasciarsi riprendere dalle abitudini serve alle due donne anche per nascondersi, per evitare di mettere in discussione le loro scelte, per rinviare certe decisioni sentimentali, e le modalità di esse.

Le due interpreti sono Miranda Caharija e Lidija Kozlovič. L'opera è stata realizzata dal giovane regista Boris Kobal, in collaborazione con il drammaturgo Metka Dedakovič. La scena è di Demetrij Cej, i costumi di Marija Vidau. La traduzione è di Ivanka Hergold.

Troppi film alla Tv?

ROMA — L'Agis (Associazione generale italiana dello spettacolo) ha replicato alla risposta della Rai, diffusa attraverso un comunicato stampa, alle contestazioni circa la violazione delle intese sulla diffusione televisiva di film.

In una lettera inviata alla Rai, la presidenza dell'Agis osserva che — al di là della qualificazione meramente formale attribuibile alle intese intercorse nel 1977 fra la stessa Rai, l'Agis e l'Anica — permane l'esigenza del rispetto sostanziale di precise limitazioni nell'utilizzazione televisiva di film prodotti per il mercato cinematografico. Ciò anche in obbedienza ai principi di interesse generale, che chiaramente sostanziano le disposizioni in materia di rapporti tra cinema e televisione, contenute nella legge 1213 del 1965.

Sull'incontrollato quanto esteso ricorso a programmi cinematografici da parte di emittenti private, si osserva che il fenomeno è vivacemente contestato e combattuto dall'Agis in ogni sede, anche giudiziaria. In ogni caso — rileva ancora la lettera della presidenza dell'Agis, nel prendere atto che da parte Rai non si smentisce l'aumento del numero dei film trasmessi rispetto ai contingenti previsti — «Non sembra che una società di interesse pubblico, concessionaria del servizio radiotelevisivo nazionale, operante con finalità oggettivamente ed irrinunciabilmente diverse da quelle delle emittenti private, debba ricercare nel comportamento di queste una legittimazione morale a disattendere impegni responsabilmente assunti.

Nell'intero 1980, i film messi in onda dalla Rai arriveranno a circa 250, contro i 184 del 1979. L'incremento è dovuto principalmente al fatto che quest'anno è entrata in funzione la terza Rete, la quale ha programmato 55 film di buon valore culturale.

«Il divorzio» di Alfieri a Città di Castello

ROMA — La Compagnia dell'atto diretta da Renato Campese presenta per la sua dodicesima stagione di prosa, la commedia di Vittorio Alfieri «Il divorzio» con la regia di Gabriele Lavia.

Il debutto della Compagnia dell'atto avrà luogo il 5 dicembre a Città di Castello (Perugia) in occasione della riapertura dei seicentesco Teatro degli Illuminati restaurato dall'amministrazione comunale.

NEL FILM «LA NONA CONFIGURAZIONE»

L'enigma di un castello

Una vicenda drammatica e piena di tensione dell'autore dell'«Esorcista»

Scott Wilson in una scena del film «La nona configurazione» diretto da Peter William Blatty.

NEW YORK — «La nona configurazione», il film drammatico diretto da William Peter Blatty, sta ottenendo in questi giorni a New York un grande successo. Blatty era soprattutto noto al grande pubblico internazionale quale autore del libro e della sceneggiatura del film «L'esorcista». Ora ha deciso di dedicarsi anche alla regia e, dai risultati ottenuti, sembra con successo.

«La nona configurazione» è la vicenda drammatica di un gruppo di alti ufficiali reduci dal Vietnam, più un astronauta che si è rifiutato di partire per la Luna, tutti affetti da una strana ed inquietante forma di follia che vari psichiatri tentano invano di rimuovere. Il Pentagono, per motivi di sicurezza e per evitare una pubblicità sgradevole, ha rinchiuso il gruppo in un bizzarro castello gotico vicino a Washington, ma che nella realtà si trova in Germania.

Il colonnello medico Hudson Kane, impersonato da Stacy Keach, è l'unico uomo che sembri capace di riportare alla realtà i degenti del misterioso castello. E sarà proprio il suo amore per il prossimo a portarlo alla morte. Scott Wilson, che per questo film ha vinto il premio quale migliore attore al «Festival internazionale del giallo e del mistero» è il capitano Billy Cutshaw, un astronauta che ha fatto fallire un lancio spaziale poco prima del decollo. E' il leader dei degenti, con i quali si appresta a mettere alla prova il colonnello Kane. Jason Miller (il famoso padre Karras nel film «L'esorcista») impersona Reno, il degente deciso ad allestire una recita dell'Amleto. Ed Flanders impersona il colonnello Fell, l'unico che sembra capire Kane.

Stacy Keach ha detto: «Ho dovuto dar fondo a riserve molto personali. Il personaggio creato da Blatty è molto complicato e per me è stato molto impegnativo suggerire la profondità che esso richiedeva».

Blatty in questo film ha voluto sondare i più remoti meccanismi della psiche umana per comprendere la crisi esistenziale dei suoi personaggi. Con la tensione del dubbio di una giallo e con il calore di chi sa quale possa essere la via della giusta soluzione, il regista scioglie l'enigma del castello dopo aver interessato lo spettatore per tutto il corso della vicenda. M. C.

Sinatra organizza la serata di gala per Ronald Reagan

NEW York — Frank Sinatra è ormai diventato l'attrazione numero uno dei più potenti rappresentanti del Partito repubblicano. La scorsa settimana, infatti, assieme a Bob Hope, è stato fra i più applauditi al ricevimento che l'ex presidente Gerald Ford e la moglie Betty hanno offerto ad un gruppo di oltre 300 amici per festeggiare il trentaduesimo anniversario del loro matrimonio.

Frank Sinatra, inoltre, è stato ufficialmente incaricato di selezionare le maggiori attrazioni per la grandiosa serata che inaugurerà la presidenza del nuovo eletto, Ronald Reagan. Per far posto a tutti gli ospiti, che si prevede supereranno le 40 mila, le serate danzanti si svolgeranno in sei differenti locali.

Sinatra provvederà alla scelta dei più famosi «luminari» di Hollywood che presenzieranno alle varie feste e successivamente, assieme al Presidente e alla signora Nancy, visiterà le sale degli ospiti. Sinatra e Reagan, prima di diventare repubblicani, hanno militato politicamente, per la maggior parte della loro vita, nel partito democratico.

Gravemente ammalato il novantenne Escudero

BARCELLONA — Il ballerino Vincente Escudero, secondo informazioni dei suoi familiari, è gravemente ammalato. Escudero, che ha novantadue anni, è stato considerato dalla critica da sempre come il migliore danzatore spagnolo.

«Il massimo esponente di un'arte che viene presentata oggi al mondo senza competenza»: come scrive un giornale madrileno. Per molti anni, e nonostante il suo ritiro dalle scene a causa dell'età, Escudero ha mantenuto vivo il sentimento di rivolta con l'altro geniale danzatore spagnolo Antonio, dividendo i «fans» in due gruppi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Domani alle ore 17 terza (turno S) di «Salome» di R. Strauss. Direttore Gert Meditz, regia di Alberto Fassini. Domenica alle ore 16 ultima (turno G) di «Cenerentola».
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbandena. I concerti della domenica. Domenica ore 11 quarto concerto. Complesso da camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 10.15 recita straordinaria riservata alle scuole di «Calderon» di P. P. Pasolini.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM: ore 20.30: «Due dozzine di rose scarlatte» di Aldo De Benedetti. Compagnia diretta da Arnaldo Ninchi. Terzo spettacolo della rassegna «Quattro Autori Italiani». Prenotazioni Biglietteria Centrale.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Il mondo dello spettacolo per i terremotati». L'incasso della serata sarà devoluto interamente a favore delle popolazioni. Platea A L. 8.000, platea B L. 6.000, galleria L. 4.000. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30 il Teatro Stabile dell'Aquila in «Operetta» di Gombrovictz. In abbonamento: tagliando 2 (alternativa).
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. 10 dicembre: Dramma Italiano di Fiume in «L'avaro» di Drsic. Abbonati sconto 50 p.c.
TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli di cinema-varietà.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci): Da oggi a domenica, ore 18, 20, 22: «Corse a perdicuore» (1980) di Mario Garriba, con Andy Luotto, Mirella D'Angelo. Il film girato a Trieste. In anteprima esclusiva.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.
ARISTON-INC. 17, 19.30, 22: Un'appassionata storia d'amore nel film rivelazione della stagione: «Corpo a cuore» di Paul Vecchiali, con Hélène Surgère e Nicolas Silberg. L'incontro più felice tra erotismo e sentimenti. 1.a visione. Colore. Severamente vietato minori 18 anni.
ARISTON MATTINATE. Domenica ore 10 e 11.30: «La più grande avventura di Lassie», con James Stewart, Mickey Rooney e Lassie. Technicolor. Ingresso 1000.

EDEN. 17, 19.30, 22 precise: «Brubaker» l'ultimo successo di Robert Redford. Technicolor. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «Il buco nero» un viaggio fantastico che comincia dove tutto finisce; dal famoso romanzo di J. Rosebrook con M. Schell, A. Perkins e E. Borgnine.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. «Fico d'India» l'ultimo film di Renato Pozzetto con la bellissima Gloria Guida e il fantastico Aldo Maccione. Se si può morire dal ridere, questo film è un pericolo. Il film più divertente dell'anno.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: Un film di Bruno Corbucci «Delitto a Porta romana» (Un delitto tutto da ridere) con Tomas Milian, Bombolo e Olimpia Di Nardo.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Dissequestrato ed in edizione integrale «Il papocchio» con Arbore, Benigni, Luotto, Marenco, Rossellini. Techincolor. Non vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 16.15: «La locandiera», divertentissimo technicolor con A. Celentano, C. Mori e P. Villaggio. Eccezionale successo. Per tutti.
CAPITOL. 16.30. In eccezionale proseguimento di prima visione il maggiore successo comico della presente stagione «Mia moglie è una strega» con R. Pozzetto e E. Giorgi. Due ore di matte risate. Technicolor.

CRISTALLO. 16. Arriva Lui il simpaticissimo Bud Spencer, più scatenato che mai con il piccolo Carry Guffey nel loro ultimo successo con tante tante risate e un pizzico di fantascienza in «Chissà perché... capitano tutte a me». Per tutti.
CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli cinema-varietà.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16, ultima 22. Direttamente in proseguimento dalla prima visione «Blitz nell'oceano» con J. Robards e A. Guinness. Affascinante avventura.
MODERNO. Domenica mattina 10.30: «Stanlio e Ollio in vacanza». Lunedì mattina 10.30 «Braccio di ferro contro gli indiani». Spettacolo unico. Ingresso L. 750.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: Technicolor. Roger Moore, Telly Savalas, Claudia Cardinale, David Niven «Amici e nemici». Per tutti.
VITTORIO VENETO. domenica mattinata ore 10 (chiusura cassa ore 11) «Senza famiglia». Cartoni animati.
ALCIONE. (Tel. 796162). 16: «Un matrimonio». Robert Altman il più corrosivo regista americano (vedi M.A.S.H.) nel suo più irriverente, irriguardoso, ironico film. Uno spettacolo di grande interesse, con Carol Burnett, Mia Farrow, Vittorio Gassman e Gerardine Chaplin. Scopecolor. Da sabato in poi «Frankenstein junior» di Mel Brooks.
LUMIERE (tel. 820530). 16.30: «Crazy Horse» lo spettacolo più erotico del mondo. V.m. 18. Ultimo giorno. Domani: «Driver».
LUMIERE. Domenica ore 10.30 (chiusura cassa ore 11): «Buon compleanno Topolino» di Walt Disney.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA
VERDI. Ore 17: Solo oggi un film aluce rossa: «Casanova Sex».

PALMANOVA
ITALIA. «Implacabili colossi del karate».
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO
MARGHERITA. «Squadra speciale 44 Magnum». V.m. 14 anni.

RONCHI
RIO «Erotic story». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Chiuso.

CASARSA
ROMA. «La porno teenager». V.m. 18 anni.

GORIZIA
CORSO. 17.30, 22: «La locandiera», con A. Celentano, P. Villaggio, C. Mori. Colori.
VERDI. 17, 22: «Mia moglie è una strega», con E. Giorgi, R. Pozzetto. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Le porno esperienze di Luca e Fanny». Colori. V.m. 18 anni.

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «Il cobra nero» con Fred Williamson, Elliot Gould.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16.30: Dopo «Guerre stellari», «L'impero colpisce ancora». A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Zucchero, miele e peperoncino» con Edwige Fenech, Renato Pozzetto e Pippo Franco. A colori.

GRADISCA
EDEN. 19.30, 21: «Satisfaction Love».

CERVIGNANO
NUOVO. «Il cinico, l'infame, il violento», con T. Milian, M. Merli.

PORDENONE
CAPITOL. «I seduttori della domenica».
CRISTALLO. «L'aereo più pazzo del mondo».
SUPERCINEMA. «Kagemusha: l'ombra del guerriero».
VERDI. «Zucchero, miele e peperoncino», con Lino Banfi, Pippo Franco e Renato Pozzetto.

CORDENONS
RITZ. «All that jazz: lo spettacolo comincia».

SACILE
NUOVO. «Kramer contro Kramer».
ZANCANARO. «L'altro vizio di una pornomoglie». V.m. 18 anni.

Gassman protagonista di un film di Risi

ROMA — Vittorio Gassman sarà il protagonista del film che Dino Risi metterà in cantiere non appena avrà concluso le riprese di «Fantasia d'amore». La nuova fatica del regista milanese si intitolerà «Il deserto della Libia», tratto dal romanzo omonimo di Mario Tobino, una delle opere più indicative della personalità dello scrittore viareggino.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

Panatta nella finalissima di Coppa Davis

12.30 Gli anniversari: «Il Colosseo».
13.00 Agenda casa a cura di Franca De Paoli, regia di Renato Zanetto.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.10 Una lingua per tutti: Il russo.
14.40 Stephen Schlaks in concerto.
15.00 Intervisione-Eurovisione, tennis: Coppa Davis.
19.00 Cleto Testarossa e l'automazione, cartone animato.
19.20 Le avventure di David Balfour.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Ping pong: opinioni a confronto.
21.30 John Wayne: professione yankee, film «Un uomo tranquillo».
23.40 Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa.

TV RETE 2

Flavio Bucci nella seconda puntata di «Poco a poco»

10.55 Eurovisione: sport invernali — Coppa del mondo di sci.
12.30 Difendiamo la salute.
13.00 Tg 2 — Ore Tredici.
13.30 Attraverso l'arte moderna.
14.00 Il pomeriggio: Rotocalco quotidiano.
14.10 Le brigate del tigre, telefilm.
15.30 Tg 2 «Repley».
16.30 La banda dei cinque.
17.00 Tg 2 flash.
17.05 Il pomeriggio: Rotocalco quotidiano.
18.00 Tutto è musica.
18.30 Dal Parlamento — Tg 2, Sportsera.
18.50 Il pianeta Totò — Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Studio aperto.
20.40 Poco a poco.
21.40 Uomini e idee del '900.
22.40 Sereno variabile quiz.
23.10 Tg 2, Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3.
19.30 Teatro acrobati.
19.35 Stranieri a Perugia.
20.05 La carta nella civiltà dei consumi.
20.40 'E tre pecore viziose.
22.40 Tg 3.

Tv Svizzera

10.15-12.30: In Eurovisione dalla Val d'Isère (Francia) - Sci: Discesa maschile; 14: Telescuola: Giuseppe Motta; 15: Telescuola; 18: Per i più piccoli: La bussola; 18.05: Per i bambini: Saturnino trovatore - Un cappello pieno di ciliege; 18.25: Per i ragazzi: La banda Wellington; 18.40: Telegiornale; 18.50: Star Blazers - Disegni animati; 19.20: Consonanze; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: La breve fuga di Peggy - Telefilm.

Tv Montecarlo

4-14.15: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo news; 17.30: Io, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: Jerome; 19.05: Telemenu; 19.15: Maude: il dilemma di Maude; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzzum - Quiz; 20.35: La grande pioggia - Film con Myrna Loy, regia di Clarence Brown; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.20: Rokies i nuovi poliziotti: Angelo - Telefilm; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.35: Tutti ne parlano.

Tv Capodistria

16.30: Val d'Isère. Sci: Discesa libera maschile. Coppa del mondo; 17.30: Film; 19: Temi d'attualità; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20: Cartoni animati. Due minuti; 20.15: Punto d'incontro; 20.30: L'ultimo tentativo - Film con Lee Remick, Steve McQuinn, Don Murray, regia di Robert Mulligan; 22.05: Tutto oggi; 22.15: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.30: L'odissea di Jubal - Telefilm della serie: La grande vallata; 23.20: Passo di danza.

Tv Lubiana

8.45: Tv-scuola; 17.15: Telegiornale; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.45: Cabaret tascabile, varietà; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: Edoardo e la signora Simpson, serie; 21.50: Telegiornale; 22.05: Documentario.

Radio Capodistria

7-8: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Gr; 8.30: Notiziario; 8.32: Solisti di strumenti classici; 9: 4 passi; 9.15: Canta Edvin Fliser; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Liscio hits 80-81; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Gr; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: L'autogestore; 15.10: Cori italiani; 15.30: Gr; 15.45: Canta Toto Cotugno; 16: Cultura e società; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Musica, sport, curiosità; 17.30: Notiziario; 17.32: Merit fa centro con goal; 18.12: 15 min. con Tim Buckley; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì: Ivo Petrič e Lucijan Marija Škerjanc; 19.30: Gr; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati: «Jason e Toledo».
18.00 Per il ciclo «Gli eroi dei ragazzi» film: «Gengis Kan». Regia di Manuel Conde. Interpreti: Manuel Conde, Elvira Raves.
19.30 Telefilm: «Boys and girls» (35.o episodio). «Giocando sulla neve».
20.00 «Boy Music». 1.a parte. (6.a puntata).
20.30 Telefilm: «Petrocelli». 1.o episodio «Due volte negativo».
21.30 «Playboy di mezzanotte. Regia di Giò Vigevano. Con Erust Thole.
22.30 Per il ciclo «Il cinema mitologico», film: «Il ritorno del gladiatore più forte del mondo». Regia di M. Albertini. Interpreti: B. Harris, J. Barracuda.
24.00 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 22.35 — 6: Segnale orario; 7.30: All'alba con discrezione; 7.15: Gr 1 Lavoro; 7.25: Ma che musica; 8: Bollettino della neve; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Asterisco musicale; 9: Radioanch'io '80; 11: Sexy-West, Mae West - al termine: Facile ascolto; 12.03: Voi ed io '80; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago Tenda: Oggi gli Alunni del Sole; 14.30: Garofani rossi; 14.30: Dse: Miei carissimi...; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: I pensieri di King Kong; 17.03: Patchwork: Big Pop - Combinazione suono; 18.30: Carlo Gozzi e la sua famiglia, di Emma Danieli (4.a punt.); 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Asterisco musicale; 19.35: Dse: Tutto è musica; 20: Operazione fantasia: «Il tarlo di Megapolis» di E. Gaeng; 20.20: Rock italiano; 21.03: Da Torino stagione sinfonica d'autunno 1980 concerto diretto da Ernest Bour; 22.25: «La bella verità svelata e sceneggiata» di B. Cagli; 23.10: Oggi al Parlamento - In diretta da Radiouno: la telefonata; 23.29: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6 - 6.06 - 7.05 - 7.55 - 8 - 9: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 8.30: Bollettino della neve; 8.55: Un argomento alla settimana; 9.05: Tess dei Duberville (11.a punt.); 9.32 - 10.12 - 15 - 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit Parade; 13.41: Sound track: Musica e cinema; 15.30: Gr 2 Economia - Bollettino del mare - Media delle valute; 16.32: Disco club; 17.32: Esempio di spettacolo radiofonico: «I promessi sposi», al termine: Le ore della musica; 18.32: Una donna, un'impero: Maria Teresa d'Austria; 19.05: Alta fedeltà; 19.50: Speciale Gr 2 Cultura; 19.57: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 23.30: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 21.30 — Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 8.27: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia: tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica ospite Tito Gobbi; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 Cultura; 15.30: Dal Folkstudio di Roma: Un certo discorso, Radio Sweet Radio; 18: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 19: Da Napoli i concerti d'autunno '80, direttore Enrico Renna, (nell'intervallo 19.40 circa: I servizi di Spaziotre); 21: Nuove musiche; 21.30: Spaziotre opinione; 22: Storia della variazione; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.40: Folk-studio; 12: Giranastro; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spazio aperto; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: L'alfabeto dello scrittore (replica); 15.15-15.30: Quindici minuti con Alice.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Situazione delle scuole slovene in Italia dal 1945 al 1951-52; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Per gli appassionati della lirica; 11.30: L'annotazione, indi: Echi folcloristici; 12: Qui Gorizia; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: Concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi» 1980; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Dov'è l'errore?, a cura di Vera Poljšak; 14.30: Romanzo a puntate - Alojz Rebula: «Lo spirito dei Grandi laghi» (6.a punt.). Allestimento della «Ribalta radiofonica», regia di Mirko Mahnič; 15: L'epoca dei cantautori; 16: «Il Mensile», varietà degli attori del Teatro Stabile Sloveno di Trieste, a cura di Meri Petaros, Adrijan Rustja e Josip Tavčar (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: I diplomati della scuola di musica della Glasbena matica di Trieste, a cura di Gojmir Demšar; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: «S. Nicolò», di Drago Petkovšek. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

REGISTA E PROTAGONISTA DI UN TESTO CHE PER GASSMAN FU UN FIASCO

Salines, un marziano a teatro

Genovese ormai inurbato a Roma, il suo habitat è un piccolo appartamento nel cuore di Trastevere. Scovarlo e raggiungerlo è già un'impresa da esploratori. Bisogna prima destreggiarsi nel dedalo di viuzze che circondano piazza Santa Maria in Trastevere; individuato quindi il vicolo e il numero civico, inerpicarsi su per una sinistra e buia scala a chiocciola, fino al primo piano. Qui è diroccata la sua bohème, una casa in cui l'ordine entra come un soffio di vento: giornali, riviste, libri, copioni sparsi qua e là, alle pareti ninnoli, pupi e pupazzi d'ogni sorta, pronti a ricordare i «trascorsi» d'una carriera teatrale tutto sommato intensa.

Proprio ad un tiro di schioppo da casa sua, in piazza Sant'Apollonia, c'è la sede del suo gruppo teatrale, il Teatro Belli che dirige assieme a José Quaglio e che agli inizi degli anni '70 militava in prima fila sul fronte dell'avanguardia. In questi giorni la compagnia del Teatro Belli è a Trieste con «Un marziano a Roma» di Flaiano.

Il marziano è lui, Antonio Salines, regista e protagonista dello spettacolo. Lo ritrovo come sempre gioviale e giovanile, eternamente in lotta con quel suo impertinente ciuffo che già all'epoca dei «Fratelli Karamazov» in Tv gli scendeva ribelle sulla fronte. Esile, lineamenti appena marcati, occhi chiari, sorriso aperto e volto affilato e furbesco da personaggio della Commedia dell'arte, quando si cala nel passato lascia affiorare i ricordi di un esordio nel teatro popolare di Gassman, seguito dall'esperienza nel cabaret, nell'avanguardia di Carmelo Bene, oppure al Piccolo di Milano o al Teatro stabile di Bolzano

— «Un marziano a Roma» è ricordato, nella carriera di Gassman, come il suo unico, clamoroso fiasco. Quando lo mettesti in scena non pensasti di correre anche tu questo rischio?

«A dire il vero ero talmente convinto che questo testo fosse una cosa valida, che ci pensai poco. Pensai invece che il fiasco di Gassman dipendesse da altri fattori: un teatro troppo grande (lirico di Milano con duemila posti), oppure il fatto che si era forse in anticipo per assaporare questo tipo di satira. Inoltre il testo era troppo lungo, io l'ho ridotto di quasi un'ora, con l'approvazione di Flaiano, quand'era ancora in vita. Purtroppo mi accorgo che oggi una parte del pubblico lo accetta e ne è entusiasta, e l'altra parte lo rifiuta, probabilmente perché in fondo è una satira ancora troppo raffinata per il gusto di oggi e troppo provocatoria per una certa frangia di spettatori».

— La tua operazione di riadattamento del testo consisteva solo nei tagli di cui hai parlato, o c'era la necessità di interventi d'altro tipo?

«C'è un lavoro molto difficile sul piano della regia, una regia come al solito abbastanza nascosta. Ho dovuto introdurre delle cose, inventate di sana pianta, per aiutare un po' il testo. La scena iniziale ad esempio, che è una specie di pantomima, è la scena finale le ho inventate io».

— Questa commedia ha partecipato al primo Festival di fantascienza del teatro a Benevento. Com'è stato il bilancio di questa iniziativa?

«Buono, perché il pubblico è stato molto, molto espansivo, in particolare nei confronti di questo lavoro che non ha nulla di intellettuale e perciò piace di più alla gente semplice. In una città come Benevento, il pubblico, che non è ancora viziato e non ha visto molto teatro, è rimasto colpito. Devo dire che sarà un festival che avrà storia».

— Cos'è per te il teatro: una macchina per divertire o per...

«No, il teatro è una fonte di tante cose. Per me in particolare, se in questo momento di crisi generale (dove ognuno di noi ha crisi esistenziali o materiali) non ci fosse il teatro, mi sentirei veramente niente. Io sto rinunciando alla televisione e al cinema proprio perché, sento che il teatro mi dà molto di più, anche a livello umano, che le altre forme di spettacolo non mi danno».

Maria Cristina Vilardo

NEVROTICA SUL SET QUASI PRIMITIVA NEL SUO COTTAGE SUL MARE

Vivere con Liv Ullmann

OSLO — Dopo tutti i personaggi tormentati che ha interpretato sullo schermo, viene da chiedersi se vivere con Liv Ullmann non sia per un uomo un inferno. «Io penso di no. L'unico rischio che corre è quello di lavare i piatti», assicura la protagonista del film di Ingmar Bergman «L'immagine allo specchio».

Forse, il pericolo maggiore è quello di essere invitato nel piccolo cottage a due ore da Oslo nel quale l'attrice vive con la figlia tredicenne Linn nata dalla sua relazione con Bergman. «È un magnifico posto per saggiare un'amicizia — rivela — molto primitivo, con la toletta all'esterno. Se uno s'annoia e sente il desiderio di andare in città, allora capisco che non è fatto per me». Tra qualche giorno, comunque, dovrà lasciare il suo buen retiro: è in partenza per l'Africa, ambasciatrice dell'Unicef, l'organizzazione delle Nazioni unite per l'infanzia.

È stato difficile interpretare Jenny, la psichiatra che vede crollare le proprie certezze e scopre davanti allo specchio che un essere umano è un agglomerato di altre persone? «Ingmar ha sempre scritto magnifiche parti per me — spiega — una volta, gli chiesi come facesse. Saccheggio la tua personalità: rispose. In realtà, con lui diventa tutto più semplice. Interpretare Jenny mi è stato reso più facile dal fatto che il mio primo marito era uno psichiatra».

Come per molte donne la svolta dei 40 anni è stata un'esperienza traumatica, ma ora l'ha superata. «Fortunatamente, non sono un tipo che si guarda molto allo specchio — confessa — certo, mi preoccupo tuttora del mio aspetto come succede alle altre donne. Mi consolo tuttavia al pensiero che il meglio è dentro di me. Vede, non ho mai pensato di piacere agli uomini per la mia bellezza o per il mio corpo». Resta il fatto che il suo fascino discreto ha attratto l'attenzione di celebri rubacuori come Henry Kissinger, Warren Beatty e Robert Evans. «Oggi non ho un marito, ma non sono una donna sola», continua. Mi piace essere indipendente, ma questo non mi impedisce di innamorarmi. Quando sono innamorata, lavoro meglio, e le mattine della domenica sono più piacevoli».

Il successo delle sue memorie «Changing» («Cambiare»), l'ha invogliata a proseguire. Ha pronto un nuovo libro «Tides» («Maree»). «L'ho intitolato così perché ha a che fare col flusso e riflusso del mare — spiega —. Noi norvegesi ci sentiamo molto vicini al mare. Ibsen ha raramente scritto un dramma senza mettere i suoi personaggi femminili accanto all'oceano».

La scrittrice sta scacciando l'attrice: la voglia di recitare l'abbandona sempre di più.

Video oggi

- *Uomini e idee del Novecento*
- *Poco a poco con Bucci*
- *Un uomo tranquillo: John Wayne*

«Poco a poco» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Seconda puntata dello sceneggiato di Francis Durbridge, tradotto da Franca Cancogni, adattato da Giuseppe D'Agata, e diretto da Alberto Sironi. Nel cast Flavio Bucci, Teresa Ann Savoy, Franco Fabrizi. Si infittisce la trama «gialla» di questa vicenda. Il commissario favorisce la fuga dell'aggressore di Annie Conti allo scopo di controllarlo, mentre tutti i protagonisti tornano alle loro occupazioni artistiche per recuperare il tempo perduto. La situazione si complica quando Annie, tornata a casa, riceve un quadro da una misteriosa signora bionda (l'attrice Mariolina Bovo).

* * *

«Uomini e idee del Novecento» (Rete 2, ore 21.40, colore) — Il programma di Emidio Greco e Vittorio Marchetti presenta la prima parte de «La repubblica incantata: culture nella Germania di Weimar 1919-1933», di Carlo Di Carlo ed Enrico Filippini. L'architettura di questo periodo costituisce il filo conduttore del programma che indaga (prossimamente anche nel campo cinematografico e teatrale) quell'interessante periodo della storia non solo delle due Germanie ma anche dell'Europa.

* * *

«E tre pecore viziose» (Rete 3, ore 20.40, colore) — Dal teatro Cilea di Napoli la compagnia del teatro comico di Scarpetta presenta questa commedia scritta dal grande Eduardo. Protagonista e regista un pronipote del famoso teatrante napoletano, Mario Scarpetta. Nel cast: Dolores Palumbo, Pino Ferrara, Giuseppe Anatrelli.

I film del giorno

«Un uomo tranquillo» (Rete 1, ore 21.30, colore) — Quarto film della serie dedicata a John Wayne. Si tratta certamente di uno dei più famosi film di John Ford interpretato da una formidabile schiera di attori e di caratteristi: Maureen O'Hara, Barry Fitzgerald, Ward Bond, Victor McLaglen, Mildred Natwick. È la storia di un americano che torna in Irlanda nella casa dei suoi genitori e va incontro a una serie di divertenti avventure al termine delle quali, a suon di pugni con un riottoso e spassoso futuro cognato, conquisterà la donna amata.

Gli altri film sono: «Gengis Kan» *di Manuel Conde (Telepiccolo, ore 18);* «Il ritorno del gladiatore» *(Telepiccolo, ore 22.30);* «Duello nel Pacifico» *(Telequattro, ore 20.30).*

È morta la cantante Cora Raga

BARCELLONA — La cantante lirica e di Zarzuela Cora Raga, colpita da grave infermità, è morta a 87 anni di età.

Valenciana, Cora Raga, debuttò a Madrid nel 1923 con «Aida» di Verdi, e successivamente nello scomparso teatro «Apollo», affermandosi anche in molti paesi stranieri come una delle massime cantanti d'opera.

TERENCE STAMP NON DIMENTICA FELLINI

Prima decadente ora Superman II

ROMA — Dalla sua dorata e sofisticata abitazione londinese, Terence Stamp è sceso nel cuore di Roma. Occupa l'attico di un grande albergo da cui si domina piazza di Spagna e tutto il centro storico. Il pretesto della sua visita è la prossima uscita di «Superman secondo», la seconda parte del film sul famoso eroe dei fumetti in cui egli, con un luccicante abito nero, capelli impomatati e una barba corvina appena accennata che gli incornicia il viso, interpreta il generale Zod, un personaggio che definisce «crudele, arrogante, furbo, dispettoso, violento e spregevole» e che, naturalmente, è acerrimo nemico del «buon» Superman.

Ma per l'attore inglese l'Italia è un po' come una seconda patria: il primo a fargli attraversare la Manica e le Alpi fu Fellini che, dopo la rinuncia di Peter O'Toole, lanciò un S.O.S. in Inghilterra chiedendo «l'attore più decadente» disponibile sulla piazza per interpretare il ruolo di Toby Dammit nel film «Tre passi nel delirio». Gli mandarono Terence Stamp che era sulla cresta dell'onda, reduce dal successo del «Collezionista» di William Wyler. «Da Fellini — dice l'attore — ho imparato a vincere la paura sul set: per lui lavorare era come un divertimento, una vacanza, e mi ha trasmesso questa sua rilassatezza e questa sua gioia di stare in scena».

Subito dopo Pasolini lo volle in «Teorema»: «Fu un'esperienza completamente diversa — racconta Stamp — Pasolini non voleva che io recitassi, voleva tirare fuori l'individuo, non l'attore. Cercava solo quello che era essenziale, istintivo».

Si era alla fine degli anni Sessanta e Stamp, bello e perverso, rude e sofisticato, arrivato nei quartieri ricchi dagli slums londinesi era il simbolo della swinging London, di una gioventù che marciava con la musica dei «Beatles» e con l'Lsd.

Del giovane irrequieto dai lunghi capelli biondi, Terence Stamp ha comunque conservato il carattere: «Non ho un temperamento, ho una furia — spiega —. Se qualcuno mi taglia la strada il mio impulso non è di gridare, ma di staccargli la testa; sono come uno specchio in cui ciascuno può vedere gli estremi che albergano in lui e il cinema ha sfruttato questa mia dicotomia: nel mio primo film, "Billy Budd", ero un angelo di bontà, poi ho fatto molte parti da cattivo».

Ora per Terence Stamp le occasioni cinematografiche si sono molto diradate e si è intensificata la sua attività teatrale.

4 balletti di Falco in scena a Roma

ROMA — Louis Falco ha presentato al pubblico romano «Company» quattro balletti del suo repertorio: «Hero», «Imago», «Servis compris» e «Escargot». Lo spettacolo, seguitissimo ed applauditissimo, è andato in scena sotto la cupola del rinnovato «Teatro Tenda».

In «Hero» sei ballerini con costumi dai colori tenui si muovono al suono di una musica ritmica, ripetitiva, tambureggiante, su cui si inserisce una caramellosa voce femminile. Nel secondo pezzo («Imago»), Louis Falco abolisce i colori. Rimangono soltanto il bianco e nero.

«Io e il cibo» un'inchiesta tv

ROMA — Prende il via mercoledì 10 dicembre, alle 21.30, sulla Rete 1 tv, «Io e il cibo», un programma in cinque parti di Paolo Graldi che ripercorre lo schema di un'altra inchiesta dello stesso autore, «Io e il fumo» andata in onda lo scorso anno. La regia è di Ruggero Dugoni.

L'esperienza di «Io e il fumo», quattro puntate sui «fatti e misfatti della sigaretta», con la sua «punta» di otto milioni e mezzo di spettatori, ha infatti suggerito di ripercorrere la strada dei «ritratti-confessioni» anche con altri temi di grande interesse come il cibo e l'alcool.

Attraverso una «galleria di personaggi» (ventitré) si dipana il discorso sul cibo.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

CONTINUA LA BATTAGLIA PER GLI IDEALI DEL POVERELLO D'ASSISI

Diritti degli animali

Si stanno raccogliendo le firme per un referendum contro la vivisezione
Le toccanti vicende di Minni, vincitrice del premio «Fedeltà del cane»

Il cuore del Santo padre non è rimasto insensibile agli appelli degli ecologi: il 4 ottobre scorso, con una bolla speciale, papa Giovanni Paolo II ha eletto San Francesco d'Assisi patrono anche di tutti coloro che amano, intendono e difendono la natura. Il Poverello aveva affidato all'uomo un messaggio di rispetto per il creato e di dialogo con tutti gli esseri che «cantano le meraviglie di Dio».

L'umanità non deve distruggere quanto il divino artefice dell'universo le ha messo a disposizione per il suo esclusivo bene: l'inquinamento, l'eliminazione di intere categorie di animali e di piante minaccia l'esistenza di tutte le genti.

Il 4 ottobre, anniversario della morte di frate Francesco, durante la solenne messa celebrata nella basilica di Assisi, tra i doni portati al Santo c'era anche un cestello di gladioli, omaggio della biologa milanese, dott. Silvana Morani. La studiosa ha recato la propria offerta in nome di tutte le creature.

Silvana Morani aveva al guinzaglio la sua Minni, una barboncina di nove anni, vincitrice del premio nazionale «Fedeltà del cane». Le era stato assegnato nel 1977 per avere salvato la sua amica-padrona da morte certa per annegamento. Minni è entrata nella mistica casa del Poverello, le cui mura sono affrescate di animali protagonisti e interlocutori dei dialoghi con i santi Francesco e Antonio.

Ricordano anche nel tempo quel triste giorno del 1226 quando, morto il povero Frate, che doveva essere tanti secoli dopo proclamato patrono d'Italia, le allodole si calarono in grandi stormi sul tetto della chiesa per rendere anche ai distratti testimonianza della sua gloria che era stata celeste e terrena insieme.

Quest'anno, a Pallanza, Minni è stata proclamata la creatura più buona dell'anno: lavora, difatti, quale protagonista di una collana di libri che la sua amica biologa sta preparando per i ragazzi.

A Rimini, durante il meeting incentrato su «La pace e i diritti dell'uomo» si è presentata con un cartello recante la scritta «Anche gli animali chiedono il rispetto dei propri diritti. No alla vivisezione. No ai maltrattamenti. La vita non è un oggetto. San Francesco aveva invocato da tutti il rispetto per i nostri fratelli più piccoli».

Minni è ormai la vessillifera non soltanto della Lega antivivisezionista nazionale ma anche di tutti coloro che rinnegano l'immorale principio della legge del più forte.

Accanto alla vicenda gentile del cane più buono dell'anno, una notizia sullo strazio di sventurati animali: l'ennesimo capitolo dell'interminabile romanzo di Prosecco e di altri scali ferrovieri.

Qualche settimane fa, il presidente della Lega antivivisezionistica Luigi Macoschi ha presentato alla procura della Repubblica di Firenze un'altra denuncia contro alcuni funzionari delle ferrovie dello Stato e contro uno spedizioniere per un episodio di brutale crudeltà avvenuto alla stazione di Compiobbi, alla periferia del capoluogo toscano.

L'intervento della Lega antivivisezionista è stato sollecitato proprio da un ferroviere che, abitando nei pressi dello scalo, non ha retto allo spettacolo crudele e inumano offerto da duecento tra cavalli, vitelli, agnellini e pecore imprigionati, causa uno sciopero, in otto vagoni piombati e dirottati su un binario morto.

Sul posto è accorso Macoschi ed ha accertato di persona le condizioni in cui versavano le povere bestie, alcune delle quali erano ormai inferocite per la sete e per i disagi. Sudici e affamati, stipati nei carri dove l'aria era irrespirabile la maggior parte degli animali sembrava rassegnata alla morte mentre i più giovani scalciavano disperatamente, aprendo piccole brecce nel tavolame dei vagoni.

Uno spettacolo allucinante, al quale ha posto fine il ferroviere, il quale ha segnalato lo scempio alla Lega. Macoschi ha fatto intervenire a Compiobbi un veterinario, il quale ha fatto una relazione sulle condizioni in cui gli animali erano stati costretti a viaggiare per raggiungere, infine, il mattatoio.

Alla denuncia seguirà l'ovvio decreto penale, che condannerà i seviziatori a pagare la solita ammenda di quattromila o centoventimila lire e se gli imputati sborseranno gli irrisori importi la cosa finirà lì. Questo succede nel nostro Paese e l'andazzo ci tira addosso l'esecrazione di tutti gli stranieri.

È stata di recente presentata una proposta di referendum popolare per l'abrogazione della vivisezione, e a Firenze si stanno già raccogliendo le firme per la presentazione della richiesta. Se il progetto andrà in porto — il costo dell'impresa è notevole e gli enti protezionistici sono tutti poveri — cesserà finalmente anche nel nostro Paese la crudele pratica della sperimentazione su animali.

Chi volesse in qualche modo contribuire od avere ragguagli sul referendum può mettersi in contatto con la Lega antivivisezionista nazionale di Firenze, piazza della Libertà 36/R, telefono 055/571805.

Abolito il tiro al piccione nella regione del Lazio, i cui cittadini avevano ripetutamente protestato contro questo discutibile e crudele sport, in Toscana sono state raccolte di recente 17 mila firme di cittadini che chiedono anche qui l'abolizione del tiro al piccione, e la Lega antivivisezionista ha nuovamente sollecitato la Regione a risolvere questo problema che offende la sensibilità pubblica.

Miranda Rotteri

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Musicista e direttore d'orchestra, scrisse anche due opere teatrali (David e Fata Malerba). Chi era?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso, 28 novembre, su dove si trovava a Trieste, ai primi del secolo, la villa Pazze è «Nella confluenza dell'attuale via Bazzoni con la via S. Vito». Ha vinto il libro la signora Agostina Travan.

La soluzione del quiz pubblicato lunedì 24 novembre sul pittore contemporaneo che partecipò alla scenografia del film «L'età dell'oro» è «Salvador Dalì». Ha vinto il libro la signora Paola Russian. Il ritiro del premio può venir effettuato in libreria.

NEL MONDO DELL'ARTE

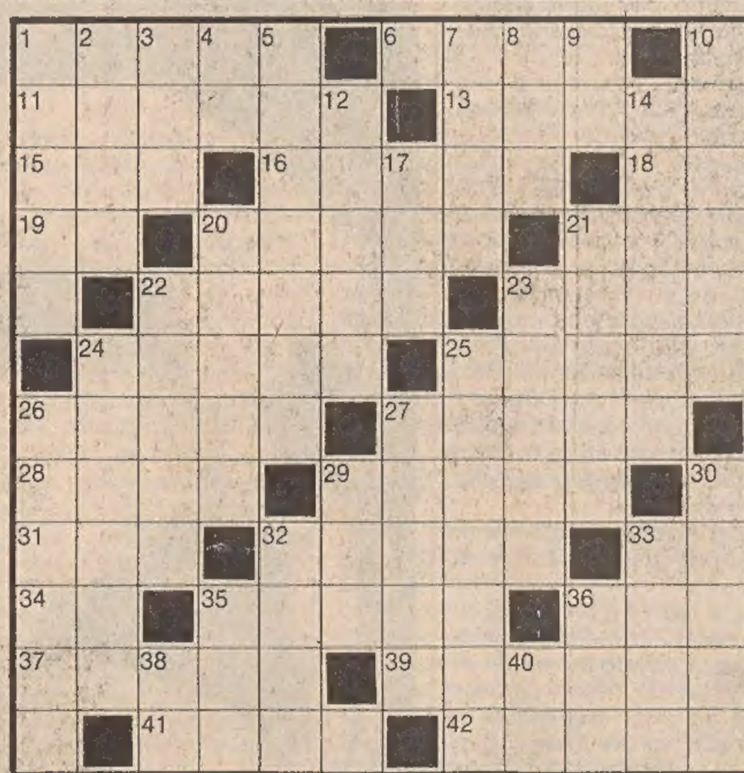
Le «impudiche» donne di Armando Depretis

(L. D.) Inconfondibile per le sue tematiche, che da sempre hanno indagato — al di là di una esteriorità scarna ed essenziale — l'intima fisionomia della donna, Armando Depretis ha percorso un iter artistico dalle precise e marcate connotazioni. Innanzitutto per le numerose mostre personali e la partecipazione a prestigiose collettive, internazionali anche, a Vienna, a Thionvielle, sino ad Algeri; quindi per i suoi singolari contenuti pittorici: la costante presenza femminile cioè, che trova le proprie sembianze in adolescenti dallo sguardo «smarrito», fissate in una solitudine accesa a turbati interrogativi che dell'animo femminile appunto rivelano segreti desideri e sottili inquietudini.

La personale di Armando Depretis si apre oggi venerdì, a Monfalcone, alla Galleria d'arte «Antiche Mura» in viale Rosselli.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



1	2	3	4	5	■	6	7	8	9	■	10
11					12	■	13			14	
15			■	16		17			■	18	
19		■	20					■	21		
	■	22					■	23			
■	24					■	25				
26					■	27					■
28				■	29					■	30
31			■	32					■	33	
34		■	35					■	36		
37		38			■	39		40			
	■	41				■	42				

ORIZZONTALI: 1 Piccolo battello con un solo albero - 6 Un condimento piccante - 11 Chiarore del mattino - 13 Figlio adottivo di Giulio Cesare - 15 Sono pregiati quelli in legno d'hickory - 16 Il regno di Pirro - 18 Sigla di Imperia - 19 Iniziali di Accardo - 20 Animale come l'agnello - 21 Preposizione semplice - 22 Ornamento con linee a zig-zag - 23 Regione storica della Spagna - 24 Copricapi papali - 25 Correlativo di tali - 26 Ulysses che fu Presidente degli Usa - 27 La sostanza del discorso - 28 Il fiume di Magonza e Coblenza - 29 Si scrivono giorno per giorno - 31 Articolo e numero - 32 Per andare a caccia occorre quello d'armi - 33 Fondo di tinozza - 34 Iniziali di Tosh - 35 È opposto al nadir - 36 Senatore in breve - 37 Il porto da cui partì Colombo - 39 Il nome di Toscanini - 41 Esplosione... economica - 42 Golfo della Sardegna.

VERTICALI: 1 L'arma... di Balilla - 2 Santo tra gli evangelisti - 3 Gioielli di famiglia - 4 Le vocali di loro - 5 Jacques, poeta francese - 7 Fiume della Spagna - 8 Bilancia il contro - 9 Un terzo d'Europa - 10 Il giorno più prossimo - 12 Il punto culminante - 14 La regione con Innsbruck - 17 Noto istituto assicurativo (sigla) - 20 Porto dell'Algeria - 21 Diedero ospitalità a Ulisse - 22 Il dio bifronte - 23 Guadagno materiale - 24 Tanti i giorni di novembre - 25 Tanti i cavalieri dell'Apocalisse - 26 Un soggetto per foto - 27 Ha Damasco per capitale - 29 Il fiume dei Cosacchi - 30 Imbarcazione a un remo - 32 Ne ha molto un fatto importante - 33 Sono due per cento - 35 Giardino con le gabbie - 36 Nuota con le pinne - 38 Iniziali di Boccherini - 40 Simbolo chimico del tallio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Guadalquivir; 11 urlo; 12 Aulla; 13 Isa; 14 ovale; 15 CT; 16 ds; 17 evasa; 18 aia; 19 alibi; 20 acri; 21 asino; 22 Loira; 23 croce; 24 nardo; 25 alla; 26 Haiti; 28 Cee; 29 Mosca; 30 IF; 31 TS; 32 sotto; 33 ape; 34 Peter; 35 Oder; 36 sottolineare.

VERTICALI: 1 Guida; 2 Urss; 3 ala; 4 do; 5 lavabo; 6 quasi; 7 Ulla; 8 ile; 9 VA; 10 rotaia; 14 ovine; 15 cirro; 17 elica; 18 acidi; 19 asole; 20 aorta; 21 Arles; 22 laico; 23 cactus; 24 nastri; 26 hotel; 27 sfere; 29 moto; 30 iper; 32 set; 33 Ada; 34 PT; 35 oe.

REBUS (Frase: 8, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Bacce L; Liegi DE = Bacchelli e Gide

I volti della vita



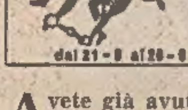
Quando si dice che la cornice fa bello un quadro forse l'affermazione non si deve considerare troppo spregiudicata. Certo che il buon gusto nella scelta e nell'esecuzione devono essere prerogativa di chi sa fare il proprio mestiere; ed è proprio quello che esercita da oltre tre anni Mirella, la quale si confronta spesso con il marito pittore le cui esigenze possono essere talvolta di segno opposto. Ma questo non guasta mai il volto sereno della famiglia *(Foto Ukovich)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



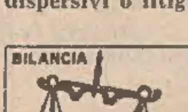
Qualcosa comincia a cambiare in alcuni di voi e vi lascia dentro un po' di amarezza; la vostra situazione non è chiara, non affaticatevi troppo, in questi giorni gli astri sono sfavorevoli alla salute, limitate le energie, sprecatene il meno possibile.



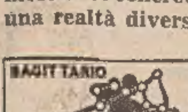
Avete bisogno di realizzazioni concrete, siete stanchi di esser contrariati o di non concludere niente di importante: pensate più seriamente al lavoro, allo studio, all'organizzazione familiare, cercate di conoscervi meglio. Ancora prudenza per la terza decade.



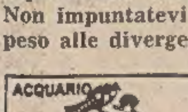
Cercate di capire che cosa è davvero importante per voi, se c'è qualcuno o qualcosa che non va dovete trovare il coraggio di eliminarlo; affrontate con più calma e senso pratico la vita quotidiana, evitate le incertezze e riuscirete a superare ogni difficoltà.



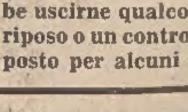
Avete già avuto alcune dimostrazioni che ciò che desiderate non è facilmente realizzabile ma potreste tentare di cambiare rotta. Cercate di impegnarvi a fondo in qualcosa di concreto, attenti a non commettere errori di valutazione e prudenza nelle attività fisiche.



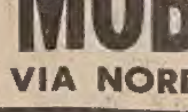
Siete troppo appassionati in quello che fate, non lanciatevi in azioni rischiose per il solo piacere del rischio o per brillare davanti agli altri; cercate di controllarvi, siate prudenti nelle relazioni con gli altri ed evitate le polemiche, soprattutto in casa.



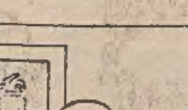
Riuscirete a passare una discreta giornata, in armonia con gli altri, a patto che siate generosi, gentili, comprensivi e vi impegnate a risolvere con obiettività contrasti. Favorite le amicizie e i rapporti sentimentali ma non siate dispersivi o litigiosi nel lavoro.



Non lanciatevi ancora in iniziative rischiose, datevi da fare nelle questioni preparatorie. Marte vi rende un po' inquieti e irritabili (e inclina a disturbi di salute o incidenti di vario genere): bisogna saper distinguere ciò che non va nei rapporti con gli altri.



Sapete cosa dovete fare ma avete qualche dubbio o perplessità sul modo di realizzare; non abbiate troppa fretta, il destino vi manderà presto un'indicazione ma dovrete mostrarvi concreti e capaci di accettare anche una realtà diversa da quella desiderata.



Tutto va bene per quanti tra voi ci sanno fare (il che vuol dire saper approfittare degli altri); per chi ha più scrupoli invece sono possibili delle momentanee difficoltà ed ostacoli di diversi generi. Concentratevi soltanto sulle cose (e sulle spese) indispensabili.



Malgrado la buona volontà stenterete a realizzare qualcosa di concreto o vi troverete di fronte ad una scelta difficile e non saprete a chi rivolgervi per avere un consiglio. Non impuntatevi sui particolari e non date peso alle divergenze di opinione: riposate.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

L'aspetto più negativo riguarda una certa incomprensione nei rapporti familiari e professionali. Non attribuite soltanto agli altri la colpa di quanto avviene, abbiate il coraggio di assumervi le vostre responsabilità, vi aiuterà a riflettere.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Rifiutate un aiuto che non vi è indispensabile ma tenete una porta aperta per eventuali futuri contatti con chi ve l'ha offerto, potrebbe uscirne qualcosa di interessante. Un po' di riposo o un controllo medico non sarebbe fuori posto per alcuni di voi.

TUTTOMODELLISMO

I pezzi, il montaggio e la rifinitura

Nel plastimodellismo esistono due momenti particolarmente importanti: quelli relativi al montaggio di tutti i vari elementi e quindi la loro colorazione e rifinitura.

Di quest'ultimo punto abbiamo già dato varie indicazioni, vediamo ora la fase di montaggio che si presenta abbastanza delicata, anche e soprattutto se non viene eseguita secondo le buone regole del modellismo.

Per prima cosa occorre fare molta attenzione al momento di staccare i vari pezzi dallo «sprue», cioè l'elemento al quale sono uniti per una piccola sezione: gran parte dei modelli hanno i vari pezzi contraddistinti da un numero, quando questo numero viene riportato direttamente sul pezzo non c'è evidentemente problema ma quando il numero, come nella maggior parte dei casi, è invece riportato sull'albero il problema esiste perché una volta staccati è poi difficile identificarli.

I pezzi maggiori, quali ad esempio ali, fusoliere, chassis e così via, sono facilmente riconoscibili ma è molto facile trovarsi con due pezzi apparentemente identici, ma uno è il timone di profondità destro e l'altro quello sinistro.

Quindi sarà opportuno, nei casi delicati, riportare il numero con un pennarello direttamente sul pezzo oppure quanto meno indicare con una S o una D il pezzo di sinistra o di destra: è intuitivo che è sufficiente una sola indicazione.

Fatto questo, si può iniziare il montaggio seguendo le istruzioni riportate molto dettagliatamente in qualsiasi «kit»: nella unione dei vari pezzi sarà opportuno controllare bene che fra di essi non rimanga il classico «gradino» (un dislivello cioè fra le parti che vengono unite perché è un difetto molto difficile da correggere).

Come abbiamo detto si devono seguire le varie fasi di montaggio seguendo le istruzioni, ma certo mentre stiamo montando le parti della fase 1 nulla ci impedisce di realizzare anche quelle più avanti, cioè le fasi 2 e 3 se però non c'è necessità che i vari elementi si debbono inserire fra loro.

Il plastimodellismo non è assolutamente difficile e le migliaia di appassionati che conta in tutta Italia, e le varie decine di migliaia in tutto il mondo, ne è la fedele controprova: indubbiamente abbisogna però di molta attenzione e pazienza; meglio impiegare un paio di minuti in più per capire come debba essere collocato un elemento che rovinare irrimediabilmente il risultato di ore di lavoro.

Uno fra i più frequenti errori nei quali incorre il modellista è quello di lasciare delle fessure in corrispondenza dell'unione fra un elemento e l'altro: fessure che possono essere eliminate o toglendo le eventuali piccole imperfezioni, qualche volta presenti anche nei migliori modelli, che impediscono una perfetta aderenza fra le parti oppure — nei casi più gravi — ricorrendo ad una opportuna stuccatura.

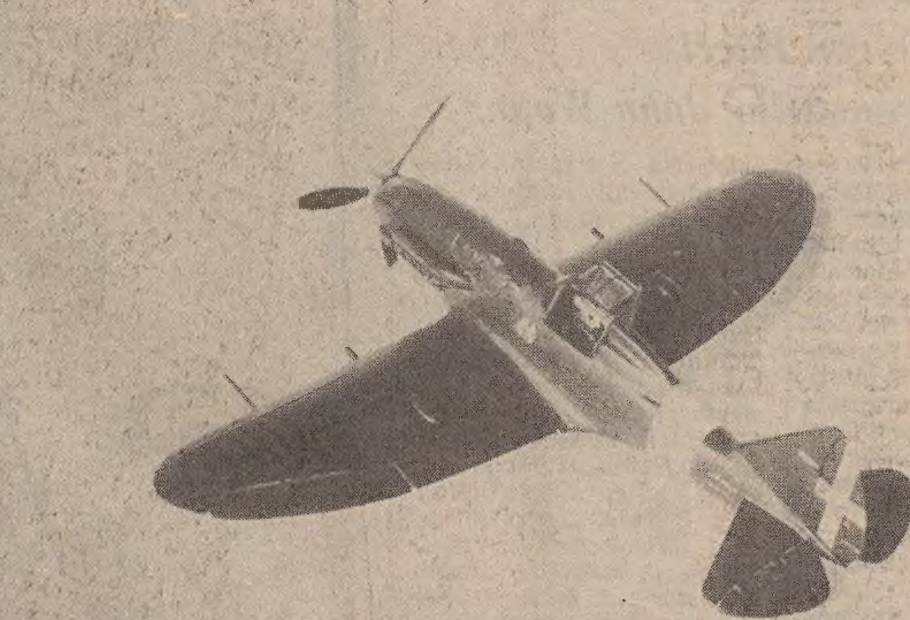
Lo stucco, del tipo speciale per modelli in plastica, va posto con molta attenzione e sparso con l'aiuto di una mezza lametta da barba che in questo caso diventa una perfetta spatola: una volta lasciato asciugare bene lo stucco, si potrà procedere alla scartavetratura e rifinitura.

In caso di unione di pezzi non molto rilevanti, per esempio le braccia di un soldatino in scala HO o anche 1/35 da incollare al tronco, si potrà eccedere un poco nel collante in modo tale che uniti i due pezzi l'eccedenza fuoriesca in corrispondenza del settore di unione. Una volta asciugato, il collante formerà una sorta di pellicola che in sede di colorazione renderà praticamente invisibile il punto di contatto.

Da ultimo, una volta terminato il modello, sarà opportuno dare una occhiata al materiale avanzato: in diversi casi vi sono dei pezzi aggiunti «optional» che possono anche non essere impiegati nella costruzione (bombe varie, armamento diverso ecc.): sarà opportuno mettere da parte questo materiale in una specie di «magazzino» al quale ricorrere in caso di necessità future.

Carlo d'Agostino

Galleria dei modellisti



Un nostro affezionato lettore, l'ing. Trotta di Scarperia (Firenze) ci invia questa fotografia di uno dei suoi ultimi lavori; una splendida realizzazione del caccia italiano RE 2005 elaborato e ricostruito nella scala 1/72 *(Foto CdA)*

Notiziario

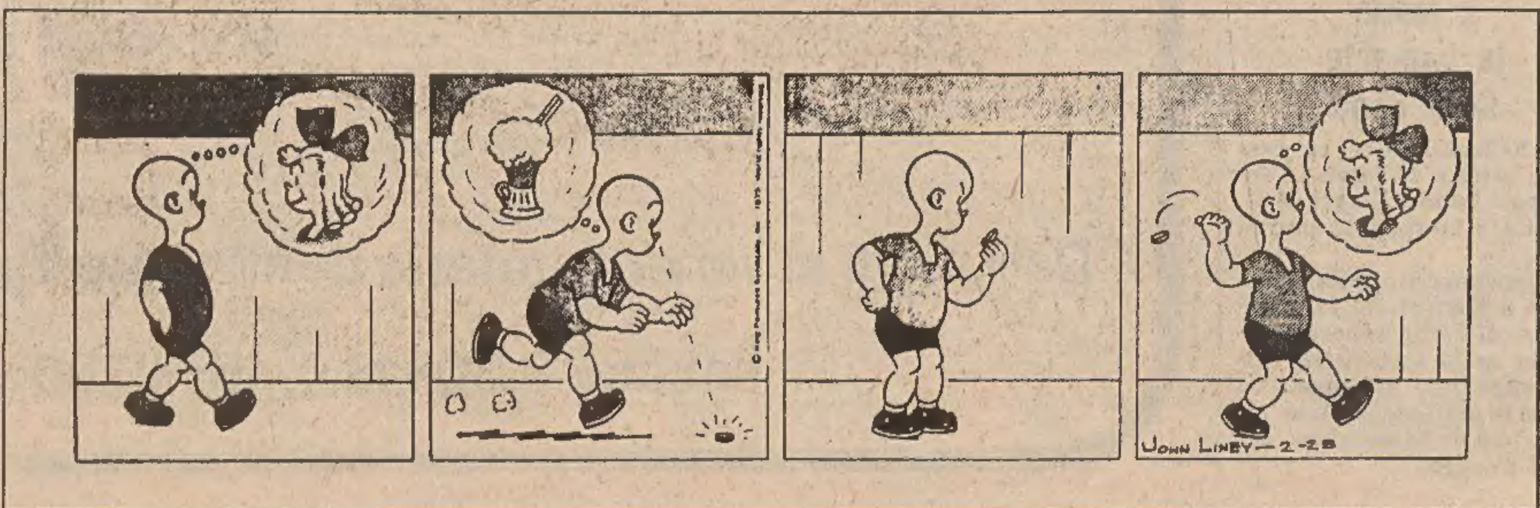
Il Club di modellismo «Il plastichino» di Trieste organizza una mostra riservata a tutti gli appassionati di «figurini militari» in programma dal 20 al 22 dicembre alla sede del Club in via Cantù 43. La manifestazione è articolata in tre categorie: 1) figurini singoli (tutte le scale e periodi); 2) diorami e plastici (tutte le scale e periodi); 3) eserciti da wargame. La partecipazione è gratuita ed ogni modellista potrà partecipare con un solo modello per categoria.

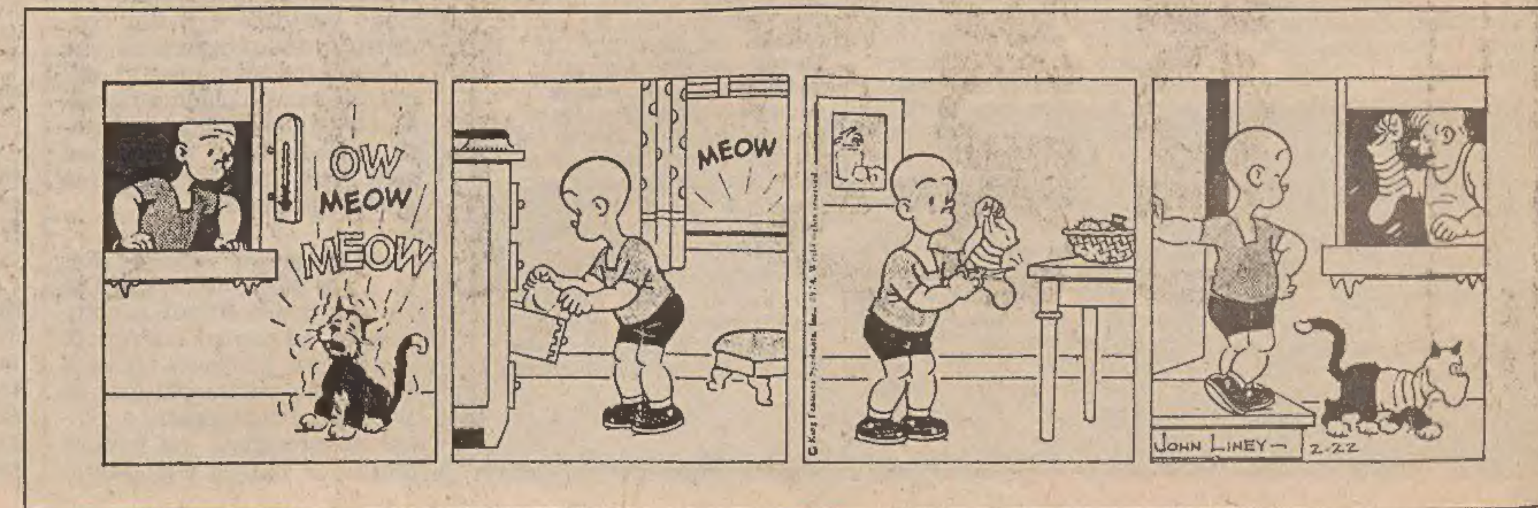
Ulteriori informazioni possono essere richieste direttamente al Club organizzatore, anche telefonando al n. 54908/9 ogni sabato dalle 15 alle 18.

* * *

L'inps-Italy (International Plastics Modelless Society) informa che sono aperte le iscrizioni per il 1981: come è noto si tratta di una associazione internazionale che si occupa di modellismo plastico dal punto di vista divulgativo e di informazione. Ulteriori notizie potranno essere richieste al direttore nazionale Giorgio Pini, casella Postale 182, Modena Ferrovia.

Le microstorie di Henry





AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 400 per parola

COLLABORATRICE domestica stabile referenziata cerca famiglia due persone zona Barcola ottimo trattamento, tel. 724345. 14433 B

PRESTASERVIZI 3 ore trisettimanali, mattino cercasi,. tel. 555448. T.A. 1330 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 150 per parola

ELETTRICISTA lunga esperienza cerca occupazione presso piccola media società locale. Scrivere Publikompass cassetta n. 45/Z 34100 Trieste. 14404 C

OFFRESI maitre d'hotel cameriere-barman possibilmente zona centrale conoscenza lingue per eventuali accordi telef. 829772. 14364 C

PATENTE «B» pratico furgone offresi, telefonare ore pasti al 725468. 14403 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI e veneziane riparo sostituisco, tel. 575689. 14325 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, 414244. 14438 CC

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo montaggio smontaggio mobili traslochiamo, telef. 757376. 14401 CC

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere IDAM, via Padova 36, Milano. 1322 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. LANA, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 13452 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 400 per parola

A.A:A. TRIESTE, Gorizia per continua crescente installazione computers, cerchiamo ambosessi da addestrare come programmatori IBM. Breve training serale o festivo in luogo. Possibilità stipendi per i più qualificati lire 700.000 mensili, telefonare 049/38913. 336 D

A. GORIZIA selezioniamo ambosessi da istruire in settori Iva paghe contributi e contabilità pratica d'ufficio. Possibilità stipendi lire 500.000 mensili per i più capaci, telefonare 049/662211. 336 D

CAMERIERE per ristorante cercasi, tel. 410884. T.A. 1334 D

CERCASI ambosessi media cultura aspiranti programmatori di calcolatori e terminali elettronici per centri E.D.P. di Trieste e provincia. Opportunità ottima carriera con elevati stipendi per elementi ben qualificati previo training nella città: Trieste. Per fissare appuntamento nostra sede di Trieste telefonare: Computer 0342/430027. 1454 D

CERCASI autista veramente capace per trasporti con autotreno botte Italia e Jugoslavia paga adeguata, tel. 820152. T.A. 1335 D

CERCASI interessato con possibilità d'ufficio per recapito attività nella città di Trieste possibilmente zona centrale, tel. 02/4989132. 1482 D

CERCHIAMO Gorizia, Trieste, giovani da avviare nel settore dell'energia solare, in qualità di tecnici-progettisti di pannelli solari, disposti istruirsi. Per informazioni telefonare 049/662211. 336 D

CERCO cuoca per locale, telef. 566891 dalle 13.30-15.30. 14420 D

IMPIEGATO magazzino ricambi auto assume prontamente ditta Dino Conti via Coroneo 33. 14391 D

INTERNISTA per pizzeria cercasi, tel. 54691. T.A. 1336 D

PER attività commerciale seria e organizzata assumesi diplomati 18-25.enni. Inquadramento di legge, retribuzione media 500.000. Per colloquio presentarsi oggi dalle ore 14.30 alle 18. Euroclub, via Mazzini 32. 14385 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 400 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata telef. dopo le 10 al 774950. T.A. 1333 F

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 11.150 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza San Antonio Nuovo 4, II piano.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

SMARRITI occhiali vista in astuccio velluto verde paraggi Revoltella-Bartoletti, indispensabili studio, mancia, telefonare 749311 ore pasti. 14428 H

SMARRITO pastore tedesco piccola taglia nome Anfry, San Luigi-San Giovanni, tel. 795711, mancia. 14416 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTASI a due studentesse camera matrimoniale comodo cucina. Tel. 794796. 14402 I

CENTRALE uso ufficio piano 3.o (senza ascensore) 5 vani affitta geom. Opassich 64360. 14399 I

FORNI DI SOPRA appartamento 5 letti nuovissimo perfettamente arredato soleggiatissimo balcone box auto, in condominio Augustus affittasi base anno 2.200.000 non trattabile più spese per circa 200.000. Telefonare ore pasti 040/755472. 14157 I

IMMOBILIARE CIVICA affitta locale in corte, uso magazzino, laboratorio, mq. 110 alto 8 metri, zona PICCARDI. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14405 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 400 per parola

A.A. ARCHITETTO di ruolo al Ministero beni culturali ambientali sposato figlia di generale carabinieri cerca appartamento anche ammobiliato. Telefono 942150. 14410 L

CERCASI urgente appartamento 3 stanze più servizi massimo 120.000 mensili. Telefonare 820781 ore 12. 14359 L

FAMIGLIA terremotata cerca urgentemente appartamento in affitto a Trieste, massima garanzia offerta dai parenti, proprietari di una nota pizzeria triestina. Telefono 795953/768510. 14370 L

MEDICO cerca in affitto appartamento 3 stanze confort. Periodo due anni. Telefonare 745415. 14405 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

PELLICCIA marmotta taglia 44-46 nuova vendesi. Telef. ore pasti 0481/40888. 1019 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

ASCIUGAMANI vecchi, abitini, bottoni, tende, cianfrusaglie, chincaglierie, curiosità, souvenirs, lenzuola e pizzi compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 14400 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi. Telefonare 631500-942196. 14362 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 14005 O

ACQUISTANSI ORO, ARGENTO. Disimpegno polizze. Oreficeria Blasi, CORSO ITALIA 28, primo piano. 14446 O

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

CASA del Miele, polline, pappa reale. Strada Cividale-Prepotto (UD), tel. 0432/730837. 319 OO

DI.BE.MA. offerta valida sino a S. Nicola 6 dicembre: Acqua Lora di Recoaro sia gassata che naturale a 195, olio di oliva Carapelli a 2350, semi Teodora a 870, caffè Hausbrandt da 1kg a 6500, whisky Crawford's a 4950, Punt e Mes a 2950 presso le bottiglierie di via Canova 9 - via Pagliaricci 2 - via Commerciale 27, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n.ri 569602-793661-418762. 4759 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

BARILLA Mulino bianco ricerca venditori livello professionale. Telefonare 227293 per appuntamento. 14431 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47 tel. 827782: Lancia Beta coupé 1.6, R 5 TL, R 6, Mini 90, A 112 70 Hp, Alfasud TI, GTJ 1.3, A.R. 2000, 126 P, 127, 128, 128 fam., 124 Sport 1.6, 128 coupé, 131 Racing, Opel Kadett City, Kadett Rally, Ford Taunus 1.3, Escort, Audi 80, Ami 8 Break, Simca 1000, 1100, 1301 S, 1307 GLS/S, 1308 GT, Horizon GL/GLS, 1510 GLS 80, Furgone Simca lungo 78, Chrysler 180 gas e traino. 4873 Q

A.A.A.A.A. DUPLICA Concessionaria Talbot viale Ippodromo 2/2, tel. 763487: Fiat 127, 128, 128 panorama, A 112, Citroen Visa, Dyane 6, Ford Fiesta, Mini 90, Ford Escort, Peugeot 104, Renault 15 GTL, Chrysler 1308 GT, 1307 S, Simca 1301 S, 1100, 1000. 7/12 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 14298 Q

A. FORD Taunus 1300 76 seminuova vendesi Duplica viale Ippodromo 2/2. 7/12 Q

ACQUISTATE la Vs. autovettura presso AUTOSALONE PEUGEOT via Ghirlandaio 5, tel. 790659, la pagherete in 36 mesi senza acconto senza ipoteca e senza cambiali: Dyane 6, Alfasud, Ford Escort, Simca 1100 B, Fiat 124, 500, 126, 127, 850 C, Peugeot 104, 204, 304, 504. Inoltre TUTTI I MODELLI PEUGEOT e i nuovi CICLOMOTORI PEUGEOT in pronta consegna. 4932 Q

AFFARE Alpine Renault perfetto privato vende via S. Francesco 44. 14378 Q

ALFA Romeo Giulietta 1.3 1978 perfetta impianto gas vende Dino Conti. F. Severo 124, tel. 753153. 5/12 Q

ALFASUD super 5 marce 1978 vende Dino Conti F. Severo 124. 5/12 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14: Kadett 70, 72, 75, 77, Rekord diesel 75, 78, Ascona 72, 76, 77, Rekord benzina 72, Peugeot 304 78, Citroen 1220 74, Simca 1000, 1100 LE, Fiat 127, 128, 124, 125, 132 gas, Ritmo 60 CL 79. 14445 Q

AUDI 80 GL 1974 ottime condizioni vende Dino Conti. F. Severo 124, tel. 753173. 5/12 Q

AUTOCCASIONI CATULLO via Fabio Severo 18, tel. 65259: Alfa Romeo Giulia super buone condizioni Lit 1.200.000, Fiat 128 4 porte Lit. 1,100.060, Audi 80 GL anno 74 Lit. 1.800.000, Audi 100 GL impianto gas anno 73 Lit 1.700.000, Renault 12 TL anno 76 unipropietario Lit. 2.700.000 si vende 20 12 Q

AUTOCCASIONI MEDIZZA RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI via Romagna 6, tel. 61126 Trieste: Fiat 131 1.6 79, Fiat 124 coupé 75, A 112 Elegant 78, WV Golf GTI 78. Porsche 928 77, BMW 323 I 79, Giulietta 1.6 78, Moto Kawasaki Z 1 AR 80. Permute e rateazioni fino a 60 mesi senza cambiali e senza ipoteca. T.A. 1332 Q

AUTOCCASIONI MEDIZZA RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI via Romagna 6, tel. 61126 Trieste: Ford Fiesta 1.1 78, Fiat 127 3p 74, Fiat 238 74, Mini 120 De Tomaso 77, Mercedes 280 S 79, BMW 320 78, Renault 5 TS 76, A 112 71. Permute e rateazioni fino a 60 mesi senza cambiali e senza ipoteca. T.A. 1332 Q

AUTOCCASIONI CATULLO via Fabio Severo 18, tel. 65259: Fiat 128 anno 75 unipropietario vende. 20/11 Q

AUTOCCASIONI CATULLO via Fabio Severo 18, tel. 65259: AUDI 80 GLS anno 79, Volkswagen SCIROCCO GT 78, Volkswagen Golf GL 76, FORD FIESTA 1100 77, Alfasud anno 78 km 17.000, A 112 Elegant, Mini De Tomaso anno 79, Peugeot 104, Simca 1307 special anno 76 si vende con garanzia senza acconto rateizzando fino 60 mesi. 20/11 Q

AUTOCCASIONI CATULLO via Fabio Severo 18, tel. 65259: BMW 528 I anno 79 metalizzato aria condizionata autoradio vende. 20/12 Q

AUTOROTOR vende occasioni: Fiat 131 special 1300: Renault R 5 TL, Fiat 128 Rally. Tel. 62160 oppure 51400. 14323 Q

AUTOROTOR vende occasioni: Opel Kadett 76, 78, 79 3p, Ascona 73, 78, Rekord diesel. Tel. 62160 e 51400. 14323 Q

AUTOROTOR vende occasioni: Citroen CX super, Renault R 16, Renault R 6, Lancia Fulvia berlina. Tel. 62160 e 51400. 14323 Q

CERCO urgente Ape 50 con porte tel. 814246. 14418 Q

CHRYSLER Horizon GL perfetta 1978 vende Dino Conti, Severo 124. 5/12 Q

CITROEN GS 1220 Pallas 1978 vende Dino Conti F. Severo 124 tel. 753173, Citroen GSA X3 1980 1300 cc 5 marce con garanzia casa, vende Dino Conti F. Severo 124. 5/12 Q

CITROEN CX Pallas 1979 5 marce 17.000 km perfettissimo vende Dino Conti F. Severo 124. 5/12 Q

CITROEN CX Super 1976 ottime condizioni vende Dino Conti F. Severo 124, tel. 753173. 5/12 Q

F. ZAGARIA concessionario Renault piazza Sansovino 2, tel. 725390 vendonsi: Renault 4 GTL e TL, furgone Renault 850 cc., Renault 5 TS, 5 TL, 5 Alpine, 5 GTL nere in garanzia Renault 14 TL, GTL, TS, Renault 18 GTL, GTS tutte auto garantite. 8/11 Q

FIAT 132 2000 Berlina 1977 bellissima vende Dino Conti F. Severo 124, tel. 753173. 5/12 Q

FIAT 131 Racing 1979 16.000 km metalizzata vende Dino Conti F. Severo 124. 5/12 Q

FIAT Ritmo «Targa Oro» 1979 garanzia casa vende Dino Conti F. Severo 124. 5/12 Q

FORD Fiesta 1100 L 1978 come nuova vende Dino Conti F. Severo 124. Tel. 753173. 5/12 Q

FORD Transit 79 pullmino 9 posti vendesi. Tel. 231032. 6/12 Q

GOLF Cabriolet 1100 1979 16.000 km garanzia casa vende Dino Conti Severo 124. Tel. 753173. 5/12 Q

MINI 90 lusso luglio 1979 rossa ottime condizioni privato vende ore serali 0481-43002. 1032 Q

MINI 1001 e 128 coupé ottime condizioni vendo. Tel. 793578.

VENDESI Simca 1307 S unipropietario 1976 impianto gas. Telefonare dalle 11 alle 14 tel. 90557. 14335 Q

VENDONSI BMW 30 CSI, Autobianchi A 112 Elegant, Peugeot 204 Diesel, Fiat 131, 128 Sport coupé, 128 Berlina 2 porte, 127 special, Fulvia, Beta coupé e Montecarlo Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino 2, tel. 725390. 8/11 Q

127 '72 motore 10.000 km carrozzeria perfetta. Tel. 0481/778548 serali. 1030 Q

128 quattro porte più 72 visibile strada Monte d'Oro 8. 6/11 Q

128 850.000, 124 750.000 Coupé 1600 950.000 vendesi tel. 793578. 14365 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

PRESTITI cessione quinto stipendio restituzione 60 mesi. Brokers, tel. 764087, Monfalcone 72019. 14407 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende piazza GIOTTI bellissimo appartamento luminoso, accuratamente rifinito, piano quarto ascensore, mq 185. Possibilità mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 69349. 4786 S

ACIT. Tel. 68810. Vende attico IPPODROMO, soggiorno due stanze cucina servizi separati poggioli tutti comforts. 14316 S

Continua in 12.a pagina

IMPORTANTE CONCESSIONARIA CERCA

FUNZIONARIO DI VENDITA

di spazi pubblicitari su quotidiani, periodici e TV private.

SI CHIEDE: età non inferiore ai 30 anni
buona preparazione
buona cultura
disponibilità a viaggiare nella regione.

SI OFFRE: un trattamento economico superiore al contratto del Commercio.

Indirizzare offerte dettagliate a cassetta PUBLIKOMPASS 43/Z 34100 TRIESTE

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.30	22.05
Amsterdam	07.00	12.35
Atene	11.40	18.00
Barcellona	07.00	11.50
Colonia-Bonn	15.30	20.20
Copenaghen	07.00	12.10
Düsseldorf	15.30	21.20
Francoforte	07.00	10.00
	15.30	20.10
Londra	07.00	10.05
	15.30	20.00
Monaco	15.30	20.55
New York	07.30	15.30
Parigi	07.00	10.20
	15.30	19.35
Stoccolma	07.00	14.15
Stoccarda	15.30	21.30
Zurigo	15.30	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.50
Amsterdam	19.35	22.55
Atene	18.50	22.10
Bruxelles	10.15	14.50
Colonia-Bonn	09.35	14.50
Copenaghen	17.05	22.55
Francoforte	10.50	14.50
	17.00	22.55
Ginevra	18.00	22.55
Londra	08.45	14.50
Madrid	18.55	22.55
Monaco	18.00	22.55
Parigi	11.15	14.50
Stoccolma	15.05	22.55
Stoccarda	08.10	14.50
Zurigo	19.45	22.55

ati

LINEE AEREE NAZIONALI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	10.35
	19.05	21.50
Bari	07.30	10.35
	11.40	17.45
	19.05	22.45
Brindisi	11.40	18.15
	19.05	22.50
Cagliari	07.30	11.30
	11.40	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	11.55
	11.40	17.20
	19.05	22.50
Genova	15.30	18.50
Lamezia Terme	07.30	14.10
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.30	16.20
Napoli	11.40	17.15
	19.05	21.40
Palermo	07.30	10.30
	11.40	15.30
	19.05	22.20
Pantelleria	07.30	12.20
Reggio Calabria	07.30	14.00
Roma	07.30	08.35
	11.40	12.45
	19.05	20 10
Trapani	07.30	13.45

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.00
	16.40	22.10
Bari	07.00	11.00
	11.15	18.25
	18.25	22.10
Brindisi	07.00	11.00
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	11.00
	15.15	18.25
	18.10	22.10
Catania	06.40	11.00
	15.05	18.25
	18.00	22.10
Genova	10.40	14.50
Lamezia Terme	15.05	22.10
Lampedusa	12.40	18.25
Milano	14.00	14.50
	22.05	22.55
Napoli	07.30	11.00
	18.10	22.10
Palermo	06.55	11.00
	14.20	18.25
	17.25	22.10
Pantelleria	12.55	18.25
Reggio Calabria	07.30	14.00
Roma	09.50	11.00
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.25	18.25

Continuaz. dall'11.a pagina

ACIT. Tel. 68810. VENDE appartamenti liberi zona GIULIA 2-3 stanze cucina servizi. Prezzi interessanti. 14316 S

ACIT. Tel. 68810. Vende appartamento libero centralissimo da ristrutturare 4 stanze cucina servizi. Prezzo interessante. 14316 S

ACIT. Tel. 68810. Vendesi locale 20 mq VIA ROMAGNA, 130.000.000 libero. 14316 S

ACIT. Tel. 68810. Vende casetta ristrutturata su due piani soggiorno salotto 2 stanze bagno stanzetta S. GIACOMO. 14316 S

ACQUISTASI o affittasi capannone minimo 500 mq zona industriale Trieste. Telefonare 64233 ore ufficio. 14315 S

ACQUISTASI terreno per costruzione industriale minimo 2000 mq. Telefonare 64233 ore ufficio. 14315 S

BAIAMONTI ammezzato occupato cucina stanza bagno 14 milioni vende geom. Opassich. 64360. 14399 S

COMMERCIALE piano I, occupato, 3 stanze, cucina, bagno, 28 milioni vende geom. Opassich. 64360. 14399 S

COMPRO privatamente appartamento, casa con giardino, villa, terreno. Telefonare 228390. 14347 S

GRADISCA d'Isonzo vendonsi magazzini, rimessa in costruzione. Telefonare (0481) 69098-99954. 856 S

GRADO Agenzia Adriatica vende Città Giardino appartamento bivano arredato con posto macchina. Telefono 0431-81345. 050385 S

GRADO Agenzia Adriatica vende Città Giardino appartamento 2 stanze letto soggiorno cucina bagno 2 terrazze e ripostiglio 70 mq arredato. Telefono 0431-81345. 050385 S

GRADO Pineta Agenzia Adriatica vende appartamento bivano arredato riscaldamento autonomo gas vicinanza spiaggia. Telefono 0431-81345. 050385 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Libero in costruzione recente con riscaldamento autonomo e ascensore soggiorno 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio 2 balconi. L. 61.000.000. 1000/12 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Libero luminoso soggiorno 2 camere cucina servizio ripostiglio. L. 29.500.000. 1000/12 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Viale Miramare adiacenze soggiorno 2 camere cucina servizio balcone. L. 29.000.000. 1000/12 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Piazza Ospedale libero soggiorno 2 camere cucina servizi cantina ripostiglio. L. 53.500.000. 1000/12 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Centralissimo soggiorno 3 camere cucina servizi separati soffitta ripostiglio. L. 41.500.000. 1000/12 S

IMMOBILIARE CIVICA vende terreno MONTEBELLO 6000 mq anche divisibili. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14405 S

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIOSEVERO prontingresso, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, soleggiato. Ufficio S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 14405 S

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO recente, rifiniture accurate, 2 stanze, cucina, bagno, grande veranda, ripostiglio, centralnafta, ascensore, 40.000.000. Ufficio S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 14405 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona MARINA stanza, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14405 S

MARIA Pia Immobiliare, corso Italia 7, tel. 68111 vende appartamento Lignano City due stanze saloncino cucina bagno atrio signorile vicino spiaggia vista mare ampie terrazze con caminetto posto auto ascensore a un prezzo equo. 1331 S

MARIANO del Friuli adiacenze via Manzoni vendesi terreno adatto costruzione villa bifamiliare. Telefonare 0481/69098-99954. 856 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento due letto garage cantina giardino. Mutuo. 41807. 1004 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento 27.000.000. Occasione. 41807. 1004 S

PRIVATO prossimo trasferimento vende appartamento mq 105 garage mandamento Monfalcone, telefonare ore 10-12, 0481/777904. 1029 S

RICERCO appartamento 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi, esclusi intermediari, tel. 60125. 6/12 S

SALITA DI ZUGNANO N. 15/1 VENDONSI APPARTAMENTI E ATTICI PRONTINGRESSO 1-2 STANZE, SALONCINO SERVIZI TERRAZZE OGNI CONFORTS MODERNO. CANTINE POSTI AUTO. PREZZI INVARIATI AL 1979. MUTUI VENTENNALI. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI TELEFONARE 750777. ESPERIA IMMOBILIARE. 4913 S

VENDESI Giulia seminuovo panoramico 3 stanze, cucina, bagno, poggioli. Telef. 68858 orario ufficio 9-12.30, 15 30-19.30.

VENDESI causa trasferimento bellissimo piano alto stanza, soggiorno, cucina abitabile, bagno, poggiolo, confort. Telef. 68858 orario ufficio 9-12 30, 15.30-19.30. 14443 S

VENDESI seminuovo lussuoso spazioso matrimoniale, saloncino, anticamera, bagno, armadio a muro, poggioli, 85 mq. Telef. 68858 orario ufficio 9-12.30, 15.30-19.30. 14443 S

VESTA IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE TELEFONO 730344 VIA GALLINA 4 VENDE APPARTAMENTO LIBERO VIALE D'ANNUNZIO ALTA 2 STANZE AMPIO SALONE CON CAMINETTO CUCINA DOPPI SERVIZI RIPOSTIGLIO ASCENSORE.

VESTA IMMOBILIARE vende iniziativa tennistica zona altipiano con relativi servizi. Gallina 4 telefono 730344. 4884 S

VESTA IMMOBILIARE vende terreni non edificabili di varie grandezze zone Sistiana Borgo Grotta Gigante Sgonico. Gallina 4 telefono 730344.

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato zona Roiano 3 stanze stanzino cucina bagno poggiolo riscaldamento. Gallina 4 telefono 730344. 4884 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato zona Rossetti 3 stanze cucina bagno ripostiglio. Gallina 4 telefono 730344. 4884 S

DIVERSI
V Lire 500 per parola

CHEIRO parapsicologia, chiromanzia, astrologia, magnetismo, amori-affari-problemi, telef. 775453. 14342 V

ANIMALI
W Lire 400 per parola

CUCCIOLI yorkshire terrier toy e nani, shih-tzu vaccinati gastroenterite infettiva, al bestiario, tel. 68018. 14429 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

ALPA 34, 10 vele, Faryman 25, tutti strumenti, dotazioni. Meta Mare 0421/81957. 050388 Z

BIDIESEL vetroresina Crestliner, metri 7.20, strumenti e dotazioni. Meta Mare 0421/81957. 050388 Z

FABBRICA roulottes liquida modelli nuovi '80-81 usati. 041/968070 - 968446. 13513 Z

GARNDSOLEIL 34, 1977, 9 vele, Volvo 25, completissimo dotazioni strumenti, Meta Mare 0421/81957. 050388 Z

OCCASIONE vendo Motorcaravan Fantelli seminuovo 5 posti, visibile Autocaravan, via dell'Istria 155. 14357 Z

PILOTINA m 6,5 con Hp 18 diesel vendo, telef. 0481/60154.

200 caravans nuove italiane estere superaccessoriate da Lit. 2.800.000, vendonsi solo a privati, telef. 041/968070 - 968446. 14199 Z

COMUNE DI TRIESTE

Il Comune di Trieste intende indire una gara di licitazione privata per l'appalto delle opere di ristrutturazione ad uso scuola elementare dell'edificio dell'ex convitto «S. Laghi» di Strada di Fiume 155 - opere da capomastro ed affini (lire 329.116.429).

La gara (1.o esperimento a ribasso) verrà esperita a sensi dell'art. 1 - lettera «d» - della legge 2/2/1973 n. 14.

Le richieste di invito — in carta legale — delle ditte interessate ed iscritte all'A.N.C. — categoria 2 — per corrispondente importo, dovranno pervenire al Comune di Trieste — Segreteria generale — Sezione contratti entro quindici giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

p. IL SINDACO
f.to Ressani

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria Venezia S.L. - Budapest Roma e Zagabria - Roma WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12 35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18 05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB cuccette I e II cl. Trieste Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia Genova - Torino - Milano V. Mestre (cuccette II cl. WLAB Genova - Trieste cuccette I e II cl. Torino Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
[illegible] D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi Domodossola - Milano Lamb. - Venezia, Mestre (cuccette I e II cl. Parigi Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia Istanbul, Venezia - Skopje Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19 20 L Portogruaro
20 10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6., dal 15.9 al 23.12, dal 5 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette I cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4-1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette I cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

QUANDO LE STATISTICHE HANNO SIGNIFICATI AMBIGUI

Ogni italiano spende 211.821 lire al mese

ROMA — Nelle famiglie di imprenditori e liberi professionisti si spende più del doppio di quanto non si spenda nelle famiglie degli operai agricoli: nel primo caso si tratta di 307 mila lire per persona al mese, nel secondo di 150 mila lire, sempre per ogni componente della famiglia.

Sono questi i due valori estremi che emergono dall'indagine campionaria sui consumi delle famiglie nel 1979, condotta dall'Istat, i cui risultati sono stati resi noti oggi. Dall'indagine risulta che la spesa media mensile per abitante è stata pari a 211.821 lire di cui 69.367 lire (32,7 per cento) per consumi alimentari e 142.454 lire (67,3 per cento) per quelli non alimentari.

Tra le voci di spesa, le percentuali più alte riguardano la carne (10,9 per cento della spesa mensile), i trasporti e comunicazioni (13,1 p.c.), l'abitazione (11,8 p.c.), il vestiario e le calzature (10,4 p.c.).

Con riguardo alla ripartizione territoriale delle famiglie la spesa media mensile per abitante passa da 239.294 lire nel Centro-Nord a 162.081 lire nel Mezzogiorno. Anche la composizione percentuale della spesa varia da ripartizione a ripartizione: nell'Italia settentrionale la quota della spesa destinata all'alimentazione rimane al di sotto della media nazionale (32,7 p.c.) con una punta minima del 28,5 p.c. nell'Italia Nord-orientale. Supera invece la media nazionale sia nell'Italia centrale (33,5 p.c.), sia in quella meridionale (37,9 p.c.).

L'Istat ha anche analizzato i consumi delle famiglie a seconda della loro ampiezza. Risulta tra l'altro che la spesa media mensile diminuisce con l'aumentare dei componenti: passa da 313 mila lire nelle famiglie di un componente a 132 mila lire per quelle con sei o più persone.

Aumento tariffe canale di Suez

IL CAIRO — L'organismo del Canale di Suez ha deciso di aumentare in misura variante fra il 75 e il 100 per cento i diritti di pedaggio delle navi in transito. Le nuove tariffe entreranno in vigore a partire dal primo gennaio 1981.

Gli aumenti saranno differenziati secondo la categoria delle navi (passeggeri, mercantili, petroliere) e la loro stazza.

DAL 15 DICEMBRE NUOVE TARIFFE

A Parigi in aereo con sconto 50%

ROMA — Alitalia e Air France hanno stabilito di introdurre dal 15 dicembre prossimo nuove tariffe denominate rispettivamente «Pex» e «Visit» sui collegamenti Roma-Parigi, Milano-Parigi, Venezia-Parigi e viceversa. Le nuove tariffe consentiranno un risparmio del 50% sulla tariffa normale di classe economica di andata e ritorno, che rimane comunque in vigore, e di andare e tornare da Parigi pagando da Roma lire 216.000, da Milano lire 154.300 e da Venezia lire 181.300.

Queste tariffe sono state rese possibili grazie all'introduzione di accorgimenti tecnici quali la semplificazione delle procedure di vendita e la garanzia del rispetto delle prenotazioni effettuate per una migliore utilizzazione di posti a bordo di voli determinati.

Chi vorrà usufruire di questa nuova tariffa a basso prezzo dovrà, all'atto dell'acquisto, prenotarsi sia per l'andata sia per il ritorno che dovrà avvenire non prima della domenica successiva al giorno di partenza con un massimo di permanenza di un mese. Per i biglietti non utilizzati si potrà ottenere un rimborso soltanto del 50% cancellando la prenotazione prima della data dell'inizio del viaggio.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	13.10	13.89
Capitalia	»	15.35	—
Fonditalia	»	22.35	—
Interfund	»	14.03	—
Multinvest	»	16.30	16.79
Int. Sec. Fun.	»	9.68	—
Italunion	»	11.72	12.77
Rominvest	»	16.89	17.90
Mediolanum	»	15.48	16.83
Europrogr.	fsv.	174.87	—
Fondo Tre R	lire	10.352,37	—
Robeco	fiorini	210.00	—
Rolinco	»	202.00	—

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 4/12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	17-3/8	18	18-1/4
Sterl. br.	14-1/4	14-1/4	14-1/2
Franco sv.	6-1/2	6	5-3/8
Marco ger.	9-1/8	9-3/8	9-1/2

INTERVENTI STATALI PER LA SIDERURGIA IN EUROPA

Un «dossier» della Finsider

Per fronteggiare l'attuale situazione molto difficile delle rispettive siderurgie, in particolare Gran Bretagna, Francia e Benelux hanno immesso nel comparto ingenti somme di danaro fresco per ripianare i debiti. Se la strada scelta, quella di massicce iniezioni di danaro è comunque, variano invece gli strumenti tecnico-giuridici per questa operazione.

Un «dossier» che la Finsider ha consegnato oggi ai componenti della commissione bicamerale per la riconversione industriale e le partecipazioni statali in occasione di un'udienza dedicata principalmente all'esame dei problemi finanziari, raccoglie i principali documenti ufficiali (leggi, decreti, convenzioni, ecc.) adottati per concretizzare gli interventi per la siderurgia in Gran Bretagna, Francia e Repubblica federale tedesca.

Pochi dati: in Inghilterra, la British Steel ha chiesto e ottenuto dal governo un aiuto straordinario pari a 7000 miliardi di lire. Ciononostante, le perdite della società nell'ultimo esercizio sono state di quasi 1.100 miliardi e per ridurle si chiedono nuovi fondi, nuovi licenziamenti che si aggiungono a quelli già operati (55.000) e lo smembramento di alcuni alunni.

In Francia il governo ha predisposto e attuato un piano globale di risanamento finanziario. Grazie a esso i debiti delle società operanti nel settore sono stati ridotti del 70%: sono stati inoltre concessi prestiti al tasso dello 0,1% per i primi 5 anni e dell'1% per successivi 5. L'incidenza degli interessi passivi sul fatturato si è ridotta così al di sotto del 5%. Dopo appena un anno dall'avvio del programma si è avuto un nuovo intervento per circa 350 miliardi di lire. Nel campo dell'occupazione è da notare che sono stati licenziati 22.000 addetti; 33.000 erano già stati licenziati negli ultimi 5 anni.

La crisi che ha pesato in misura ragguardevole anche sulle industrie siderurgiche della Germania occidentale, ha determinato anche in questo paese un'intensificazione dei programmi di razionalizzazione e l'intervento dei poteri pubblici per la soluzione dei problemi più gravosi di ristrutturazione impiantistica e di compressione degli organici soprattutto nella Saar.

La Finsider, consapevole che la crisi del settore in Italia può essere risolta e superata unicamente adottando misure straordinarie importanti, ha ritenuto doveroso di contribuire almeno in parte a colmare questa lacuna, raccogliendo alcuni documenti ufficiali relativi agli interventi già predisposti in Gran Bretagna, in Francia, e nella Repubblica federale tedesca.

Si mette così in evidenza che gli interventi governativi in favore delle siderurgie estere concorrenti, hanno come effetto: da una parte di mettere in condizioni di inferiorità competitiva la nostra siderurgia il che ha avuto gravi riflessi sulle importazioni salite al livello record di oltre 9 milioni di tonnellate all'anno, pari in valore a un terzo del deficit petrolifero; dall'altra di penalizzare fortemente la possibilità di esportazione sui mercati esteri, impedendo quella azione di contrasto sui mercati internazionali enormemente facilitata alle altre siderurgie per effetto dei benefici finanziari ottenuti.

Oltre a testimoniare dell'ingente sforzo che gli stati europei stanno compiendo per rendere nuovamente competitivo il comparto, questi documenti costituiscono interessante materia di studio e di meditazione: forniscono insomma, esempi ai quali si può far riferimento qualora governo e Parlamento intendano promuovere anche in Italia, con il consenso delle forze politiche e sociali, un'azione mirante a riportare la siderurgia nazionale in condizione di operare sul mercato — per definizione internazionale — alla pari con le siderurgie estere concorrenti.

NEL 1982 AVREMO ADDIRITTURA ECCEDENZE DI GREGGIO

Yamani annuncia aumenti moderatissimi del petrolio

NEW YORK — Nel prossimo futuro i rincari dei prezzi petroliferi saranno molto moderati visto che Iran e Iraq hanno ripreso le esportazioni ed è prevedibile che nel 1981 i rifornimenti non scarseggeranno. Per il 1982, si avrà addirittura greggio disponibile in eccedenza.

Lo ha detto il ministro del petrolio dell'Arabia Saudita, lo sceicco Ahmed Zaki Yamani, in un'intervista pubblicata dal quotidiano petrolifero americano Platt's Oilgram News. Si tratta, quindi, dell'opinione dell'uomo che guida la politica petrolifera del paese che esporta greggio più di qualsiasi altra nazione del mondo e che diminuendo o aumentando la propria produzione è in grado di dettar legge sul mercato.

Yamani è stato intervistato nella capitale saudita di Riad, e in quanto riferisce il giornale americano, non vi è nessun indizio che valga a dar peso alla notizia diffusa giorni fa, secondo la quale Yamani verrebbe sostituito nel suo posto di ministro.

Le previsioni di Yamani trovano riscontro nell'andamento dei prezzi sul mercato libero, dove hanno ripreso a scendere da quando l'Iraq ha ripreso le vendite, con un flusso di oltre 400 mila barili al giorno dagli oleodotti che lo collegano al Mediterraneo ai porti siriani e turchi. Anche l'Iran, nonostante la guerra con l'Iraq continui, ha ripreso da tempo a esportare greggio dai porti della parte meridionale del Golfo Persico, sia pur in quantità limitata.

L'Arabia Saudita ha aumentato la produzione da 9,5 a 10 milioni di barili al giorno quando la guerra tra Iran e Iraq portò all'interruzione dell'export da quei due paesi. Ora Yamani ha dichiarato che l'Arabia non continuerà a produrre a tale livello indefinitamente, e nemmeno aspetterà che finisca la guerra per abbassarlo: l'idea è, ha detto, di decidere mese per mese quanto sarà il petrolio che l'Arabia produrrà.

Secondo Yamani, la riunione dei ministri del petrolio dell'Opec, in programma a Bali, Indonesia, il 15 dicembre, avrà luogo nonostante la guerra tra i due paesi membri, e forse i partecipanti riusciranno a raggiungere un'intesa comune sulla questione dei prezzi. Ma è molto improbabile che si riesca a varare un sistema di prezzi unificati per il 1981.

Le scorte dei principali paesi consumatori sono sempre a livello altissimo e l'Iraq ha da giorni iniziato a far defluire sui 400 mila barili al giorno dall'oleodotto che sbocca in Turchia e, dopo il collaudo già avvenuto, dovrebbe presto far arrivar altri 200 mila barili dall'oleodotto che sbocca in Siria.

Sul mercato libero il greggio Arabian Light che era salito a 42 dollari le settimane scorse, ora quota sui 39-40 dollari il barile. Il nigeriano Bonny Light una settimana fa era a 42-42,25 dollari e ora è sceso a 39,75-40,25 dollari.

PROGETTO RIVOLUZIONARIO NELL'ALIMENTAZIONE

La GM Trieste studia diesel a carbone o alcool

La «Grandi Motori Trieste» specializzata nella costruzione di grandi apparati diesel navali e altri propulsori per centrali elettriche e ferrovie sta studiando progetti rivoluzionari: l'alimentazione dei motori diesel con carbone o con alcool. L'ha affermato a Trieste, nel corso di un convegno, il direttore della divisione ricerche del complesso sorto dalla fusione della Fiat Grandi Motori, della Fabbrica Macchine Triestine e degli ex Cantieri Riuniti.

Il laboratorio chimico addetto a queste sperimentazioni della divisione ricerca impiega oggi 250 specialisti. «Esso — ha detto il direttore della divisione, Ciliberto — si interessa in maniera intensiva di combustibili sia derivati dal petrolio sia di quelli a esso alternativi in quanto il diesel può e deve prepararsi per il prossimo futuro a bruciare combustibili di varia origine compreso il carbone e l'alcool etilico».

Sempre la GmT per quanto riguarda strutture motoristiche avanzate, produce impianti generatori di energia in grado di utilizzare il calore prodotto per il riscaldamento dei complessi abitativi. Lo ha reso noto il presidente della società Lippi. Sono impianti «Total Energy» già realizzati con successo a Torino e Reggio Emilia e adeguati soprattutto alle esigenze delle aziende municipalizzate.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	632,11	(+ 3,61)
Hongkong	635,00	(+10,00)
Londra	631,50	(+ 4,25)
New York	631,50	(+ 4,25)
Milano	640,61	(+ 5,40)
Parigi	638,99	(—,—)
Zurigo	632,50	(+ 5,00)

Le riserve italiane aumentate in ottobre

ROMA — Le riserve ufficiali nette sono salite in ottobre a 60,91 miliardi di dollari dai 60,64 miliardi di settembre. Lo ha annunciato la Banca d'Italia. Nell'ottobre 1979 le riserve ammontavano a 31,45 miliardi di dollari.

Scadono le agevolazioni su accertamenti valore

ROMA — I contribuenti, che hanno controversie pendenti avanti le commissioni tributarie per avvisi di accertamento di valore relativi a beni trasferiti prima del 31 maggio 1980, hanno pochi giorni per definire la loro pratica beneficiando delle agevolazioni di legge.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	474,50	470,—	474,51
Franco francese	204,60	203,—	204,76
Fiorino olandese	437,78	433,—	437,99
Franco belga	29,51	29,—	29,52
Corona danese	154,38	151,—	154,62
Sterlina irlandese	1769,—	1730,—	1771,25

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2159,05	2165,—	2166,—
Corona norvegese	180,58	176,—	180,54
Corona svedese	211,40	207,—	211,41
Dollaro USA	921,95	918,—	922,—
Dollaro canadese	772,80	765,—	772,53
Peseta spagnola	11,87	11,—	11,88
Escudo portoghese	17,38	15,50	17,46
Scellino austriaco	66,86	67,—	66,91
Franco svizzero	525,48	521,—	525,76
Yen nipponico	4,30	3,90	4,34
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	27,50	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	26.50-27	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 36,99 p.c. (36,99); nei confronti di tutte le valute 48,23 p.c. (48,20); nei confronti della Cee 52,66 p.c. (52,63).

ORO E MONETE — Sterlina vc 180000-190000; sterlina nc 192000-202000; marengo italiano 125000-140000; marengo svizzero 120000-130000; marengo francese 140000-160000; marengo belga 120000-135000; 20 dollari oro 700000-750000, 50 pesos messicani 750000-800000; 100 pesos cileni n.q.; krugerrand 610000-660000; oro fino 18500-18700; argento 555-568; platino 19600

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	4/12	3/12
Alimentari e agricole		
Alivar	5410	5400
Bonifiche ferraresi	21895	21950
Chiari & Forti	7250	7360
Eridania	15950	16010
Imm. Vittoria	15730	15730
Ind. Buitoni Perugina	4890	4800
Sermide	177 50	186 50
Sermide priv	154 75	158
Sermide risp	237 50	235
Ibp risp	4800	4800
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	32000	31650
Assicuratrice Italiana	58600	58200
Ausonia	2790	2798
Comp. Ass. Milano	18500	17800
Comp. Ass. Milano pr.	18420	18500
Comp Latina	940	952
Comp. Latina priv	864	790
Firs	2885	2880
Firs risp	1535	1535
Generali	92200	92450
Italia Assicurazioni	25550	25900
L'Abeille Italiana	40700	40510
Fondiaria Incen	13710	14000
La Fondiaria Vita	48010	48000
Ras	237200	238500
Sai	36120	36800
Toro Assicurazioni	21205	21200
Toro Assicurazioni pr.	17260	17300
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	38300	38600
Banco di Roma	39000	39900
Banco Lariano	6700	6705
Credito Italiano	5011	5060
Credito Varesino	11020	11230
Interbanca priv.	29300	29200
Mediobanca	69990	69500
Cartarie editoriali		
Binda	1430	1430
Burgo	10870	10750
Burgo priv	7620	7750
De Medici	720	710
Mondadori priv.	4640	4810
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4130	4150
Cer. Pozzi	116	120
Cer. Pozzi risp.	127	129
Eternit	765	750
Eternit priv.	668	673
Italcementi	29990	30200
Italcementi priv.	29900	30100
Unicem	16900	17010
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8 60	8 50
Brioschi	1650	1650
Caffaro	510	505
Carlo Erba	5800	5900
Italgas	1641	1650
Lepetit	40400	40600
Lepetit priv.	40300	40380
Mira Lanza	18500	18150
Montedison	183	182 25
Perlier	4240	4170
Pierrel	1312	1320
Saffa	9610	9550
Saffa risp	9700	9890
Siossigeno	16000	16000
Commercio		
La Rinascente	309.50	313 25
La Rinascente priv.	223.50	233
Silos di Genova	5200	4855
Standa	2750	2730
Comunicazioni		
Alitalia	1275	1307
Ausiliare	12010	11850
Aut. Torino-Milano	1699	1731
Italcable	11190	11445
Nai	215	215.25
Nord Milano	1410	1640
Sip	1296	1301
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	690	655
Marelli E.	345	344
Marelli risp.	649	655
Tecnomasio	429	450

TITOLI	4/12	3/12
Finanziarie		
Acqua Marcia	1650	1660
Agricola	28500	28800
Bastogi	695	699
Siele	31900	32460
Buton	6550	6580
Centrale	22180	22015
Fin Ernesto Breda	2001	2014
Finmare	80	79
Finsider	80	[illegible]
Generalfin	1051	1080
Gim	5500	5630
Ifi priv	4170	4140
Ifil	5100	5345
Invest	3655	3711
Mittel	1553	1549
Part Fin	750	740
Pirelli & C.	3706	3740
Pirelli SpA	1600	1630
Profing	—	—
Reina	11000	11000
Reina risp	10805	10805
Riva finanziaria	9590	9250
Sarom	1750	1750
Sme	2749	2749
Smi	4395	4470
Stet	1380	1399
Borgosesia	5350	—
Borgosesia risp	3500	—
Italmobiliare	107000	108600
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7600	7788
Beni Imm. Italia	840	840
Beni Imm. It. pr.	1040	1045
Coge	2685	2700
Condotte d'Acqua	271	273.50
De Angeli Frua	22550	23000
Finrex	1410	1350
Gen. Immobil	2185	2218
Iniziativa Edilizia	19850	19950
Isvim	10000	10300
La Milano Centrale	23700	23990
Risanamento	16720	16900
Sifa	1450	1464
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3601	3501
Fiat priv	2441	2440
Franco Tosi	33000	33150
Gilardini	4150	4155
Olivetti	3260	3300
Olivetti priv	2665	2699
Olivetti pro rata	3135	3200
Westinghouse	20600	20700
Wortinghton	3420	3500
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2900	3048
Dalmine	133	132
Falck	4100	4250
Falck priv	4120	4100
Ilssa Viola	1840	1860
Italsider	300	300
Magona	2896	2856
Pertusola	1450	1451
Trafilerie	2020	2020
Tessili		
Centenari e Zinelli	36	36
Cantoni	13999	14000
Cucirini	4000	3860
Cascami Seta	7040	7050
Linificio	1635	1639
Linificio risp	1645	1701
Fisac	8720	8750
Marzotto priv	1930	1950
Olcese Veneziano	74	72
Rotondi	18800	19380
Snia Viscosa	1950	1339
Snia Viscosa priv	1010	1010
Unione Manifatture	35000	35000
Diverse		
Acq. De Ferrari	2520	—
Acq. De Ferrari risp	2630	2650
Acque Potabili	1540	1530
Calz. di Varese	6410	6410
Ciga	8120	8250
Cir.	15100	15490
Pacchetti	101	101
Terme Acqui	1274	1290
Trenno	5612	5601

Mercato in ulteriore flessione

MILANO — Mercato in ulteriore flessione in un contesto di scambi ancora più rarefatti. La compilazione del listino è avvenuta in tempi assai brevi e i prezzi hanno risentito di una rinnovata cautela da parte degli investitori.

L'estremo riserbo dei compratori (suggerito in primo luogo da alcuni fattori esterni quali il deficit commerciale record in ottobre) ha creato molte difficoltà al collocamento del materiale posto in vendita e comportato nuove erosioni nelle quotazioni. L'indice Mib, che nelle ultime due sedute aveva perso quasi il 4%, ieri ha registrato nel finale un arretramento dello 0.7% circa.

Alcuni interventi a sostegno, particolarmente evidenti in chiusura, hanno consentito alle Pirelli SpA di contenere la perdita nell'1,8% e alle Pirelli e C. nello 0.9%. Da ricordare che ier l'altro il consiglio di amministrazione della Pirelli SpA aveva approvato la proposta di aumento del capitale e di emissione di un prestito obbligazionario.

Contenute anche le flessioni dei principali assicurativi e bancari, mentre le Fiat ord. sono riuscite a mettere a segno un recupero del 2,8% e le IFI priv. uno dello 0,7%. In lieve ripresa le Montedison, più calme le Olivetti.

Arretramenti degni di nota hanno accusato Ifil −4,5%, Rinasc. priv. −4%, Fiscambi −3,7%, Mondadori e Falk ord. −3,5%, Linificio risp. −3,2%, Generalfin −2,6%, Cir −2,5%, Aedes −2,4%, Gim −2,3%, Tecnomasio, B.co Roma e Worthington −2,2%, De Angeli −1,9%, Sai −1,8%, Bon. Siele −1,7%, Smi −1,6%, Invest e Ciga −1,5%, Imm. Roma e Italmob. −1,4%.

In ripresa invece Latina priv. +9,3%, Silos +7,1%, Milano ord. +3,9%, Cucirini +3,6%, ancora migliori le Magneti Marelli ord. +5,3%.

Nel reddito fisso scambi attivi ma prezzi tendenzialmente più deboli per Cct e Bt, ancora calme le convertibili.

DOPOBORSA: Fiat 3601, Fiat priv. 2460, Generali 93100, Olivetti 3240, Montedison 183,50, Ciga 8250, Pirelli SpA 1620, Ifi priv. 4200, Rinascente 309

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 58600, Generali 92200, Ras 237200, Anic 8.50, Montedison 182.50, La Rinascente 309, La Rinascente priv. 223, Gerolimich & Comp. 635, Premuda 2735, Sip 1296, D. Tripcovich 84000, Bastogi-Irbs 694, Finmare 80, Finsider 84, Pirelli 1598, Sme 2749, Stet 1380, Gen. Immob. Sogene 2185, Fiat 3596, Fiat priv. 2438, Dalmine 135, Italsider 300, Lane Marzotto priv. 1950, Snia Viscosa 1350, Snia Viscosa priv. 1010, Patriarca 1875.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 927/937, marco 478/485, franco svizzero 525/532, franco francese 205/210.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		4/12	TITOLI		4/12
Rendita	5%	60.—	Enel 1965 I	6%	78.15
Edil. Scol. '67	5,5%	92.25	» 1965 II	6%	79.30
» » '68	5,5%	88.20	» 1966 I	6%	75.20
» » '69	5,5%	82.90	» 1966 II	6%	75.80
» » '70	6%	80.50	» 1967	6%	73.70
» » '71	6%	76.60	» 1968 I	6%	68.90
» » '72	6%	74.20	» 1968 II	6%	69.70
» » '75	9%	76.60	» 1969 I	6%	67.30
» » '76	9%	77.25	» 1969 II	6%	67.95
» » '77	10%	84.50	» 1970	7%	82.60
Cassa d.p. c.p.	10%	79.50	» 1971	7%	80.80
Cert. Cr. Tes. 1.12.80	7,25%	99.90	» 1972	7%	76.90
» » » 1.3.81	6,80%	99.80	» 1972/92	7%	65.50
» » » 1.7.81	7,30%	99.80	» 1973/93	7%	62.40
» » » 1.10.81	7,05%	99.30	» 1974/81 Ind.	6,95%	136.05
» » » 1.12.81	7,25%	99.30	» 1974/94	9%	79.05
» » » 1.5.82	7,10%	98.05	» 1975/82 I	10%	95.05
» » » 1.7.82	7,30%	97.70	» 1975/82 II	10%	92.85
» » » 1.10.82	7,05%	97.65	» 1976/83	10%	92.80
» » » 1.1.82	7,30%	98.05	» 1976/83 Ind.	7,20%	119.70
» » » 1.1.83	7,30%	97.70	» 1977/84 Ind. I	7,20%	118.90
» » » 1.3.82	7,30%	98.20	» 1977/84 Ind. II	7,20%	117.75
Btp '81	10%	99.70	» 1978/85 I	12%	91.60
Btn '82 I	5,5%	88.25	» 1978/85 II	12%	91.60
» '82 II	12%	96.50	» 1979/86	12%	91.75
» '82 III	12%	95.25	Eni 1966	6%	98.50
» '83	12%	91.95	» 1972	6%	70.—
» '84 I	12%	91.50	» 1973	6%	65.80
» '84 II	12%	92.10	» 1976/86 I	10%	85.30
» '84 III	12%	92.10	» Sud 61	6%	99.95
» '87	12%	88.75	» V	5,5%	93.—
Am. Ff. Ss. 70/90	7%	67.80	» VI	5,5%	97.80
» » » 77/87	10%	90.40	Iri 61/86	5,5%	74.40
Città Mi 72/92	7%	65.80	» 63/83	5,5%	86.10
Imi XXVI	6%	71.75	» Giulia 64/82	5,5%	91.50
» XXVIII	7%	71.60	» 65/83	6%	83.45
» XXIX	7%	73.45	» Alfa R.	7%	78.35
» XXXIII	7%	72.10	» Stet	7%	82.10
» XLV	8%	83.40	» 75	7%	88.65
» XLVIII	10%	86.20	Autostr. C.c. 63/88	5,5%	68.—
» LXVIII	13%	97.60	» » 65/85	6%	80.05
Op. Pub.	5,5%	69.80	» » 67/87	6%	71.—
» »	6%	52.75	» » 68/88	6%	71.10
» »	7%	52.40	» » 71/86	7%	78.65
» » Anas '72	7%	53.40	» » 72/88	7%	75.60
» » Dot. II	6%	75.40	» » 73/91	7%	66.50
» » Int. St. II	7%	73.80	Cred. Fond.	5%	82.85
» » Int. St. III	7%	70.20	» » 95	7%	71.10
» » Int. I	7%	67.—	» » 90	9%	90.90
» » Int. II	7%	63.55	» » 98	12%	95.—
Op Auto '70	7%	55.—	Bei 65	6%	79.40
» » '72	7%	52.30	» 66	6%	78.—
Pubbl. Ut.	5,5%	91.—	» 67	6%	80.30
» » Vent.	6%	71.20	» 68	6%	81.—
» » '78	10%	93.25	» 71	7%	88.15
» » Dec. '75	8%	85.50	» 72	7%	82.—
» » '75 II	8%	82.50	Bid 69	6%	67.20
» » 15 I	8%	82.—	Birs 72	7%	73.—
» » 15 II	8%	101.—	Ceca 63	5,5%	90.—
» » 15 III	8%	76.70	» 66	6%	86.—
» » 20 I	8%	63.20	» 68 I	6%	85.10
Isveimer XIV	6%	88.60	» 68 II	6%	85.10
» XVIII	7%	79.—	» 72	7%	85.10
» XIX	7%	77.30	» 75	10%	90.20

BORSE ESTERE

LONDRA — Mercato piuttosto contrastato ma con marcati spunti di fermezza, anche se nel finale l'indice del Financial Times ha perso 3,1 a 476,2 punti. Gli scambi sono stati moderati e gli spostamenti più ampi sono attribuibili ai risultati finanziari annunciati da diverse società: fra i petroliferi, deboli BP ha perduto 8 pence. Negli altri comparti, Ferranti ha guadagnato venti pence, avendo recuperato una perdita iniziale della stessa entità, Plessey 13 e Gec 5 pence. Calmi gli altri valori industriali e con spostamenti di modesta entità. Gli auriferi si sono rafforzati fino a 300/400 cents e i

ZURIGO — Dopo i forti movimenti registrati nelle ultime due settimane la Borsa di Zurigo è entrata ieri in una fase di stabilizzazione. I prezzi hanno segnato solo piccole variazioni anche per l'assenza di particolari novità. L'attività è stata moderata. In leggera avanzata gli industriali e i chimici.

PARIGI — Tendenza ferma dopo il recupero di ieri l'altro anche se non ci sono state novità atte ad influenzare il mercato. Fermi i siderurgici e i chimici (+5 franchi per Roussel Uclaf), petroliferi un po' irregolari, insieme ai bancari, fondi d'investimento edili, meccanici ed elettronici. Settore estero generalmente debole, salvo gli auriferi e i cupriferi, in controtendenza.

FRANCOFORTE — Chiusura in ribasso su un largo fronte alla Borsa di Francoforte. È venuto meno, ieri, l'interesse degli investitori esteri che nei giorni scorsi aveva sostenuto, anche se su basi selettive, il mercato. I maggiori ribassi infatti sono stati registrati proprio dai titoli normalmente più richiesti dall'estero. La spinta al ribasso è stata poi ulteriormente amplificata dai realizzi operati dagli investitori istituzionali. Indice od 709,40; prec. 711,00; variaz. −0,22.

CRONACHE DELLO SPORT

LA NAZIONALE AZZURRA HA RAGGIUNTO ATENE DOVE DOMANI L'ASPETTA LA GRECIA

In dubbio la presenza di Bettega Altobelli è pronto a sostituirlo



Roma — Bruno Conti è guarito e, dopo aver disertato l'incontro di campionato con l'Udinese, sarà domani regolarmente al suo posto (con il numero che fu di Causio) nella Nazionale impegnata nella campagna di Grecia. Ecco nella foto il numero 7 azzurro mentre ascolta con attenzione i suggerimenti di Cesare Maldini, braccio destro di Bearzot

FREGENE — «Al momento le possibilità sono al cinquanta per cento. Il mio è un ottimismo con cautela». E' questo il giudizio del medico della nazionale Vecchiet sulle condizioni di Bettega, dopo l'infortunio di mercoledì all'Olimpico (distorsione ginocchio destro), al termine dell'allenamento di ieri mattina a Fregene degli azzurri, prima della partenza per la Grecia.

Vecchiet ha poi aggiunto: «Rispetto a ieri vi è stato un lieve miglioramento. I legamenti del ginocchio danno ancora fastidio al giocatore. Se il ginocchio non si gonfierà, sarà Bettega a decidere».

In effetti il ginocchio del bianconero esteriormente non presenta alterazioni, ma il giocatore sente dolore. Ecco cosa ha detto Bettega all'uscita dal campo dove è rimasto praticamente inoperoso, durante la preparazione dei suoi compagni, sotto lo sguardo del prof. Vecchiet: «La situazione è identica a quella di ieri. Il ginocchio mi fa male ma non è gonfio. Si vedrà domani». Poi ha aggiunto: «Non posso prevedere nulla. So soltanto che le ginocchia, nonostante l'età, le ho buone».

Rimane il fatto che la presenza di Bettega sabato contro la Grecia è fortemente in dubbio. Infatti, anche se il bianconero oggi dovesse risultare completamente guarito dal malanno al ginocchio, Bearzot gli chiederà piene garanzie cioè anche psicologiche. Insomma Bettega entro oggi dovrà dare assicurazione al Ct per poter scendere in campo senza alcuna remora. Sarà in grado il bianconero di fare questo? Bearzot, nonostante tutto, è apparso abbastanza tranquillo. Il Ct ha pronta in ogni caso la soluzione in grado di non sconvolgere gli schemi tattici ai quali ormai la squadra è assuefatta. In caso di forfait di Bettega, giocherà infatti Altobelli. Logicamente si chiederà a Graziani un altro tipo di impiego, alla Bettega appunto.

Bearzot si è così espresso: «L'incidente a Bettega non è grave, è lieve. Vecchiet è stato abbastanza ottimista. Ma il medico non basta. Chiederò al giocatore ogni genere di garanzia, come del resto faccio con tutti. Bettega, se il collaudo sarà favorevole, mi dovrà anche dire se ha paura di scendere in campo».

Per quanto concerne l'eventuale alternativa, Bearzot non ha dubbi. «Sul piano tattico non cambierà nulla. Certamente dovrò impiegare Graziani ed Altobelli, che si scambieranno sulla sinistra, un altro tipo di gioco. Ed anche il resto della squadra ne sarà coinvolta perché è nota la funzione specifica di Bettega in nazionale. Comunque è ancora prematuro per parlare di queste cose. La decisione definitiva sarà presa soltanto quando saranno sciolte le ultime riserve».

Bearzot quindi non aspetterà l'ultimo momento. Già alla vigilia vorrà essere sicuro degli undici che scenderanno in campo sabato, per prepararli tatticamente e psicologicamente. Né è pensabile una soluzione diversa da quella di Altobelli. Gli azzurri oggi si alleneranno sul campo del Panathinaikos dove domani si giocherà contro la Grecia.

Ieri mattina i diciotto nazionali hanno svolto un'ora di preparazione a Fregene sferzati da un freddo pungente. Dopo esercizi atletici, scatti e palleggi, gli azzurri si sono affrontati, in uno spazio ridotto, in una partitella di un quarto d'ora. Bettega, che per tutto il tempo era rimasto ai bordi del campo, è rientrato invece anzitempo negli spogliatoi.

Al termine dell'allenamento, l'interista Altobelli, ormai conscio al cinquanta per cento che sabato giocherà per intero la partita contro la Grecia, ha così reagito: «Nessuno ancora mi ha detto nulla. Spero che Bettega guarisca in tempo perché è troppo importante per la nazionale. Tuttavia se dovrò giocare io, non ho preoccupazioni di alcun genere. In fondo nell'Inter svolgo le stesse funzioni di Bettega».

Roberto Bettega alla partenza dall'aeroporto di Fiumicino per la capitale greca non è apparso del tutto sereno. Il leggero infortunio nell'allenamento con la Lodigiani lo preoccupano un pochino.

Nello scalo il solito panorama di cacciatori di autografi e di tifosi. Il più festeggiato è stato il romanista Bruno Conti. «L'ambiente che troveremo sarà molto caldo — ha detto l'ala romanista — ma non preoccupa né me né gli altri. La partita è aperta».

Anche lo juventino Gentile si è detto convinto che gli azzurri troveranno un ambiente «caldo». «Sarà una partita non facile, molto dipenderà dall'operato dell'arbitro. Comunque i greci avranno addosso gli occhi di tutti, dei tifosi certamente ma anche degli organi disciplinari. Penso che alla fine ne uscirà una partita corretta».

BONIEK, ZMUDA, TERLECKI E MLYNARCZYK ASSENTI A MALTA

Richiamati in Polonia i quattro contestatori

ROMA — «La stampa polacca ha aumentato a dismisura un fatto che di clamoroso non aveva nulla. Non è vero che ero ubriaco al momento della partenza: basta vedere la registrazione televisiva che ha fatto la tv polacca all'aeroporto di Varsavia. E' vero che avevo bevuto un po': venivo da una nottata passata con amici. Ma questo è tutto». Così si è difeso il portiere della nazionale polacca di calcio Mlynarczyk, partito ieri da Roma insieme con tre suoi compagni Zmuda, Boniek e Terlecki e il vicepresidente della federazione ing. Nalezyky per Varsavia perché richiamato in patria dalla Federcalcio del suo paese. I tre giocatori in particolare sono accusati di aver imposto la partenza per l'Italia anche del loro portiere che l'allenatore voleva lasciare invece a casa appunto poiché si era presentato ubriaco all'imbarco.

Alla partenza dall'aeroporto di Fiumicino i quattro giocatori hanno detto di non sapersi spiegare il richiamo in Polonia e comunque di non aver pesi sulla coscienza. «A Varsavia chiederemo un incontro con il ministro dello sport Renke — ha detto il fuoriclasse Boniek — spiegheremo a lui e a tutta la nazionale polacca il nostro richiamo. Evidentemente si è ingigantito un fatto che non meritava tanta attenzione».

Boniek ha spiegato che ciò è stato dovuto, probabilmente, al fatto che nel suo paese i giocatori di calcio sono considerati dei privilegiati e che da loro si richiedono comportamenti particolari. «Noi abbiamo agito solo per solidarietà verso un collega» è stato il commento del giocatore del Widzew Lodz.

Il resto della squadra partirà oggi per Malta, dove affronterà la rappresentativa nazionale per un incontro valido per la qualificazione ai mondiali.

Egitto-Libia dirottata in Grecia

IL CAIRO — La stampa del Cairo informa che la federazione calcistica egiziana ha chiesto ufficialmente di giocare in Grecia, anziché in Italia, le due partite con la Libia valevoli per la qualificazione della prossima Coppa del mondo. La richiesta è stata motivata con la situazione creata dal terremoto.

L'Italia era stata scelta dalla Fifa come neutro per i due confronti Egitto-Libia; a causa della tensione esistente fra i due Paesi.

SUPERATO FELICEMENTE DAL CALCIO ITALIANO IL PRIMO ESAME DI... GRECO

Il successo della «under 21» di buon auspicio per domani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — Cambio della guardia azzurra in Grecia. Parte la «under 21», arriva la nazionale maggiore. Lasciando l'Ellade, la prima ha il sorriso; giungendo ad Atene, la seconda ha l'espressione tesa. Il contrasto di umori è originato dall'esame di Greco. La prima l'ha superato gagliardamente, la seconda deve ancora affrontarlo. Che consiglio può dare chi parte a chi arriva?

«Sono due partite differenti ma con gli stessi problemi: era aperta la nostra, sarà aperta quella di sabato. Entrambe difficili». La risposta è di Azeglio Vicini, responsabile tecnico degli azzurrini vittoriosi mercoledì a Patrasso per 3-1. E' il solo della comitiva della «under» a rimanere ad Atene per unirsi alla nazionale di Bearzot. La circostanza è interpretata da alcuni dal fatto che dovrà fare al c.t. azzurro una dettagliata relazione sul calcio greco.

«Macché — replica Vicini — Bearzot e gli azzurri conoscono il football ellenico e sanno cosa fare. Non hanno certo bisogno di consigli. Diciamo che il 3-1 dei nostri giovani può contribuire a rasserenare la nazionale maggiore non tanto per il risultato conseguito quanto per il clima nel quale è maturato. Il pubblico di Patrasso infatti è stato corretto e questo fa sperare che quello di Atene si comporti alla stessa maniera. La partita è stata più calda in campo anche se mi aspettavo che fosse più infuocata».

— *C'è parallelismo tra le sfide dell'under e quelle della nazionale A?*

«Pur se rapportate in categorie diverse, direi di sì, anche perché generalmente le due selezioni incontrano le stesse scuole calcistiche contemporaneamente. I rapporti dei valori vengono quasi sempre rispettati. Come la nazionale A, la under ha battuto a esempio Lussemburgo, Danimarca e Jugoslavia. Ad Esch sur Alzette, in Lussemburgo, ci furono le prime avvisaglie di gioco duro che caratterizzò poi la partita della A».

— *Panagulias ha detto di temere che sabato l'Italia ripeta il gioco difensivo espresso a Patrasso. Può essere questa l'arma degli azzurri ad Atene?*

«L'Italia ha maggiore duttilità tattica rispetto alla Grecia e può interpretare l'incontro nella maniera più utile. La under si è contratta un po' prematuramente perché era andata subito in gol con quel rigore. La squadra comunque ha dato prova di essere avviata verso la maturità».

— *Cosa è cambiato in Bagni?*

«In 14 partite nella under non è mai stato ammonito così come nell'attuale campionato. Quanto al rendimento era stato alterno. Ora può darsi che il matrimonio gli abbia dato equilibrio e serenità. Succede a molti».

Della prestazione di Franco Baresi centrocampista dice: «Nei primi 45' ha stentato a trovare la cadenza ma su quel fango era difficile entrare subito in partita. Baresi comunque non mi ha dato l'impressione di essere fuori ruolo».

— *A Patrasso la under 21 può aver perduto lo stopper e trovato il centravanti (il riferimento a Guerrini e Monelli è puramente intenzionale...).*

«Non condivido le critiche mosse a Guerrini perché è stato tra i due o tre che hanno tenuto su la baracca. Monelli ha confermato di essere una promessa, ma andiamo per gradi».

— *Benedetti può essere la soluzione dell'eterno problema del ruolo di laterale nella nazionale A?* «Mi sembra ancora prematuro parlarne anche se il giovane gioca a tutto campo e garantisce spinta e copertura. Mi ricorda il Bertini della nazionale "messicana". Sarà comunque anche il campionato a emettere sentenze attendibili».

Vicini annuncia quindi che intende predisporre un programma di un paio di partite di allenamento per la under da qui ad aprile quando tornerà in campo per affrontare la Germania Est per poi recarsi ai primi di giugno in Danimarca. In marzo, dunque, sarà di turno nella under di altri giovani come Muraro, Bertolini, Pochesci e così via.

La fase finale del campionato europeo «espoirs» può dirsi raggiunta dopo l'1-0 di Bologna sulla Jugoslavia e il 3-1 di Patrasso. E' con la serenità dei nervi distesi che Vicini esclama «è quasi fatta». La speranza è che le stesse tre parole possa pronunciare Bearzot sabato sera...

Fabio Masotto

HERRERA: TRIONFO

Continuano a Barcellona gli onori del trionfo per Helenio Herrera: da quando H. H. ha preso in mano la squadra catalana ha inanellato quattro vittorie consecutive (l'ultima vittima è il Real Madrid) ed è rientrata nel giro-scudetto.

GRANDE INTERESSE PER LA PARTITISSIMA

Fuoriclasse brasiliani in passerella al «Friuli»

UDINE — La rispondenza degli sportivi per l'incontro di calcio che domenica vedrà di fronte, allo stadio Friuli, con inizio alle 14.30, le selezioni brasiliana e italiana si sta rivelando superiore a ogni previsione. Sembra infatti che ammonti già a qualche migliaio il numero degli sportivi che si sono provvisti del biglietto di ingresso, facendo prevedere che l'afflusso sarà massiccio.

Come è noto, l'incontro è stato organizzato a scopo benefico, dal momento che l'incasso sarà devoluto a favore delle popolazioni terremotate della Basilicata e della Campania. E il fatto che si sia registrata una prevendita già così consistente senza che gli interessati fossero ancora a conoscenza con esattezza di quali saranno i giocatori che daranno vita a questa gara sta a dimostrare che, al di là degli stessi interessi spettacolari, stanno prevalendo quelli benefici. Gli sportivi, in sostanza, e non solo quelli friulani, intendono dimostrare una concreta solidarietà, anche se attraverso un incontro calcistico che promette scintille per i «nomi» che vi saranno impegnati.

Pur se a tarda sera l'Udinese, che si è resa promotrice di questa iniziativa, era ancora in attesa del telex dal Brasile con l'elenco definitivo dei componenti della comitiva che dovrebbe giungere a Udine questa sera, l'amministratore delegato bianconero Dal Cin ha praticamente assicurato la presenza di numerosi «grossi calibri», quali possono essere considerati Leao, Zico, Tita (era uno dei candidati quest'estate alla maglia bianconera), Carpeggiani, Nelinho, Baldazar.

Per quanto riguarda invece la selezione italiana, la formazione del primo tempo dovrebbe essere questa: Galli; Cuccureddu, Bachlechner, Pasinato, Krol, Bini, Dossena, Neumann, Bertoni, Brady, Muraro. Ma non si sa se l'ospitalità di Gustavo Giagnoni, che guiderà la formazione italiana dalla panchina, arriverà a tanto, nel senso che è probabile che impieghi almeno un bianconero, oltre a Neumann, fin dall'inizio, da scegliere tra Tesser, Pradella, Maritozzi, e Bacci, che comunque giocheranno nel secondo tempo.

La comitiva brasiliana, accompagnata dal direttore tecnico della nazionale carioca Claudio Coutinho, giungerà questa sera.

L'attesa naturalmente riguarda anche l'arrivo di Pelè, la mai dimenticata «Perla nera»; che ha sempre manifestato grande disponibilità nei confronti delle manifestazioni benefiche.

I prezzi dei biglietti d'ingresso sono praticamente gli stessi che vengono praticati in occasione degli incontri di campionato: 20 mila per la tribuna centrale, 15000 per la laterale, 5000 per i distinti e 3500 per le curve. Si calcola che l'incasso possa raggiungere i 200 milioni di lire, dal momento che si prevede un'affluenza di circa trentamila persone.

Giorgio Verbi

NEL «RITIRO» DEL VILLAGGIO ALABARDATI INFREDDOLITI MA SU DI GIRI

La Triestina non pensa di rallentare il passo

Luciano Bartolini... in edizione invernale (Italfoto)

Freddo e vento. Le partitelle del giovedì non nascono mai bene, per la Triestina. La scorsa settimana l'allenatore Bianchi aveva dovuto addirittura rimandarla. Ieri ha imbacuccato i suoi ragazzi e li ha mandati in campo al Villaggio, nascosti da berrettoni, tute, casacche antivento, perfino guanti. Una partita a tempi lunghi, finita al buio, con molti gol e belle azioni. Un leggero infortunio a Prevedini (botta ad un ginocchio) ha provocato un prima brivido; il secondo è venuto da una pallonata alla fronte che ha messo k.o. per un quarto d'ora Franca; il terzo brivido... è venuto dal freddo. Poi una doccia calda, un po' di tè e tutti a casa.

* * * *

— Bartolini, tre gol in dieci partite... non sono troppo pochi?

«Non diciamolo, sennò dopo arrivano guai di colpo».

— Però ci sarà una ragione se la Triestina di quest'anno prende così pochi gol...

«Abbiamo a centrocampo un uomo in più, un mastino di nome Di Risio ed abbiamo in difesa un elemento dell'esperienza di Lombardo».

— La squadra sta andando forte in questo periodo...

«Ha un ritmo che stronca ogni avversario».

— Cosa pensi del Piacenza?

«Squadra pericolosa. Ha avuto tre squalificati, le riserve che giocheranno faranno di tutto per mettersi in luce. E poi tutti si metteranno in difesa, per cercare di salvare il salvabile. O segnamo presto, come ci è accaduto nelle ultime partite, oppure rischiamo di faticare più del dovuto per affermarci».

* * * *

Durante la partita, Mascheroni lancia lungo sulla fascia Giglio (che ha giocato con i titolari: sarà lui il sostituto di Lombardo?) il quale non riesce a raggiungere il pallone, anticipato da un difensore di parte opposta. «Sei di parlata come Mennea — gli dice Mascheroni — ma vai più piano di lui».

Giglio, come si sa, è di Barletta, la patria del grande Mennea.

* * * *

Lombardo protesta per le due giornate di squalifica che gli sono capitate addosso. «Non sono mai stato espulso nella mia onorata carriera di calciatore, prima della disavventura contro il Novara — ha spiegato — e doveva capitarmi ciò proprio a Trieste. Squalifiche? Sono stato squalificato una sola volta per somma di ammonizioni».

* * * *

— Amato, questa Triestina sta andando bene... Continuerà ancora a crescere?

«Speriamolo. La squadra si ritrova ad occhi chiusi... o quasi. Da qui in avanti dovremo andare sempre meglio. Il Piacenza? Con tre squalificati verrà qui arrabbiato e poi la sua classifica non è molto bella. Sì, una squadra da non sottovalutare in partenza».

— Perchè non spari più a rete, visto che possiedi un bel tiro?

«Questione di posizione. In casa non possiamo scoprirci, per non avere sorprese tipo Trento e Treviso. Comunque, se l'occasione mi arriva, adesso cerco più disinvoltamente il tiro».

— Due passaggini a Franca, due reti. Ormai le punizioni della Triestina sono meccanizzate...

«Dipende dal modo in cui gli avversari si dispongono in barriera. Nessun segreto, ma è chiaro che abbiamo qualche variante a disposizione, se le cose dinanzi a noi non si cambiano».

* * * *

— Magnocavallo, quella mezza rovesciata nel finale della partita con il Novara ha rubato il tempo ai difensori, facendolo guadagnare a Giglio, pronto nel ribattere a rete il pallone...

«E' stato il gol della domenica... Comunque quando l'occasione capita, è bene sfruttarla».

— Il Magnocavallo di quest'anno sembra meno «cavallo pazzo» ed anche più veloce. Da cosa dipende?

«Dal fatto che dallo scorso anno ho perso quattro chili ed ho guadagnato in scioltezza, tanto da riuscire perfino a segnare un gol di testa, tanto sono leggero come è accaduto contro il Treviso...».

* * * *

Ancora un discorso sull'uso del terreno di gioco da parte della squadra alabardata. Mercoledì la Triestina è stata «espulsa» in blocco dal campo, perché erano già trascorse le dodici. Ordini sono ordini, orario è orario, passato mezzogiorno bisogna sgomberare. Bianchi c'è rimasto male, ha riferito a Janich. E Janich ci è rimasto male, ha cercato di avere una spiegazione dall'assessore Sblattero, deus ex machina (spesso contro la sua volontà, nel senso che non ne avrebbe responsabilità diretta) delle faccende di Valmaura. Promesse, raccomandazioni, speranze.

Sblattero assicura la massima comprensione, chiede richieste scritte, promette il massimo impegno. Difende i suoi uomini, ed è giusto che lo faccia. Ma Bianchi pensa al campionato, guarda al sodo, e sommessamente protesta la propria insoddisfazione.

Continua al prossimo numero.

Dante di Ragogna

L'ALLENATORE LOSI PROMETTE UN COMPORTAMENTO AGGRESSIVO A VALMAURA

Il Piacenza giunge «caricato» dalle tre squalifiche subite

PIACENZA — Il Piacenza giocherà domenica a Trieste contro la capolista utilizzando l'ennesima formazione. Questa volta a imporre lo schieramento di circostanza sono stati i provvedimenti adottati dal giudice sportivo. Il pareggio casalingo contro la Reggiana aveva infatti lasciato alle spalle una gara con momenti di nervosismo, di ripicche, di agitazioni in campo e fuori; morale: l'arbitro, il marchigiano Lorenzetti, aveva dovuto por mano ai cartellini. Così che i piacentini Quattrini e Legnani da una parte e Catterina e Matteoli fra gli ospiti erano rientrati anzitempo negli spogliatoi e il nome di Skoglund era finito sul taccuino. I tre piacentini, tutti squalificati, non saranno quindi della partita domenica allo stadio «Pino Grezar» e l'allenatore Losi ha approfittato dell'amichevole casalinga con il Brescia per far «lavorare» i biancorossi con schemi e abbozzi di formazione da opporre domenica alla Triestina.

E ieri contro il Brescia, considerando l'esito dei provini, oltreché il più volte rilevato equilibrio di forze tra gli attuali giocatori della rosa biancorossa, si è evidenziato un complesso che perderà qualcosa in tema offensivo (Skoglund di solito lucido rifinitore e Quattrini punta di «rapina») ma potrebbe trovare riscontro in maggiore grinta e forza d'urto... dalla cintola in su, il che potrebbe adattarsi anche alla caratteristica della contesa che oppone ai padani una squadra decisa a mettere fieno in cascina per conservare il primato e approfittare di un avversario non in periodo di particolare vena e un po' scosso dai fulmini del giudice sportivo per fare bottino. Il Piacenza in ogni modo non si esprime in termini rinunciatari in partenza, ma assicura che si batterà a denti stretti pronto a trarre profitto da ogni occasione favorevole. Tanto più che la sua classifica, piuttosto precaria, ha le sue esigenze e un punticino significherebbe tanto ossigeno anche per il morale.

Piacenza e Triestina sono due squadre che da diversi anni e con alterno rendimento sono compagne d'avventura della serie C. Hanno dato vita a partite sempre combattute. Nella scorsa stagione, il Piacenza ha terminato la trasferta a reti inviolate e si è imposto (3-2) nell'incontro di ritorno. Certo che quest'anno i troppi ritocchi apportati al parco giocatori nel calciomercato di luglio e i non pochi verificatisi nell'apertura delle liste d'ottobre, hanno costretto l'allenatore Losi a un lavoro di costruzione e di ricostruzione che anche per contrattempi sembra più lungo e difficile del previsto.

L'attacco è anemico, risente delle partenze di Fiorini e Crepaldi e questo handicap pesa non poco nell'economia di una squadra che sta lottando per riprendere quota e risalire la corrente. Forse il momento difficile crea orgasmo e nervosismo. Ieri nell'allenamento contro il Brescia, i biancorossi hanno disputato un buon incontro: hanno perso per 2-1 dopo essere stati in vantaggio fino alla mezz'ora dalla conclusione per un bellissimo gol di Trovati, ha poi pareggiato per il Brescia Venturi e poco dopo ha raddoppiato per i bresciani Penzo. Un risultato tutto sommato positivo, che fa bene sperare per la trasferta di Trieste. Accenniamo alla probabile formazione che dovrebbe scendere in campo domenica: Pinotti, Tretter, Moro, Percassi, Maiani, Vichi, Ramella, Trovati, Mendoza, Rossi, Belli. 12 Serena, 13 Mariani, 14 Secchi.

Dopo l'allenamento, l'allenatore piacentino ha rilasciato queste dichiarazioni. Losi è sembrato un po' abbattuto, dopo i fulmini della Lega che ha decimato la squadra. «Non me l'aspettavo — sbotta subito Losi — mi aspettavo qualche squalifica, ma non questa batosta. D'accordo per Quattrini (una giornata), ma Skoglund? Tre giornate sono decisamente troppe: tra l'altro non è stato nemmeno espulso. Poi Legnani non ha fatto niente, ha soltanto reagito a un fallo e si è buscato due giornate».

La trasferta di Trieste?

«È proibitiva. Una Triestina grande per un Piacenza rimaneggiato in tutti i settori e soprattutto colpito in giocatori determinanti per l'autonomia della squadra. Comunque non scenderemo certo in campo rassegnati, anzi i giocatori faranno quadrato pur di fare risultato. I ragazzi sono consapevoli delle difficoltà e reagiranno senz'altro positivamente.

Renato Campolonghi

INCONTRO (AI BORDI DI UN CAMPO) CON IL PRESIDENTE MANICCIA

Uno sguardo sui dilettanti

Chiacchierata di mezza settimana con Renzo Maniccia, attento osservatore di quanto succede settimanalmente sui nostri campi di calcio, non solo in veste di presidente di sodalizio, quant'anche per la sua recente elezione alla massima carica in seno alla neocostituita associazione dei presidenti di società. E con Maniccia facciamo il punto sui rispettivi tornei dilettantistici, cominciando da quello maggiore, che ha registrato, domenica scorsa, un pareggio strettino al Ponziana nel confronto con il Trivignano ed un'ennesima sconfitta del Portuale, in casa di una diretta rivale nella lotta per la salvezza.

«Ho visto in un paio di occasioni» esordisce Renzo Maniccia «sia il Ponziana, che il Portuale, oltre il loro scontro diretto. Indubbiamente il Ponziana è già un complesso forte, che se non vincerà la Promozione, sicuramente si piazzerà sui primi gradini. Rispetto ai portualini, i biancocelesti vantano una maggiore esperienza dei giocatori, contano su un Lenardon, che giudico un'autorità in campo dilettantistico e su un drappello di giovani talenti espressi dal proprio vivaio, ma con alle spalle già due anni almeno di preziosa esperienza. Ecco, il Portuale non ha trovato la stessa formula, non tutti i suoi undicesimi sono da Promozione. Stimo moltissimo Adriano Varljen, ma egli non può certo ripetere miracoli all'infinito. Intendiamoci, il campionato è ancora lungo e non tutto è compromesso, soprattutto se i giovani impiegati (quel Colizza, ad esempio) affretteranno i tempi della loro maturazione in prima squadra».

— *Grazie alla vittoria della Sovrana sulla Cormonese, in prima categoria, l'Edile Adriatica ha riacciuffato al vertice della classifica la rivale isontina. Un avvenimento decisivo per il decollo della formazione di Florio?*

«Premetto che direttamente non ho potuto seguire molto le vicende della prima categoria. L'edile l'abbiamo incontrato (col Supercaffè) in un torneo precampionato e già allora mi aveva favorevolmente impressionato. Possiede notoriamente un organico di primissima qualità, giocatori della classe di Francini, Punis, Ramani e Marini non si possono discutere; è guidata da un tecnico capace come Florio. Dico che l'Edile, al pari della Cormonese e di qualche altra formazione, ha buone possibilità di disputare ed aggiudicarsi la volata per la vittoria finale».

— *Fra le altre include anche la Muggesana, che perentoriamente ha espugnato nell'anticipo di sabato scorso il campo del S. Giovanni?*

«Stavo proprio per ricordare la Muggesana. Ebbene la squadra verdarancio era competitiva anche le passate stagioni, solamente le mancava di quel pizzico in più che è stato acquistato con l'arrivo di un elemento della classe di un Garofalo.

— *In seconda categoria continua lo strapotere del Vesna, sbarazzatosi domenica dell'incomodo Campanelle, con un risultato che non ammette discussioni. Oltre alla squadra di S. Croce, chi vede favorito nella conquista di una poltrona ugualmente valida per l'ambito passaggio di categoria?*

«Intanto tanto di cappello a questo Vesna, che non solo ci stupisce con vittorie a ripetizione, ma anche le ottiene surclassando abbastanza nettamente gli avversari di turno. Evidentemente con il potenziale che si ritrova, riesce prima a difendersi senza affanno, poi a segnare il solito gol, quindi a punire l'eventuale reazione degli avversari una volta costretti a rincorrere il risultato. L'innesto di Starc indubbiamente ha contribuito a rendere quantitativamente, quello che qualitativamente la squadra riusciva già ad esprimere lo scorso anno. Alle sue spalle indicherei nello Staranzano la compagine più omogenea e la maggior candidata alla promozione.

Luciano Zudini

Notiziario del calcio minore

Il calcio minore triestino proseguirà fra domani e domenica l'attività, a ritmo parzialmente ridotto.

CADETTI

La penultima giornata del girone di andata ha in cartellone uno scontro diretto fra la capolista Costalunga e l'Edile Adriatica, che assieme alla Fortitudo insegue i fuggitivi con quattro lunghezze di ritardo.

Programma di sabato: Rosandra-Supercaffè (San Dorligo, 14.30), Edile Adriatica-Costalunga (viale Sanzio, 14.30), Stock-Libertas (Rupingrande, 14.30), Zaule-Fortitudo (Aquilinia, 16.30), San Marco-Roianese (Villaggio pescatore, 14.30), Portuale-Breg (Domio, 14.30), riposa l'Opicina.

ALLIEVI

Il campionato osserva un turno di riposo per gli impegni della rappresentativa provinciale.

GIOVANISSIMI

Tre recuperi sono in calendario per domenica. Programma: Olimpia-Zarja (Santa Croce, 10.30), Costalunga-Libertas (San Sergio, 12.15), San Luigi For You-San Vito (via Flavia, 12.15).

ESORDIENTI

Anche questo torneo vivrà un turno riservato ai recuperi. Programma: San Luigi For You-Opicina (via Flavia, ore 9), Esperia San Giovanni A-Sant'Andrea A (Sanzio, 12.45).

PULCINI E PREPULCINI

Questi due campionati vivranno, fra domani e lunedì, un doppio turno riservato ai recuperi degli incontri rinviati le settimane precedenti a causa del maltempo.

Regionali giovanili

I due maggiori campionati regionali di calcio del settore giovanile osserveranno domenica un turno di riposo in concomitanza con la seconda giornata eliminatoria del torneo fra rappresentative provinciali allievi.

Gli organizzatori hanno programmato tre recuperi del torneo giovanissimi. Per il girone A si incontreranno Pordenone e Aurora Pordenone. Si giocheranno per il girone B: Portuale-Chiarbola (Domio, ore 10.30) e Monfalcone-Manzanese.

Totocalcio n. 16

Bari-Foggia	1 x
Cesena-Rimini	1
Monza-Lazio	x 2
Palermo-L. R. Vicenza	1
Pescara-Atalanta	x 1
Pisa-Catania	1 x
Sampdoria-Genova	1 x 2
Taranto-Milan	2
Varese-Spal	1
Verona-Lecce	x
Reggina-Paganese	x
Lanciano-Cattolica	1
Siena-Montevarchi	x 2 1

TORNEO ALLIEVI

Trieste-Monfalcone domenica in Sanzio

Proseguirà fra domenica e lunedì il torneo regionale di calcio per rappresentative allievi di Comitato. Le otto partecipanti sono state suddivise in due gironi eliminatori che dovranno indicare i nomi delle due finaliste.

La rappresentativa di Trieste, sconfitta nel primo turno per 3-0 a Cervignano, affronterà domenica alle ore 10.30 in viale Sanzio quella di Monfalcone e lunedì renderà visita alla selezione di Gorizia (la gara si giocherà alle 14.30 a Sagrado).

Il selezionatore Ellero ha convocato i seguenti giocatori: Stokelj (Campanelle), Cutrara e Krizsan (Cgs), Pagnoni (Fortitudo), Zagaria (Giarizzole), Martin (Inter Trieste), Macoratti (Libertas), Pitacco e Rizzo (Supercaffè), Plesnik (Ponziana), Bencic, Racovelli e Zotta (Portuale), Gregori (Primorec), Stigliani (San Giovanni), Lapaine, Nordio e Pacor (Triestina), Razem (Zarja).

Le gare di domenica: Latisana-Udine (Teor, 10.30), Tolmezzo-Pordenone (Bordano, 10.30), Trieste-Monfalcone (v.le Sanzio, 10.30), Gorizia-Cervignano (San Giovanni al Natisone, ore 10.30).

Programma di lunedì: Udine-Pordenone (Fagagna, 14.30), Tolmezzo-Latisana (Trasaghis, 14.30), Monfalcone-Cervignano (Monfalcone, 14.30), Gorizia-Trieste (Sagrado, 14.30).

Torneo «Berretti»

Il torneo «Berretti» di calcio proseguirà domani con la penultima giornata di andata. Tre delle regionali giocheranno in casa. La Triestina ospiterà sul campo di Guardiella (ore 15) il Conegliano, la Pro Gorizia riceverà la visita del Treviso mentre al «Moretti» andrà in scena il derby Udinese-Sacilese. Pordenone e Pro Tolmezzo giocheranno in trasferta, rispettivamente sui campi dello Jesolo e della Opitergina. Il Montebelluna, che comanda la classifica, osserverà il turno di riposo.

PRIMAVERA: IN TRASFERTA

Triestina

Gli alabardati, con il morale alle stelle per le due consecutive vittorie ottenute a spese del Bologna e del Modena (i «canarini» sono stati costretti per la prima volta alla resa sabato scorso a Staranzano), saranno in casa del Rimini, reduce da una vittoria esterna sul campo del Treviso.

Il programma sarà completato dagli incontri Forlì-Cesena, Modena-Bologna, Padova-L. Vicenza, Verona-Treviso.

CRONACHE DELLO SPORT

TENNIS: OGGI A PRAGA INIZIA L'INCONTRO PIÙ IMPORTANTE PER I COLORI AZZURRI

Panatta apre contro Smid il «gran gala» della Davis

PRAGA — Il sorteggio per gli accoppiamenti della finalissima di Coppa Davis tra Italia e Cecoslovacchia ha dato il seguente esito:

Oggi (inizio alle 15) singolari:

Tomas Smid (Cec)-Adriano Panatta (Italia);

Ivan Lendl (Cec)-Corrado Barazzutti (Italia).

Domani (inizio alle 16) doppio: Lendl, Smid-Panatta, Bertolucci.

Domenica (inizio 15) singolari: Smid-Barazzutti, Lendl-Panatta.

L'esito del sorteggio, svoltosi nella sala del centro stampa del palazzo del ghiaccio di Praga, affollata per l'occasione da oltre trecento giornalisti provenienti da tutto il mondo, ha lasciato soddisfatti, sia pure per diversi motivi, i dirigenti di ambo le squadre.

«Per la nostra squadra — ha detto il capitano ceco Antonin Bolardt — il fatto che il primo incontro di Panatta avverrà contro Smid può essere un vantaggio. Smid è attualmente in forma splendida e per Panatta sarà un ostacolo molto duro».

«Il risultato del primo giorno di incontri — ha detto dal canto suo il capitano Crotta — sarà estremamente importante e sarò comunque contento se la giornata si chiuderà sull'uno a uno».

Mentre avveniva il sorteggio i giocatori cecoslovacchi si stavano allenando in campo. Panatta, che sulla carta è favorito contro Smid, ha detto: «A me sta benissimo così». Barazzutti, invece, che sarà opposto nella prima giornata al fuoriclasse Lendl, non ha nascosto la sua delusione, anche se «forse — ha detto — nell'economia generale del torneo, non siamo stati sfortunati».

«Per la prima volta in vita mia il tennis mi toglie il sonno — ha detto invece Lendl —. Continuo a svegliarmi di soprassalto perché sogno di giocare una partita molto difficile». Lo ha dichiarato, in una intervista al quotidiano «Ceskoslovensky sport», il ventunenne fuoriclasse, alla vigilia della prima giornata della finalissima di Coppa Davis tra Cecoslovacchia e Italia.

EUROPEO WELTER

Di Padova battuto ai punti da Hansen

RANDERS — A Giuseppe Di Padova non è riuscito il tentativo di strappare al veterano danese Joergen Hansen la corona di campione europeo dei pesi welter di pugilato. Hansen, alla sua quarta difesa vittoriosa del titolo continentale, ha battuto lo sfidante italiano ai punti, sulla distanza delle 12 riprese.

Tennis e sci oggi sul video

Sulla rete 1, alle 15, da Praga tennis, Coppa Davis Cecoslovacchia-Italia. Sulla seconda rete, alle 10.55, da Val D'Isère (Francia), Coppa del mondo di sci: discesa libera maschile.

Tris gentlemen a Tor di Valle

Ampio schieramento nella Tris riservata ai gentlemen che si corre questo pomeriggio all'ippodromo romano di Tor di Valle. Saranno in venti agli ordini dello starter nel Premio Pakerson per una prova incertissima che vedrà l'americano Lavant Hanover, di recente ritornato in condizioni apprezzabili, rendere fino ad un massimo di sessanta metri.

Potrebbe anche farcela Lavant Hanover, che troverà nel connazionale Eric B Sharp un rivale pericoloso, come pericolosi potranno dimostrarsi Ediudina, Camaro, il ben noto Artheno, nonché Lagado ed Emergenza che sono i più qualificati fra i partenti allo start.

Premio Pakerson, lire 15 milioni corsa Tris. A metri 2000: 1) Ekema (Frollani); 2) Elvetico (Rizzo); 3) Molotov (Orban); 4) Elesia (Della Rocca); 5) Enipeus (V. Formisano); 6) Niryna (Masetti); 7) Erto (Saturno); 8) Lagado (Meli); 9) Musetta (Annichiarico); 10) Emergenza (S. Cervone).

A metri 2020: 11) Parbleu Bi (Landuzzi); 12) Lady Spectator (Bonomo); 13) Camaro (L. Collasanti); 14) Uweinat (Chiantini); 15) Erdeborn (U. Gobbato); 16) Ediudina (A. Andreoni); 17) Artheno (F. Fraccari s.r.).

A metri 2040: 18) Chui (Meliconi); 19) Eric B Sharp (Mattii).

A metri 2060: 20) Lavant Hanover (Leone).

I nostri favoriti. Pronostico base: 20) Lavant Hanover. 19) Eric B Sharp. 16) Ediudina. Aggiunte sistemistiche: 8) Lagado. 10) Emergenza. 17) Artheno.

Pronostico Totip

Trotto ROMA		
	1.o arrivato	1 x 1
	2.o arrivato	x 1 2
Trotto MILANO		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	2 2 x
	2.o arrivato	1 x 2
Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto FIRENZE		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Galoppo NAPOLI		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2



Praga — Vittorio Crotta consegna a Panatta alcune palle del tipo con cui, da oggi, si giocherà Italia-Cecoslovacchia

SCI: COPPA DEL MONDO FEMMINILE IN VAL D'ISÈRE

Alla Epple il gigante Nadig nella combinata

VAL D'ISÈRE – La tedesca occidentale Irene Epple ha vinto lo slalom gigante di Val D'Isère valevole per la Coppa del mondo femminile di sci; al secondo posto la francese Perrine Pelen, al terzo l'altra tedesca dell'Ovest Christa Kinshoffer.

L'elvetica Marie-Therese Nadig, vincitrice della discesa libera, si è aggiudicata la combinata del «Criterium della prima neve», precedendo Irene Epple e Christa Kinshoffer.

Si attendeva la francese Perrine Pelen, sulle «sue» nevi, o Marie-Therese Nadig, sullo slancio della vittoria conseguita nella discesa libera. Invece la tedesca occidentale Irene Epple, 23 anni, le ha messe d'accordo, aggiudicandosi lo slalom gigante di Val d'Isère, valevole per la Coppa del mondo femminile di sci, grazie ad una seconda manche perfetta.

La Pelen è finita a 53/100, seconda, la Nadig è stata quinta, ad oltre due secondi. L'elvetica ha però buoni motivi per consolarsi: si è aggiudicata anche la combinata, quindi i relativi punti per prendere la testa della Coppa.

Classifica ufficiale dello slalom gigante femminile del «Criterium della prima neve»: 1) Irene Epple (Rft) 2'16"92; 2) Perrine Pelen (Fr) 2'17"49; 3) Christa Kinshoffer (Rft) 2'17"72; 4) Fabienne Serrat (Fr) 2'18"61; 5) Marie-Therese Nadig (Svi) 2'18"98; 6) Tamara McKinney (Usa) 2'19"30; 7) Petra Wenzel (Lic) 2'19"50; 8) DANIELA ZINI (It) 2'19"83; 9) Olga Charvatova (Cec) 2'19"97; 10) Erika Hess (Svi) 2'20"10; 11) Michaela Jerg (Rft) 2'20"21; 12) Cindy Nelson (Usa) 2'20"33; 13) MARIAROSA QUARIO (It) 2'20"43; 14) Lea Soelkner (Au) 2'20"89; 15) Maria Epple (Rft) 2'20"97; 16) Ursula Konzett (Lic) 2'21"07; 17) Zoe Hass (Svi) 2'21"1; 18) Anne Flore Rey (Fr) 2'21"18; 19) Elisabeth Chaud (Fr) 2'21"19; 20) CLAUDIA GIORDANI (It) 2'21"79.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Proseguono a Gorizia gli europei juniores

Si è iniziato a Gorizia il campionato europeo juniores di pattinaggio artistico con il programma corto maschile, femminile e di coppia. Dopo la rinuncia della Jugoslavia, le nazioni rimaste in gara sono 5, delle quali Italia e Germania al gran completo.

Questa sera, con inizio alle ore 20 entra in scena la danza, dove i triestini Emanuela Corenica-Boris Mazziero hanno ottime possibilità di ben figurare.

Sempre in serata verranno assegnati i titoli del libero maschile e delle coppie artistico.

La competizione si svolge sulla pista della Valletta del Corno e gli organizzatori per favorire l'afflusso del pubblico hanno disposto dei prezzi popolari.

PALLAMANO: IL 18 DICEMBRE AL PALASPORT (ORE 21)

Amichevole Italia-Spagna con 5 triestini in azzurro

Italia, Slovenia, Austria e Svizzera daranno anche quest'anno vita al Torneo Alpe Adria di pallamano che comincerà il 19 dicembre a Sesana. Prima di prendere parte a questa manifestazione internazionale di notevole risonanza, la formazione azzurra guidata da Francese, farà tappa nella nostra regione per la disputa di un doppio confronto amichevole con la Spagna.

Il 17 dicembre, infatti, a Gorizia la Nazionale italiana juniores incontrerà i pari età iberici, mentre il giorno successivo a Trieste, al palasport di Chiarbola, alle 21, la Nazionale A affronterà la Spagna.

Per questi due incontri il tecnico azzurro Francese ha convocato ben cinque giocatori della Cividin. Si tratta di Bozzola, Sivini, Pippan (tutti e tre potranno giocare anche con la formazione juniores), Pischianz e Scropetta.

Campionato

La nona giornata del campionato di serie A di pallamano non dovrebbe dare eccessive preoccupazioni alla capolista Cividin. I verdeblù, infatti, dovrebbero fare razzia di punti con facilità sul campo del fanalino di coda Tor di Quinto, formazione che sembra già votata a ritornare nel purgatorio della serie cadetta.

I laziali hanno al loro attivo soltanto due punti conquistati contro la matricola Edilarte. Il Tor di Quinto, che ha tra le sue file un solo giocatore di una certa esperienza, Brunelleschi, non ha proprio speranze di uscire indenne dall'incontro con la Cividin.

La partita, che si disputerà al palasport di Roma, potrà servire perciò solamente ai vari Pischianz, Bozzola e Andreasic, i tiratori scelti della Cividin, per consolidare la loro posizione nella classifica dei cannonieri. L'allenatore Lo Duca, che pure questa domenica avrà tutta la sua truppa al completo, avrà inoltre l'opportunità di impiegare anche i giovani Gustin e Oveglia, finora sempre relegati in panchina.

Tenendo conto dell'inconsistenza dell'avversario, quindi, Lo Duca non ha affatto torto di dare respiro ad alcuni titolari, per non affaticarli inutilmente in vista dell'incontro con il Rovereto. Il primato della Cividin per il momento è al sicuro.

La Forst, scivolata malamente domenica scorsa contro il Tacca, cercherà l'immediato riscatto a spese del non certo irresistibile Volksbank. Per il rigenerato Tacca il campo dello Jomsa dovrebbe rivelarsi terreno di conquista. Il Rovereto, che nel prossimo turno sarà di scena al palasoprt di Chiarbola, è atteso ad un altro delicato confronto casalingo con il Fabbri.

M.C.

PROGRAMMA

Bancoroma-Mercury, Tor di Quinto-Cividin, Rovereto-Fabbri, Forst-Volksbank, Jomsa-Tacca, Campo del Re-Eldec, Edilarte-Ruggerini.

Serie B

Per la seconda giornata del campionato cadetto femminile di pallamano, le Ceramiche Brunetta che domenica scorsa hanno pareggiato con l'Ariosto Ferrara, saranno di scena a Bergamo dove dovrebbero cogliere la prima vittoria stagionale.

Il Trieste, invece, sulle ali dell'entusiasmo per il rotondo successo conseguito nel turno inaugurale, cercherà di fare bottino pieno anche in casa del Cus Verona.

Tiro al piattello allo stand di Muggia

Lo stand di Muggia della Società triestina tiro al volo ospiterà lunedì l'ultima gara della stagione. La manifestazione di chiusura sarà rappresentata da un trittico con prove di Skeet (25 piattelli), un percorso di caccia (20 piattelli) e fossa (25 piattelli).

UNA PARENTESI LA TURISANDA NEL CAMPIONATO DEI NEROVERDI CHE ATTENDONO I GORIZIANI

Senza rammarichi da Varese l'Hurlingham pensa al derby

«Tutto non è perduto» ha detto, tirando un pur lieve sospiro di sollievo, Lombardi a Varese, dopo aver saputo che anche I&B, Antonini, Pinti, Ginseng avevano perso, e in casao, dopo che nell'anticipo anche la Recoaro aveva ceduto al Bancoroma. Solo la Ferrarelle (oltre appunto al Banco) tra le «abbordabili», nel lotto delle otto squadre attualmente coinvolte nella zona che scotta, ha vinto, battendo in casa la Grimaldi.

Otto squadre lottano dunque per evitare i quattro posti che significano retrocessione: Ferrarelle e Pinti (12 punti), Recoaro, I&B, Antonini e Banco (10 punti), Hurlingham (8), Tai Ginseng (4). Sopra, le «elette», in mezzo, il vuoto disarmante di sei lunghezze. Come mai Lombardi, dopo la stilettata dei due punti buttati con la Scavolini, la batosta di Varese, con una classifica certo non molto incoraggiante non dispera?

Innanzitutto perché trova qualche consolazione leggendo il programma del prossimo turno: le pericolanti giocano tutte in trasferta (e, ovviamente, affrontando chi la classifica accredita di rango superiore) con la particolarità che Recoaro e Antonini (a pari quota 10) giocano tra loro e che l'Hurlingham affronta il fanalino di coda Ginseng. Un turno che migliore di così, per rinascere sarebbe difficile immaginare ma che, d'altra parte, potrebbe anche dover testimoniare, nel caso di una sconfitta nel derby (che senza dubbio è partita tutta da giocare e senz'altro aperta a ogni pronostico), il crollo di buona parte delle illusioni neroverdi di restare in A 1, se non altro per le ovvie implicazioni psicologiche di una sconfitta.

Una vittoria nel derby di domenica potrebbe dunque senz'altro tenere in corsa l'Hurlingham, che però dopo sarà impegnata a Rieti e a Torino (prima di ricevere la visita della Sinudyne) e poi a Brescia. Un ciclo tremendo di cinque partite cruciali «Mi accontenterei di chiudere il ciclo a Brescia a quota 12; di vincere cioè due partite su cinque — dice Lombardi — per poi giocarci tutto nelle rimanenti sette gare partendo da quella quota. Non sarebbe impresa impossibile».

Oltre alle possibilità offerte dal calendario, non dispera Lombardi perché crede ancora nella forza di reattività della sua squadra. La sconfitta di ieri l'altro infatti non sembra aver lasciato eccessivamente il segno. Si trattava di una partita impossibile, tra due squadre appartenenti a mondi diversi: quello della élite mondiale, con protagonisti maturati attraverso cento battaglie, contro quello del giovane basket emergente «provinciale», dell'entusiasmo ma anche dell'immaturità, dell'inesperienza.

I neroverdi, a Varese anche psicologicamente non sono mai entrati in partita, hanno giocato la loro onesta gara quasi per onor di firma, già pensando ad altre battaglie magari, per loro ben più importanti. Una sorta, un pizzico di comprensibile fatalismo dunque su un campo proibito, dopo un viaggio faticoso, in una squadra con americani in «black-out», che pur tuttavia è riuscita a reggere con dignità, intelligenza, lo strapotere dell'indiscussa dominatrice del campionato. A Rieti la sua unica sconfitta.

Lombardi deve ora rimettere a lucido il duo Laurel-Lawrence, apparso deconcentrato e stralunato a Varese, tanto da guadagnare peregrine figure; deve rimotivare Mina, che dopo un paio di prestazioni davvero esaltanti è ripiombato nell'anonimato; e Ritossa, troppo poco continuo e altalenante; deve ridare fiducia a Tonut, che pare continuamente progredire nell'acquisizione di personalità combattiva.

Solo un paio di giorni di riflessione e poi lo scontro-verità: l'Hurlingham può farcela solo rendendo al massimo delle sue possibilità, sfruttando al limite ogni sua più piccola dote, tutte le sue caratteristiche migliori, applicando a perfezione gli automatismi tattici. Lombardi ben lo sa e certo su tali temi sta stimolando i suoi ragazzi in questo momento per loro decisivo.

Piero Trebiciani

GORIZIANI FERMATI DAGLI ARBITRI

Tai Ginseng rinata

GORIZIA — Per un soffio, il Tai Ginseng ha fallito l'obiettivo, che si è dimostrato essere nelle sue possibilità, quello di battere per la seconda volta la Sinudyne. La squadra goriziana, ripetendo la bella esibizione fornita sette giorni prima contro la Recoaro, è andata vicinissima ad un successo che avrebbe premiato la sua straordinaria volontà di lottare e che, sicuramente, avrebbe meritato.

Dopo essere stata lasciata in «pace» per due turni dagli arbitri, la formazione isontina è incappata purtroppo in una coppia che, in troppe occasioni, si è «dimenticata» le regole più elementari necessarie per dirigere una partita di basket. Lo «scippo» è costato sette punti almeno, quanti cioè Martolini e Fiorito hanno devoluto alla sinistrata Sinudyne, consegnandoli ben impacchettati agli azzurri Caglieris e Villalta, protagonisti di azioni di gioco che avrebbero dovuto invece terminare con palla di ritorno ai goriziani o palla a lato per i bolognesi.

Si aggiungano inoltre i falli di cui, in contatti reciproci con Villalta, è stato gravato Pondexter. Poco importa se ciò è avvenuto in momenti «non sospetti» dell'incontro; il danno è rimasto e alla fine ha pesato. Ha vinto dunque la Sinudyne, per la differenza, alla resa dei conti, di tre tiri liberi realizzati in più, ma il Tai Ginseng, almeno moralmente, non ha perso ed è uscito a testa alta dal confronto.

Sono cose, tuttavia, quando si lotta per la salvezza, che contano poco o meglio ancora niente. Due punti più sarebbero stati importantissimi, perché avrebbero permesso di avvicinare in classifica l'Hurlingham, prossimo avversario, nel derby di Trieste, e di accorciare il distacco dalle altre squadre invischiate nella lotta per non retrocedere.

Sinceramente bisogna dare atto alla squadra che, anche in questa occasione, ha lottato con tutte le sue forze, con determinazione, orgoglio e con cuore. È mancato solo il risultato, ma la squadra ha ritrovato carattere, e pare, finalmente, non rassegnarsi al suo destino.

È stato anche il grosso dispendio di energie ad handicappare il Tai Ginseng nelle fasi risolutive. Ardessi, Valentinsig e Premier hanno concluso la gara spremuti dalla fatica, mentre sarebbe stato bene che McGregor avesse dato loro qualche momento di respiro. L'inserimento di Turel è stato tardivo, mentre Pieric è stato mandato addirittura in campo negli ultimi tre secondi, il tempo giusto per essere incluso negli entrati. L'impiego di questi due giocatori avrebbe forse risolto qualche problema, in particolare per quanto riguarda il marcamento di Caglieris e di McMillian, su cui sia Valentinsig che Ardessi si sono logorati.

E si sa che Pieric è un mastino in difesa e che avrebbe certamente contribuito, lui che in mezzo alle battaglie ci è sempre vissuto, a contenere McMillian, quando questi, dopo essere stato neutralizzato per tre quarti di gara è finalmente riuscito a sgusciare dalla guardia di Ardessi, per evidente stanchezza di quest'ultimo.

Sarebbe bastato quindi mescolare un po' di più gli ingredienti a disposizione per fare un cocktail che avrebbe ubriacato alla fine la già frastornata squadra campione. Il magnifico quintetto anti-Sinudyne (grosse anche le prove di Pondexter e Hayes) è atteso adesso alla riprova nell'incontro clou di Trieste, decisivo per entrambe le formazioni.

Giancarlo Bulfoni

Lombardi squalificato salta il derby

Una brutta tegola è caduta in testa all'Hurlingham: l'allenatore Gianfranco Lombardi è stato infatti squalificato per due giornata in seguito al tecnico fischiatogli a Varese, e non potrà pertanto presentarsi in panchina nel derby di domenica contro il Tai Ginseng.

Questi gli altri provvedimenti adottati dal giudice sportivo della Federazione italiana pallacanestro per le partite svoltesi nel turno infrasettimanale del campionato italiano di serie A maschile: squalifica per una giornata a Franceschini (Antonini) per comportamento offensivo verso gli arbitri. A Cardaioli (allenatore Antonini) per comportamento non regolamentare in campo, a Bertolotti (I&B) per proteste a decisioni arbitrali, a Sylvester (Scavolini) per comportamento non regolamentare al termine della gara. Deplorazione: a Klimkowski (allenatore Ferrarelle) per comportamento non regolamentare in campo. Ammende: 800.000 lire all'Antonini (per comportamento scorretto del pubblico verso arbitri e giocatori ospiti), e alla Pintinox (per comportamento scorretto del pubblico nei riguardi degli arbitri); 400.000 a I&B, Ferrarelle e Stern (per comportamento scorretto del pubblico verso gli arbitri): infine, per mancato arrivo del referto arbitrale, è sospesa l'omologazione della gara Tai Ginseng-Sinudyne.

CORSO ALLENATORI

Inizierà mercoledì 10 dicembre il corso federale per allenatori di pallacanestro organizzato, come ogni anno, dal Comitato regionale. Le iscrizioni potranno essere fatte nella sede del comitato, in via Felice Venezian 5, disponibile inoltre per ogni informazione e chiarimento.

QUATTRO SOCIETÀ NELLA CARRIERA HOCKEISTICA DEL BIANCOCELESTE

Spessot rotellista «giramondo» allenerà da solo il Ferroviario

Armando Spessot, protagonista di tante battaglie sulle piste di hockey, guiderà per la prima volta da solo quest'anno il Ferroviario nel campionato di serie B. A lui abbiamo chiesto di rivelarci i segreti del Dopolavoro biancoceleste, una realtà particolare dell'hockey triveneto.

«Ho iniziato relativamente tardi — ha esordito — a 14 anni sono entrato nelle file del Ferroviario, nel '60 ho giocato a Roma con la Lazio, nel 69-70 con la Triestina, nel 1972 e nel 1973 sono stato a Gorizia, per ritornare a Trieste con il Ferroviario, che è la società alla quale mi sento legato di più.

— Cosa significa essere allenatore del Ferroviario?

«Significa operare con spirito costruttivo per insegnare con volontà e dedizione non solo a giocare ma anche a diventare veri sportivi».



— Quali sono i problemi che derivano dal fare un'attività agonistica nell'ambito del Dopolavoro Ferroviario?

«La nostra società mira a creare un ambiente sano, una famiglia sportiva prima ancora che conseguire dei risultati. Non esiste l'arrivismo esasperato ma una costante atletica e morale; definiti questi presupposti, è facile capire come l'attività dell'allenatore sia piuttosto complessa.

— Il vostro impianto di viale Miramare ha una storia gloriosa alle spalle ma presenta ormai i segni della vecchiaia...

«Con le nuove regole stabilite per la stagione che sta per iniziare, secondo le quali l'arbitro potrà punire con la sconfitta a tavolino la squadra di casa se la pista non dovesse essere perfettamente agibile in caso di pioggia, noi ci troviamo in grosse difficoltà. La copertura della nostra pista non è più nuova e presenta difetti di tenuta. Esistono progetti per fare dell'impianto di viale Miramare una vera e propria «culla» dell'hochey, ma i costi sono notevoli e se non reperiremo i fondi, tali progetti sono destinati a rimanere nel cassetto.

— Veniamo al campionato 1980-81: quali sono le vostre possibilità?

«Con le partenze di Parasucco e De Angelini la squadra avrà certamente problemi maggiori che nella passata stagione; tuttavia stiamo provando schemi atti a sostenete l'urto delle formazioni che sono comprese nel nostro girone e che sono sicuramente molto forti. Confidiamo poi in quell'eterno serbatoio di giocatori che è il nostro vivaio».

— Cosa si aspetta dal pubblico?

«Noi abbiamo sempre un gruppo di fedelissimi che sfidano il freddo per sostenere la squadra, ma è un gruppo esiguo. Per aumentare il numero degli spettatori, per riavvicinare gli sportivi all'hockey è necessario migliorare il nostro impianto».

— Quali sono i rapporti con la Triestina?

«Sono improntati alla collaborazione su tutti i fronti, anche se rimane sempre la rivalità sportiva».

Ugo Salvini

Premi ai campioni del Moto Club Bora

Il Moto Club Bora comunica che sabato 6 alle 20, presso il ristorante «Da Baffo» di via Negrelli avranno luogo la cena di fine anno e le premiazioni dei campioni sociali 1980. Nel corso della serata saranno illustrati i programmi e le nuove iniziative per l'81.

Il Moto Club Bora comunica inoltre che sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno e che la segreteria è a disposizione per i documenti necessari per l'ottenimento delle licenze delle varie specialità, ogni giovedì dalle 20 alle 23 presso la trattoria Fernetti di via Carnaro 29 (di fronte al palasport di Chiarbola).

JUDO: DECAL

L'italiana Margherita Decal ha vinto il titolo della categoria oltre kg 71,500 nella giornata d'apertura del primo campionato mondiale femminile di judo,

APERTURA DI STAGIONE ALLA «BIANCHI»

Nuoto: subito record

Nella seconda parte della prima giornata della coppa «Los Angeles», tenutasi alla piscina «Bianchi» con la partecipazione di atleti di tutte le società regionali si è registrato un solo risultato di un certo rilievo, importante perché ottenuto in campo maschile: il nuovo record regionale di Andrea Missana del Gymnasium Pordenone nei 266 misti. Per il resto ancora una giornata mediocre ma la stagione è appena agli inizi. Ecco i risultati:

Gare maschili:

200 s. l.: 1) Surza Guido (Unf) 2'04"7; 2) Riem Raffaele (Gym) 2'04"7; 3) Cellitti Marco (Ustn) 2'11"0.

1500 s.l.: 1) Riem Raffaele (Gym) 17'23"0; 2) Simionato Renzo (Gor) 20'11"7; 3) Carraro Zoltan (Unf) 20'16"8.

200 rana: 1) Nadalin Roberto (Gym) 2'41"3; 2) Gobbo Maurizio (Irn) 2'44"2; 3) Marogna Stefano (Ase) 2'49"7.

200 farfalla: 1) Pezzot Marco (Gym) 2'29"9; 2) Bossi Lorenzo (Ustn) 2'35"0; 3) Candelori Roberto (Gym) 2'54"7.

266 misti: 1) Missana Andrea (Gym) 3'11"3 (record regionale); 2) Negro Alessio (Ustn) 3'21"2; 3) Bonadei Giuliano (Ustn) 3'27"2.

200 dorso: 1) Missana Andrea (Gym) 2'19"8; 2) Bonadei Giuliano (Ustn) 2'20"9; 3) Berdini Massimo (Ustn) 2'37"6.

Gare femminili:

200 s.l.: 1) Locci Francesca (Ustn) 2'14"7; 2) Mascherin Giorgia (Gym) 2'20"7; 3) Marsi Lorella (Ustn) 2'21"5.

200 rana: 1) Sedmak Arianna (Ustn) 2'47"1; 2) Skerl Cristiana (Ustn) 2'58"3; 3) Crapisi Giovanna (Gym) 3'05"0.

200 dorso: 1) Frangipani Irene (Ustn) 2'26"7; 2) Galluzzo Laura (Gym) 2'37"0; 3) Ferrari Stefania (Gym) 2'44'9.

266 misti: 1) Locci Francesca (Ustn) 3'29"0; 2) Frangipani Irene (Ustn) 3'32"1; 3) Marsi Lorena (Ustn) 3'40"6.

800 s.l.: 1) Pizzo Paola (Gym) 10'32"2; 2) Maraz Federica (Gor) 10'39"3; 3) Mascherin Giorgia (Gym) 10'54"9.

SEUL SI CANDIDA

C'è anche Seul tra le città candidate per la organizzazione dei Giochi olimpici del 1988. Il comitato olimpico internazionale ha accettato la richiesta del comitato olimpico della Corea del Sud,

Le assemblee regionali dell'atletica e della canoa

Alla Fidal conferma di Zafred

I delegati delle società regionali di atletica leggera avrebbero voluto eleggere il nuovo presidente del Comitato per il prossimo quadriennio per acclamazione. Ma il regolamento non lo ha permesso. Comunque l'ormai scontata designazione dell'ing. Zafred ha avuto ugualmente un riscontro elettivo di 321 voti su 321 voti disponibili. Un evidente successo, che conferma l'unanime consenso nel considerare Zafred l'uomo giusto per guidare la Fidal del Friuli-Venezia Giulia per i prossimi quattro anni.

In precedenza, il presidente Zafred ha tenuto la sua annuale relazione tecnico-morale dell'attività sportiva durante l'ultimo anno agonistico. Una relazione di ampio respiro, che ha affrontato senza retorica e senza polemiche i pregi e i difetti dell'atletica leggera nella nostra regione. Ha citato gli atleti, poi premiati, che maggiormente si sono distinti ed anche i risultati a livello di club. Una panoramica generale, dunque, dell'atletica 1980.

Parlando degli impianti sportivi, Zafred ha ricordato come Trieste necessiti di un restauro del campo sportivo di Cologna ormai quasi impraticabile; ha poi concluso la relazione accennando a quelli che saranno i problemi più urgenti del nuovo Comitato: collaborazione migliore all'interno del Comitato stesso; migliore organizzazione a livello provinciale; infine un'azione promozionale nei confronti di certe zone sportivamente povere, ed a favore di certe specialità «cenerentole» della nostra regione.

I lavori dell'assemblea sono proseguiti con l'elezione del nuovo Comitato regionale. Sono risultati eletti Verdoliva, De Vido, Divo, Facchettin, Hovanessian, Davide, Krisman, Candotto, Reginato, Sancin, Bloccardi, Dannisi.

Da notare la presenza di tre nomi nuovi, e cioè il triestino Ferruccio Divo (Cus) e Giorgio Dannisi (Naf) e il giudice di gara Davide. Un rinnovo senz'altro positivo nell'atletica «burocratica».

Presenti all'assemblea il delegato regionale del Coni Civelli e il vicepresidente della Fidal nazionale Casciotta, i delegati hanno colto l'occasione di tali presenze per affrontare qualche problema in sede di discussione. Sono evidentemente rari i contatti tra i vertici della Fidal e la base, Comitati regionali compresi. Uno degli argomenti proposti è stato quello delle visite mediche. Come si sa, sono obbligatorie, da parte dei Centri di medicina sportiva o degli ufficiali medici.

Civelli ha risposto spiegando come sia già stata approvata la legge regionale su tali visite e sulla loro gratuità. Manca solamente la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale. Inoltre il Coni ha messo a disposizione delle società dei fondi per rimborsare le visite mediche già effettuate. Entro l'anno 1982, Civelli ha garantito degli accordi ufficiali tra il Coni e le unità sanitarie locali.

Altri argomenti affrontati dall'assemblea sono stati la disponibilità di mezzi audiovisivi didattici e l'esistenza di un centro nazionale di salto con l'asta per le categorie giovanili, a Udine, affidato alla Libertas. Un regalo, forse, alla società friulana.

I lavori dell'assemblea si sono conclusi senza polemiche, all'insegna di un ottimismo dettato dal nome di Zafred, quale riconfermato presidente.

Adriano Battello

Relazione Colocci ai canoisti

Si è svolta l'assemblea ordinaria delle società di canoa olimpica e fluviale appartenenti alla V Zona della Commissione italiana canoa.

Sono intervenuti il prof. Civelli delegato regionale del Coni, il cav. Sanzin presidente della direzione arbitrale canoa e Michelazzi, presidente del Comitato V Zona canottaggio.

Il presidente Colocci nell'aprire l'assemblea ha rivolto ai presenti parole di vivo ringraziamento per l'attività che ogni società svolge e per il contributo dato allo sviluppo della pratica canoistica nei settori olimpico e fluviale.

Sono seguite le premiazioni degli atleti che nella stagione 1979/80 si sono laureati campioni regionali per le varie categorie e specialità: nel settore olimpico Roberto Nonis (K1 allievi), Manola Marin (K1 allieve), Mauro Taverna (K1 cadetti), Fabia Marin (K1 cadette), Bruno Dreossi (K1 ragazzi), Susanna Hakimi (K1 ragazze), Mauro Primosi e Gianfranco Bazo (K2 ragazzi), Cesare Comito (K1 junior), Paolo Busdon e Massimo Pisu (K2 junior), Alessandro Pieri (K1 junior m 1000), Daniele Riotto (K1 senior m 1000), Riccardo Variola (K1 senior m 10000), Paolo Dreossi e Sergio Soranzio (K2 senior).

Nel settore fluviale, discesa e slalom sono stati premiati Oscar Moro (K1 allievi), Ivano Santarossa (K1 cadetti), Dino Azzano (K1 ragazzi), Luca Degrassi (K1 junior), Elio Tonussi (K1 senior) e Gianni Camerotti (C1 junior).

Nel premiare Bruno Dreossi, il presidente Colocci ha voluto sottolineare i brillanti risultati che il giovane atleta della SC Timavo di Monfalcone ha ottenuto nella stagione appena conclusa, tra cui spicca la convocazione nella squadra azzurra con la quale ha partecipato, vincendo la gara del K4, alle gare internazionali svoltesi a Monaco di Baviera alla fine di settembre.

Dopo gli atleti, è stata la volta delle società che sono state premiate secondo la classifica di zona redatta in base ai risultati conseguiti nella partecipazione alle gare zonali e nazionali. Per il settore olimpico le società si sono classificate nel seguente ordine: Ausonia di Grado, SC Trieste, SC Timavo di Monfalcone, DLF San Giorgio di Nogaro, CMM TS, SC Saturnia TS, SC Nettuno TS, SC Adria TS, SN Pullino di Muggia, SS Pietas Julia.

È seguita l'illustrazione dell'attività che il Comitato regionale uscente ha svolto nella decorsa stagione agonistica e nel quadriennio olimpico 1977-80. Colocci, ha messo in luce i maggiori obiettivi raggiunti nell'ambito di un programma, anche a lunga scadenza, stilato in funzione della costante crescita che lo sport della canoa sta avendo, per il favore che incontra presso le varie società, sia in campo zonale che in quello nazionale. In questa crescita ha avuto una parte di primo piano la promozione e lo sviluppo dei livelli giovanili verso i quali si è sempre rivolta l'attenzione dei dirigenti del Comitato e della Commissione centrale.

L'assemblea nazionale delle società di canoa è in programma a Firenze nei giorni 20-21 dicembre. In quell'occasione avrà luogo anche l'elezione del nuovo consiglio direttivo nazionale della Cic.

Ultimo punto è stato la nomina del comitato elettorale in ordine all'elezione del nuovo Comitato regionale della Cic che reggerà le sorti della canoa per il quadriennio 1981-84. Sono stati nominati componenti, Gastone Rocco, Giuseppe Coan e Graziano Sanzin.

Riunione conviviale atleti azzurri

La sezione provinciale di Trieste «Gustavo Marzi» degli azzurri d'Italia ha fissato per questa sera la tradizionale riunione conviviale di fine anno, nel corso della quale saranno fra l'altro rievocate le attività e le manifestazioni cui la sezione è stata interessata nel 1980. L'appuntamento, fissato dal presidente Bruno Bernardinello, è per le 20.30 presso il ristorante «La porta di Altura», via Alpi Giulie 2, affidato da pochi giorni all'ex pugile azzurro Mimmo Semeraro.

I MALVIVENTI NON SI SONO MESSI IN CONTATTO CON LA FAMIGLIA

Analogie con altri rapimenti nel sequestro di Ciocchetti

ROMA — Per tutta la notte i familiari dell'industriale Valerio Ciocchetti sono rimasti vicino al telefono in attesa di un contatto con i rapitori, ma i malviventi non si sono fatti vivi. Come abbiamo scritto nell'edizione di ieri, Valerio Ciocchetti, 55 anni, abitante nella capitale in via Reno 6, è stato sequestrato nel suo ufficio sempre a Roma.

Alla conclusione del sopralluogo negli uffici della società «William Ciocchetti» in via degli Alberini, una traversa di via Grotte di Gregna nel quartiere Tiburtino, dove è stato rapito l'industriale del marmo, gli investigatori della squadra mobile hanno potuto ricostruire l'accaduto in tutti i dettagli. Dei banditi invece scarse informazioni.

Mario Quinti, di 47 anni e la moglie Loreta Di Marzio, di 41 anni, presenti al rapimento, hanno dato pochissime notizie dei rapitori entrati nell'ufficio improvvisamente, con il volto coperto e armati. Le fasi del rapimento avvenuto alle 19.20 dell'altro ieri sono state così ricostruite: mentre uno dei banditi teneva fermo Valerio Ciocchetti sotto la minaccia della pistola seduto alla scrivania, gli altri due hanno legato i coniugi Quinti. Dopo averli costretti a sdraiarsi a terra, uno dei due malviventi ha colpito alla testa con il calcio della pistola l'uomo che è svenuto.

A questo punto, staccati i fili del telefono, i tre hanno legato (e tappato la bocca con cerotti) l'industriale portandolo via senza che nessuno se ne accorgesse. Durante tutte le fasi del rapimento — hanno detto i coniugi Quinti — Ciocchetti non ha opposto alcuna resistenza e ha seguito i banditi.

Gli uffici della società Ciocchetti sono dalla parte opposta del laboratorio dove alcuni operai stavano finendo un lavoro alle seghe. Costoro non hanno né sentito né visto nulla. Dopo poco meno di un'ora i coniugi Quinti sono riusciti a liberarsi e a scendere in strada dove hanno chiesto aiuto a un automobilista di passaggio.

Al Policlinico, dove i coniugi sono stati subito portati, Mario Quinti è stato giudicato guaribile in otto giorni per una ferita alla testa; e la moglie soltanto rinfrancata.

La denuncia del rapimento è stata fatta quindi soltanto al sottufficiale del posto di polizia dell'ospedale, il quale ha dato subito l'allarme alla squadra mobile. I familiari dell'industriale hanno appreso la notizia dai funzionari di polizia che si erano recati in via Reno per le indagini.

Valerio Ciocchetti non è sposato; le sue condizioni economiche sono definite «molto agiate» dai funzionari che conducono le indagini. Una battuta e posti di blocco compiuti da polizia e carabinieri nella zona Sud di Roma e sul raccordo anulare non hanno dato finora alcun risultato.

Il sostituto procuratore Cordova e il dirigente della sezione antisequestri hanno interrogato a lungo il fratello del rapito, Sergio, la moglie, Silvana Iaboni, la convivente di Valerio, Leonarda Ciommo, i coniugi Quinti, che hanno assistito alla prima parte del rapimento, e alcuni operai dello stabilimento di via degli Alberini. Questi ultimi hanno detto di non essersi accorti di nulla perché nel capannone di circa 500 metri quadrati attiguo agli uffici erano in funzione le seghe per tagliare il marmo e il frastuono era assordante.

Il dirigente della squadra mobile, Gabriele Ciccone, ha messo in evidenza la tecnica usata dai banditi cha ha analogie con altri rapimenti. Valerio Ciocchetti e Sergio Sonnino (rapito alcuni anni fa) sono stati presi nei propri uffici, dopo l'irruzione dei banditi che hanno gridato «Questa è una rapina».

Il titolare dell'azienda è il padre di Sergio e Valerio.


Valerio Ciocchetti

UN'INGLESE E L'AMICA DI RONCHIS DI LATISANA SVANITE NEL NULLA

Scomparse due donne sui monti di Ancona

LONDRA — Una ricca signora inglese, ex moglie del finanziere Evelyn de Rotschild, non dà più notizie di sé in Italia da quasi una settimana e i suoi congiunti e amici temono sia stata rapita. La donna, Jannette May, di 40 anni, attualmente sposata con il direttore di una catena di grandi magazzini inglesi, è scomparsa — secondo quanto scrive ieri il Daily Mail in una corrispondenza da Roma — da sabato scorso, quando ha detto di recarsi, assieme con una sua amica italiana, a fare un'escursione sulle montagne a ridosso della costa adriatica.

Il giornale riferisce che la polizia italiana ha compiuto già delle ricerche in tutti gli ospedali e gli alberghi di una vasta area attorno ad Ancona, senza risultato. Le ricerche sono state estese all'Italia centrale. La polizia — scrive il giornale — ritiene ormai che si tratti un rapimento.

Secondo il «Daily Mail», vi sarebbe stato anche un intervento diretto, personale, di Lord Carrington, segretario al Foreing Office, che ha incaricato un rappresentante del consolato britannico a Firenze di aiutare le autorità italiane nelle ricerche.

I coniugi May — aggiunge il Daily Mail nella sua corrispondenza da Roma — hanno soggiornato in Italia per circa due settimane, poi il marito è rientrato a Londra ma la signora May ha recentemente acquistato una villa vicino a Schito (Sarnano).

Il giornale fa rilevare che agli occhi degli abitanti del villaggio passava per una donna ricca, anche perché tutti sapevano che era l'ex moglie di un Rothschild. L'amica della signora May si chiama Gabriella Guerin, di 39 anni, di Ronchis di Latisana e lavora per lei come interprete. Le due donne sono scomparse dalle ore 13 circa di sabato, quando la May ha detto che doveva recarsi ad un appuntamento con il geometra per questioni riguardanti la sua proprietà.

Il geometra Nazzareno Venanzi, ha dichiarato che la signora appariva molto tranquilla e sorridente, e non lasciava trapelare nulla di sospetto. Dopo l'incontro, la May — secondo il racconto del Venanzi — ha affermato che sarebbe andata con l'amica a fare un'escursione in auto nelle montagne vicine, concordando con lui un nuovo appuntamento per il giorno seguente al fine di portare a termine il colloquio sulla casa.

ACQUA E VERDURE SONO INQUINATE

Il tifo si espande a Piazza Armerina

ENNA — Ottantuno casi di tifo accertati dal primo gennaio al tre dicembre, dei quali 53 sono stati rilevati negli ultimi 23 giorni; 13 di febbre maltese e sei di epatite virale: questo il bilancio delle malattie infettive più gravi di Piazza Armerina fatto dal dott. Giuseppe Prezzavento, medico provinciale di Enna.

«Mentre i dati sulla febbre maltese e sull'epatite sono nella media annuale — dice il dott. Prezzavento — c'è stata, negli ultimi giorni, una brusca impennata dei casi di tifo. Sono dati — continua il medico provinciale — che vanno riferiti alla popolazione di Piazza Armerina e del circondario, poco più di trentamila persone».

È stato chiesto al dott. Prezzavento se una frana che ha danneggiato parzialmente la rete di distribuzione dell'acqua possa avere influito sulla diffusione del tifo. «I nostri controlli — dice il medico provinciale — non consentono di mettere in relazione i due fatti. I casi di tifo, infatti, sono stati rilevati in una zona della cittadina dalla parte opposta della frana».

Secondo il dott. Prezzavento, a diffondere il tifo sarebbero stati «diversi fattori concomitanti», come la presenza di sostanze organiche nell'acqua, il consumo di latticini, insaccati e verdure di produzione locale.

«Alcuni orti — dice il medico provinciale — sono irrigati con acque di scarico, molta gente mangia insaccati crudi, ci sono probabilmente infiltrazioni di liquidi di fogna nella rete dell'acquedotto.

«Infatti alcuni prelievi di acqua hanno fatto rilevare la scomparsa del cloro immesso nei serbatoi, e questo accade quando nei tubi vi è la presenza di sostanze organiche».

Il dott. Prezzamento ha disposto la «superclorazione» dell'acqua potabile. «Per evitare il diffondere di malattie infettive — dice — faccio una raccomandazione. È necessario far cuocere le verdure e gli insaccati, e far bollire il latte. Si eviterà così il rischio di ammalarsi di tifo, e soprattutto quello di diventare portatori della malattia».

Nell'ambito delle misure contro la diffusione del tifo le autorità sanitarie hanno vietato, frattanto, la vendita del latte e dei latticini di produzione locale. Con altro provvedimento si sta inoltre procedendo alla distruzione delle coltivazioni orticole della zona.

Nessuna misura obbligatoria è stata invece adottata per la vaccinazione antitifica della popolazione, la quale vi sta però facendo spontaneamente ricorso. Negli ultimi giorni sono stati distribuiti oltre tremila dosi di vaccino.

Anche ieri si sono avuti altri quattro casi di ricovero.

MISTERIOSO CASO DI TELEPATIA

Una mente, due corpi

LONDRA — *Greta e Freda Chaplin, due gemelle di 37 anni, sono il caso del giorno in Inghilterra, un caso a dir poco sconcertante: quello di un'unica mente che governa due corpi.*

Le sorelle fanno tutto con sorprendente sintonia: piangono se divise e, specialmente se in stato di forte eccitazione, parlano all'unisono, pronunciando simultaneamente le stesse parole con identico tono di voce che dà luogo a un bizzarro effetto di eco.

Riconoscendo di non essersi mai imbattuti in un caso simile, i medici avanzano l'ipotesi che le gemelle possano essere collegate per via telepatica.

La cronaca si occupò per la prima volta delle gemelle Chaplin nello scorso luglio quando comparvero di fronte al giudice di York, la città in cui vivono, per rispondere dell'accusa di disturbo della quiete pubblica. Un'accusa banale di cui peraltro si riconobbero colpevoli. Ma i retroscena, riferiti dalla polizia nel corso del dibattimento, quelli sì colpirono l'opinione pubblica.

Oggi, l'unione è ancora più stretta: dormono in un letto a doppia piazza, friggono impugnando tutte e due la padella per il manico, comprano abiti identici. Passano i giorni in una sezione locale di terapia occupazionale, facendo gli stessi, identici lavori. Parlando o lavorando, muovono le mani all'unisono.

AL PROCESSO L'ARCHITETTO NEGA DI APPARTENERE ALLE BRIGATE ROSSE

Barbi: «Dissi di essere un br per rivalsa alle offese subite»

Tre imputati su cinque ricusano gli avvocati di fiducia e protestano per l'Asinara

FIRENZE — *Revoca del mandato ai difensori di fiducia di tre imputati su cinque; nomina degli stessi legali come difensori d'ufficio da parte del presidente della Corte d'assise; dichiarazione scritta dei tre imputati sugli obiettivi che si erano proposti di raggiungere nel processo; lungo interrogatorio di Giampaolo Barbi, l'architetto Pisano che ha scelto di difendersi: questi i fatti salienti della quarta udienza del dibattimento contro il «Comitato rivoluzionario toscano delle Brigate rosse», in corso a Firenze.*

Anche la revoca del mandato agli avvocati di fiducia (Sorbi, Filastò, Leone) da parte di Paolo Baschieri, Dante Cianci e Stefano Bombaci, non ha peraltro registrato le «asprezze» e gli scontri verbali fra imputati e giudici come spesso è avvenuto in altri processi. Il presidente Piragino ha fatto accomodare Baschieri al microfono, davanti alla Corte, consentendogli di fare la sua dichiarazione.

«Uno dei principali obiettivi che ci eravamo proposti in questo processo — ha detto Bascherini anche a nome di Cianci e Bombaci — era quello di pronunciarci riguardo alla battaglia in corso sulla chiusura con ogni mezzo dell'Asinara e dei poli di massima deterrenza. Per questo, un nucleo di compagni della nostra organizzazione ha catturato l'altro ieri un sottufficiale e una guardia di sezione speciale delle Murate, con obiettivo immediato di impedire la partenza di un compagno per l'Asinara e più in generale per stabilire, dopo l'azione di pochi giorni fa dei compagni Bandolini e Neri, che anche dalle Murate all'Asinara non deve essere trasferito più alcuno».

E' seguito il lungo e minuzioso interrogatorio di Gianpaolo Barbi. L'architetto Pisano, con voce molto ferma e un'assoluta proprietà di linguaggio anche dal punto di vista giuridico, ha ribadito la sua estraneità ai fatti contestatigli, sottolineando in particolare, alla Corte, il motivo per il quale aveva dichiarato, nel primo interrogatorio, di appartenere alle Brigate rosse: «Venivo da una serie di dure e lunghe contestazioni — ha detto — e nei miei confronti era stata esercitata una forma di pressione certamente di colore politico opposto a quello delle Br, anche come ambiente; ero stato rinchiuso in una cella di sicurezza ricevendo offese, sputi e botte; la rivendicazione di appartenenza alle Br venne come da una reazione di orgoglio, come una rivalsa psicologica».

Niente jet a chi fallisce

VICENZA — Il giudice istruttore di Vicenza Gian Nico Rodighiero ha fatto sequestrare all'industriale Nereo Bressan — un personaggio molto conosciuto nella città veneta e che in passato pareva dovesse diventare presidente della squadra di calcio del «Lanerossi» — l'aereo privato e il panfilo.

Il provvedimento è conseguenza di una lite giudiziaria tra l'imprenditore — titolare di alcune aziende ora fallite — e l'Italsider, che sostiene di vantare un eredito di svariati miliardi di lire nei suoi confronti.

L'aereo, un reattore a nove posti del valore di circa un miliardo di lire, è stato sequestrato all'aeroscalo internazionale di Tessera; l'imbarcazione, un motoscafo di 14 metri, nel porto di Sanremo.

Nereo Bressan, che vivrebbe ora all'estero e che la magistratura avrebbe colpito con un provvedimento restrittivo, è noto a Vicenza soprattutto per alcuni suoi atteggiamenti «eccentrici», quali l'assistere alle partite del «Lanerossi» dall'alto di un elicottero librato sopra lo stadio.

L'industriale, in altre occasioni, ha raccolto simpatie per suoi atti di generosità: aveva messo, ad esempio il proprio reattore a disposizione di un malato che doveva essere trasportato con urgenza in Svizzera per un trapianto di rene.

Bressan, che è accusato di bancarotta fraudolenta, era concessionario dell'Italsider e aveva in deposito materiali di proprietà dell'azienda siderurgica.

Il mancato pagamento delle forniture e il sospetto che i prodotti fossero venduti senza autorizzazione avevano portato l'Italsider a interrompere i rifornimenti e a citare l'industriale in giudizio.

UN EX EMIGRATO DI CAMPOBASSO CERCA VENDETTA PER VECCHI RANCORI

Sparatoria all'ambasciata belga L'assalitore ucciso dalla polizia

ROMA — Un ex emigrato di Castropigano, un piccolo centro molisano in provincia di Campobasso, è stato ucciso ieri a Roma dalla polizia durante un conflitto a fuoco. Poco prima l'uomo era entrato nell'ambasciata del Belgio, ai Parioli, ed aveva preso in ostaggio alcuni funzionari tenendoli sotto la minaccia di un micidiale fucile a canne mozze.

L'attentatore si chiamava Giuseppe Luciani, di 46 anni: pare che i suoi rancori col Belgio risalissero a quando, mentre risiedeva per lavoro in quel paese, vi fu condannato per aver picchiato la moglie.

Prima di cadere nello scontro a fuoco, il Luciani aveva gravemente ferito il secondo segretario dell'ambasciata, Leopold Paul Carrwyn, di 35 anni, colpendolo al basso ventre con una scarica di pallettoni da caccia. Il diplomatico è stato ricoverato al Policlinico: le sue condizioni sono gravi ma non disperate.

Il Luciani si era introdotto nei locali dell'ambasciata mescolandosi ad un gruppo di funzionari ed impiegati che stavano rientrando negli uffici dopo l'intervallo per la colazione. Quando il Carrwyn gli si è fatto incontro per domandargli cosa facesse all'interno degli uffici, l'ex emigrato ha estratto dalle falde del cappotto il fucile ed ha sparato, asserragliandosi quindi nei locali con alcuni ostaggi.

All'arrivo della polizia che con ingenti forze aveva provveduto a circondare tutto l'isolato, il Luciani — secondo la versione ufficiale — dopo un breve colloquio con un funzionario della mobile che l'aveva esortato a gettare il fucile, aveva consentito l'ingresso nel salone a due agenti disarmati per soccorrere il ferito e trasportarlo d'urgenza all'ospedale.

Il colloquio, conclusa l'operazione di salvataggio, era ripreso ed il feritore aveva richiesto al funzionario prima di arrendersi e lasciare il fucile a canne mozze, di passargli la pistola d'ordinanza, quasi a garanzia che la polizia non intendeva spararli contro.

Il funzionario — sempre secondo la versione fegli inquirenti — aveva cercato di tergiversare, ma visto che l'altro era irremovibile, ha ceduto, porgendogli la sua «Smith and Wesson». A questo punto l'azione precipitava: l'aggressore ha rivolto il fucile a canne mozze contro il funzionario e questi, che già aveva in mano la pistola, non ha esitato a premere il grilletto.

L'uomo, raggiunto dai colpi, stramazzava al suolo ancora in vita. Veniva soccorso, adagiato su una lettiga dell'autoambulanza e trasportato all'ospedale del policlinico dove però è giunto esanime.

■ EROE — Il cubano Arnaldo Tamayo Mendez, primo latino americano a orbitare intorno alla terra insieme ad un collega russo, è stato promosso colonnello al merito per avere condotto a termine «eroicamente» la missione.

Musicista russo muore a Roma

ROMA — Costantinovic Anatolio Riabcikov, di 44 anni, orchestrale della compagnia accademica di stato di danze popolari dell'Urss diretta da Igor Moisseiev, è stato trovato morto ieri nel bagno di un albergo di via Merulana.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA MORTE DEL PRIMO MINISTRO SÀ CARNEIRO

Tragedia a Lisbona


Lisbona — Vigili del fuoco tra i resti dell'aereo sul quale è perito Sà Carneiro (Tel. Ap)


Sà Carneiro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LISBONA — La meteorica carriera politica del primo ministro portoghese Francisco Sà Carneiro è stata stroncata stanotte da un incidente aereo, che lo ha ucciso assieme alla sua compagna, a due suoi collaboratori di governo e con le rispettive consorti.

L'aereo su cui Sà Carneiro si era imbarcato, un «Cessna 421» venezolano che doveva servire per un breve viaggio fino a Oporto, era stato noleggiato nel pieno della campagna per l'elezione del nuovo Presidente della repubblica portoghese, in programma per domenica prossima.

Il velivolo — a quanto ha riferito la radiotelevisione di stato, interrompendo i normali programmi della serata — è esploso in una nube di fuoco, dopo aver urtato in pieno centro un edificio nel quartiere Camarate della capitale, nei pressi dell'aeroporto Portela, dal quale era appena decollato.

Nell'aereo, tra i piloti e passeggeri, c'erano otto persone, tutte perite: assieme a Sà Carneiro viaggiavano il ministro della difesa Adelino Amaro da Costa e il segretario particolare del capo del governo.

Sà Carneiro, 46 anni di età, in 11 anni di carriera politica si era battuto sia all'estrema sinistra sia all'estrema destra dello schieramento politico portoghese. Era alla fine arrivato al potere come esponente del partito più conservatore del Portogallo postsalazarista, ed era in questo momento impegnatissimo nella campagna elettorale; stava battendosi accanitamente contro la rielezione del Presidente uscente, il generale Antonio Ramalho Eanes.

Dal gennaio scorso Sà Carneiro era primo ministro a capo della coalizione di Alleanza democratica, formata da socialdemocratici, democristiani e monarchici, e vincitrice delle elezioni straordinarie del 2 dicembre 1979.

Le cause della tragedia di stanotte non sono chiare: l'aereo sarebbe dovuto atterrare entro tre quarti d'ora a Oporto, la città d'origine di Sà Carneiro; invece si è schiantato a terra un minuto dopo il decollo.

Antonio Reya

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

IL CONFRONTO FRA BAGHDAD E TEHERAN

Guerra nel Golfo Armi e bollettini

Gli iraniani avrebbero perso quattro navi

BEIRUT — La guerra continua sul fronte del Golfo Persico, guerra di armi e di comunicati. L'Iraq, nei suoi ultimi bollettini, afferma che le sue forze hanno distrutto due basi navali iraniane, mentre Radio Teheran ha annunciato che le difese contraeree e l'aviazione nazionali hanno respinto una incursione dei Mig iracheni sul terminal petrolifero nell'isola di Kharg. Gli iraniani parlano anche si successi lungo tutto il fronte.

Il presidente iraniano Abdolassan Bani-Sadr ha detto nel corso di una conferenza stampa a Teheran che «l'aggressione irachena tesa a distruggere le fondamenta della repubblica islamica... e smembrare l'Iran, è fallita e respinta».

Gli ultimi bollettini militari iracheni parlano solo di incursioni aeree contro obiettivi situati nelle vicinanze di Abadan, la città sede di una delle più grandi raffinerie di petrolio nel mondo, da settimane assediata dalle truppe dell'Iraq.

Radio Bagdad ha dato notizia che davanti all'isola di Kharg si è svolta la seconda grossa battaglia navale di questa guerra e che quattro navi da battaglia iraniane sono state incendiate.

■ BOMBA — Una bomba è esplosa nel pomeriggio di ieri nella sede della Banca Unione, nel centro di Ginevra, causando il ferimento di un impiegato e gravi danni.

LA MEDIAZIONE DELL'ARABIA SAUDITA

Siria-Giordania: evitato lo scontro

I due paesi sono però con le armi spianate

DAMASCO — La mediazione dell'Arabia Saudita ha momentaneamente evitato uno scontro armato fra la Siria e la Giordania, ma il pericolo non sembra del tutto scongiurato.

Il presidente siriano Hafez Assad, secondo notizie da Rias, ha accettato di ritirare gradualmente le sue forze dalla frontiera con la Giordania. L'annuncio è stato dato dal principe Abdullah Bin Abdul Aziz, che ha svolto la mediazione per conto di re Khaled dell'Arabia Saudita. Il principe, che è anche il comandante della guardia nazionale del suo paese, ne ha dato l'annuncio, dopo essere rientrato in patria al termine della spola fra Damasco ed Amman.

«L'iniziativa del nostro sovrano per "contenere" la tensione al confine ha avuto successo. Ho trovato comprensione completa. Anche la mia visita in Giordania ha avuto successo. Re Hussein ha espresso il suo apprezzamento per l'iniziativa saudita e per la sua portata» ha detto Abdullah.

A Damasco c'è un po' meno ottimismo. Si dice che la missione del principe saudita, che è anche vice primo ministro, ha spianato la strada per una successiva mediazione del segretario generale della lega araba Chadli Kleibi, atteso oggi nella capitale siriana. Ma qui si fa osservare che le ragioni della disputa sono rimaste quali erano e, a meno che le divergenze non siano chiaramente e inequivocabilmente risolte, il conflitto armato potrebbe essere inevitabile.

La Siria ha dislocato 50 mila soldati e 1.200 carri armati lungo i 300 chilometri della frontiera con la Giordania, che a sua volta ha insediato a 10 chilometri dai siriani due divisioni corazzate.

Le autorità di Damasco dicono che non un solo soldato siriano è stato ritirato dal confine a seguito della mediazione saudita.

CITTADINO SCEGLIE LA LIBERTÀ MINACCIANDO DI FAR SCOPPIARE UNA BOMBA

Un aereo di linea polacco dirottato su Berlino Ovest

È atterrato sull'aeroporto militare americano di Tempelhof - Arrestato il «pirata»

BERLINO OVEST — *Un aereo di linea polacco è stato dirottato ieri mattina da un cittadino polacco che intende chiedere asilo politico, ed è atterrato alle 8.39 sull'aeroporto militare americano Tempelhof, a Berlino. La notizia, annunciata prima da un portavoce militare americano, è stata successivamente confermata dalla compagnia aerea polacca «Lot». L'aereo è un bimotore «Antonov 24», di fabbricazione sovietica, ed è stato dirottato durante un volo interno, tra Zelena Gora e Varsavia. A bordo vi erano altri venti passeggeri e quattro persone di equipaggio.*

Il dirottatore ha costretto i piloti a dirigersi verso Berlino Ovest, minacciandoli, pare, con una bomba a mano. È stato, infatti, successivamente riferito che durante il volo, sul territorio tedesco orientale, si era sentito per radio che era scattato l'allarme della difesa aerea e che intercettatori erano stati fatti decollare.

Di qui l'improvviso atterraggio a Tempelhof. All'aeroporto, dopo che il pilota è entrato in contatto con la torre di controllo, è scattato il meccanismo di emergenza: sono state sgomberate tutte le piste e sono stati messi in allarme i pompieri e i servizi di pronto soccorso, mentre tutta l'area perimetrale esterna veniva fatta presidiare dalla polizia. Appena sceso a terra — secondo quanto ha riferito il portavoce militare americano — il dirottatore si è lasciato ammanettare, senza opporre resistenza. È stato consegnato alla polizia di Berlino Ovest. L'equipaggio ed i passeggeri sono stati trattenuti per essere interrogati in merito all'incidente.

Secondo testimoni oculari citati da una stazione radio locale, un altro aereo, probabilmente un caccia militare tedesco orientale, avrebbe tentato di impedire l'atterraggio del velivolo polacco, ma il comando militare francese di Belino Ovest ha smentito questo particolare. Secondo le citate testimonianze, il fatto sarebbe avvenuto sopra l'aeroporto civile di Tegel, appunto nel settore francese di Berlino Ovest, mentre il comando francese, sostiene che l'aereo dirottato non ha sorvolato Tegel, né ha tentato di atterrarvi. Nessun altro aereo — afferma il comando — è stato notato sul cielo di Berlino Ovest.

La polizia militare americana ha portato l'equipaggio e i passeggeri negli uffici militari dell'aeroporto per gli interrogatori.

Nel tardo pomeriggio l'aereo è stato fatto ripartire con tutti i passeggeri e l'equipaggio per la Polonia. Il dirottatore è il 39enne polacco Andrezy Perka.

Il dirottatore verrebbe condannato in Germania — anche se non verrà riconsegnato alle autorità polacche — come è stato nei precedenti casi di dirottamento da paesi dell'Europa orientale (Polonia e Cecoslovacchia in particolare) negli ultimi anni.

Altri due aerei di linea polacchi erano stati dirottati in passato su Berlino Ovest, uno nell'ottobre 1969 e l'altro nell'agosto 1978. In entrambi i casi i dirottatori erano cittadini della Germania Orientale, ma la loro estradizione fu rifiutata.

Gli autori del primo dirottamento furono condannati da una corte militare alleata a due anni di detenzione. L'altro dirottamento era avvenuto il 30 agosto 1978: un aereo polacco con a bordo 71 persone atterrò sull'aeroporto di Tempelhof (lo stesso sul quale si è posato ieri l'«Antonov 24»), dirottato da una coppia di cittadini della Germania Orientale durante un volo tra Varsavia e Berlino Est. Un tribunale civile americano nel maggio 1979 condannò a nove mesi di detenzione il principale responsabile del dirottamento, Alexander Tiede, il quale però fu immediatamente rilasciato, per aver già scontato la condanna durante il periodo di detenzione preventiva. Le imputazioni contro la ragazza che era con lui furono lasciate cadere. Il governo polacco protestò e tentò di ottenere l'estradizione. Analoga richiesta fu avanzata dalla Germania Orientale, ma le potenze alleate opposero un rifiuto.

No in Slovenia a trasmissioni religiose

LUBIANA — Le autorità slovene non intendono accogliere la richiesta di accesso della chiesa cattolica alla radiotelevisione di stato per programmi religiosi.

«Non sarebbe conforme alla costituzione e non ce n'è alcun bisogno», ha spiegato Mitja Rabicic, leader dell'alleanza socialista della Slovenia.

PROTESTA ALL'ONU

Raid israeliano nel Libano: i morti salgono a quindici

BEIRUT — Quindici persone uccise e 12 ferite sono il bilancio dell'incursione effettuata sulla costa libanese da commandos anfibi israeliani l'altra mattina. L'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) di Yasser Arafat aveva detto che tre guerriglieri erano caduti in scontri armati con gli israeliani sbarcati a Sud di Beirut ed a Nord di Sidone, tra le località di Damour e Saadiyat, una ventina di chilometri dalla capitale.

Un portavoce del governo ha detto che la versione ufficiale dell'accaduto, con il suo bilancio di vite umane, è stato comunicato al consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Israele ha giustificato il raid, affermando che rientra nella politica di prevenzione contro attacchi guerriglieri.

■ CLANDESTINO — Dopo 72 anni di residenza illegale in Australia, Thomas O'Cavanagh di 95 anni, si è presentato alle autorità federali e ha ottenuto la residenza permanente.

DOPO QUATTRO ANNI

Droga: rilasciato un americano in Urss

WASHINGTON — Gerald Amster, un cittadino americano arrestato in Unione Sovietica nel 1976 e incarcerato per trasporto di sostanze stupefacenti, è stato liberato.

ATTENTATO NOTTURNO

Bomba a Colonia danneggia un edificio

BONN — La polizia criminale ha assunto le indagini su un'esplosione che ha gravemente danneggiato l'ingresso di un edificio adibito ad uffici nel centro di Colonia. Sulla natura dell'ordigno e sugli attentatori la polizia non sa ancora dare alcuna indicazione.

Nell'edificio si trovano fra gli altri gli uffici della «Società per la sicurezza dei reattori nucleari» e del tribunale regionale di Colonia.

L'esplosione è stata udita a molti chilometri di distanza. La violenza della deflagrazione ha distrutto i vetri delle abitazioni intorno all'edificio in un raggio di cinquanta metri. I danni vengono valutati in un milione di marchi (circa 500 milioni di lire). L'esplosione è avvenuta nella notte: questa la ragione per cui non ci sono state vittime.

LA CORTE SUPREMA CONFERMA LA SENTENZA

Espulsione da Israele dei due sindaci arabi

GERUSALEMME — La corte suprema di Israele ha confermato l'ordine di espulsione contro due sindaci palestinesi della Cisgiordania, ma ha raccomandato che il governo prenda in considerazione la possibilità di permettere ai due leaders arabi di rimanere nella zona occupata.

I sindaci Fahd Qawasmeh di Hebron e Mohammed Milhem di Halhoul, furono espulsi nel maggio scorso, dopo un attacco terroristico palestinese, in cui sei coloni israeliani furono uccisi a Hebron.

Due dei tre giudici che hanno discusso il ricorso dei sindaci hanno deciso che l'ordine di espulsione non viola le leggi in vigore nei territori occupati. Il presidente della corte si è detto invece di parere contrario.

La loro deportazione, attuata senza concedere ai due sindaci il tempo di appellarsi contro il provvedimento, aveva poi permesso al loro avvocato difensore, Felicia Langer, di rivolgersi alla corte suprema e ottenere per essi lo scorso ottobre un permesso temporaneo di ingresso nel paese, fino al completamento dell'iter legale delle pratiche d'appello contro la deportazione.

Una commissione militare d'appello alla quale i due si erano rivolti in prima istanza, aveva respinto il loro ricorso. La corte suprema, in ultima istanza, ha anch'essa ratificato oggi il severo provvedimento punitivo.

Felicia Langer ha reagito alla decisione dei giudici, affermando che rivolgerà un immediato appello al primo ministro israeliano Menachem Begin, perché annulli l'ordine di deportazione, citando la raccomandazione dei giudici, della corte suprema che hanno suggerito alle autorità politiche dello stato ebraico di riconsiderare l'opportunità di attuare l'espulsione.

Attentato a Gerusalemme

GERUSALEMME — Un attentato compiuto ieri mattina contro un negozio di alimentari a Gerusalemme è stato rivendicato dall'Olp a Beirut. Un comunicato dell'agenzia palestinese «Wafa» afferma che l'attentato è opera del «Gruppo armato tenente Mohamed Shehadeh», ed ha provocato «numerosi morti e feriti».

L'esplosivo sarebbe stato posto sotto la bancarella di un venditore di generi alimentari. Ci sono stati alcuni feriti.

Il «tenente Mohamed Shehadeh» è uno dei guerriglieri palestinesi uccisi nell'incursione israeliana in Libano di mercoledì scorso.

A poeta sudcoreano un premio svedese

STOCCOLMA — Il poeta sudcoreano Kim Chiha, che sta scontando a Seul 20 anni di carcere per opposizione alla dittatura nel suo paese, è stato insignito a Stoccolma del premio «Monismanie» 1980 per aver contribuito attivamente alla difesa della libertà di parola e di opinione nel suo paese.

ZHANG CHUNQUIAO SI RIFIUTA ANCORA DI PARLARE

Scena muta a Pechino dell'ex vice «premier»

PECHINO — Il processo alla «banda dei quattro» è proseguito ieri con l'interrogatorio dell'ex vice primo ministro Zhang Chunquiao, il quale si è nuovamente rifiutato di difendersi dall'accusa di avere diretto una rete di spie e di torturatori e di avere ordinato attività di guerriglia.

Zhang è rimasto muto, così come aveva fatto il 27 novembre, quando si rifiutò di rispondere all'accusa di avere cercato di rovinare Deng Xiaoping, l'attuale leader della Cina.

L'unico testimone a deporre contro Zhang è stato il vicepresidente del comitato rivoluzionario di Sciangai, Xu Jingxian, il quale è ora agli arresti.

Il capo d'accusa dice che Zhang, nel dicembre del 1968, voleva sopprimere il «distaccamento rosso dei lavoratori», un'organizzazione di massa di Sciangai. Su istigazione di Zhang il distaccamento rosso fu assalito e 91 persone rimasero ferite o mutilate.

Il capo d'imputazione sostiene, inoltre, che Zhang capeggiò una rete spionistica controrivoluzionaria dal nome in codice «244» responsabile di «spionaggio fascista», rapimenti, interrogatori, torture e saccheggio delle case delle vittime.

Questo gruppo — si sostiene — raccolse accuse false contro 97 membri del Partito comunista cinese.

La Spagna nella Nato entro il 1983

MADRID — La Spagna progetta di aderire alla Nato entro il 1983. Lo ha dichiarato in Senato il ministro degli esteri Perez Llorca, osservando che l'ingresso del paese nell'Alleanza atlantica dipenderà, fra le altre cose, dal raggiungimento preventivo di accordi con gli Stati Uniti per il mantenimento di forze aeree e navali americane in basi spagnole.

Incerto il destino degli ostaggi americani

Teheran — «Abbasso Reagan, viva l'Islam!» dicono le scritte bilingui (in inglese ed in arabo) sul cancello dell'ambasciata americana (Telefoto Ap).

TEHERAN — Gli ostaggi americani saranno liberati, o processati, oppure il loro destino sarà deciso dal Majlis, a seconda di quella che sarà la risposta americana alle richieste iraniane.

Lo ha detto il ministro di stato iraniano per gli affari esecutivi, Bazad Nabavi, che è il capo della commissione statale incaricata di dare attuazione alle condizioni del Parlamento iraniano per la liberazione degli ostaggi. Sarà Nabavi che prenderà contatto con gli emissari algerini, non appena giungeranno a Teheran con le ultime delucidazioni del governo di Washington.

«Noi non negozieremo con loro (gli algerini). Siamo semplicemente in attesa della risposta. Se sarà positiva gli ostaggi saranno liberati, se negativa, daremo gli ostaggi al tribunale perché li processi, infine se la risposta sarà positiva solo a metà, nel senso che alcune condizioni sono state accettate ed altre no, chiederemo al Majlis che cosa dobbiamo fare».

†

Il 4 dicembre è mancata ai suoi cari

Vittoria ved. Babich

Addolorati lo annunciano i figli SERGIO, CLAUDIO, le nuore ed i nipoti.

I funerali si svolgeranno domani 6 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

In tempo successivo la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Capodistria.

Trieste, 5 dicembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— SCOMERSICH ROSALIA, VINICIO, MARIO, LIVIO, LICIA e SERGIO
— Le famiglie FALCI

Trieste, 5 dicembre 1980

Il personale tutto della I Divisione Pneumologica e del servizio di Fisiopatologia respiratoria dell'Ospedale Santorio, partecipa al lutto che ha colpito il prof. SERGIO BABICH per la perdita della cara madre.

Trieste, 5 dicembre 1980

I medici e il personale dell'Ospedale «S. Santorio» si associano al lutto del prof. SERGIO BABICH per la perdita della madre signora

Vittoria Vertovec ved. Babich

Trieste, 5 dicembre 1980

Partecipano al lutto i condomini di via Rivalto 7.

Trieste, 5 dicembre 1980

Partecipano al lutto DINO e LICIA BENNARI.

Trieste, 5 dicembre 1980

Si associano al lutto i titolari della ditta MAGAZZINI TRIESTE.

Trieste, 5 dicembre 1980

Si associano al lutto i colleghi di CLAUDIO.

Trieste, 5 dicembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— de GRAVISI
— LONZA
— LUGHI
— PAGLIARI

Trieste, 5 dicembre 1980

Prendono parte al lutto: BALDO CRISMANI e famiglia.

Trieste, 5 dicembre 1980

Partecipano al lutto i cugini:
— MIRO
— MARIUCCI
— MIRA TUL

Trieste, 5 dicembre 1980

†

Romano Bisiacchi

non è più. È passato a miglior vita la notte del 30 novembre.

A tumulazione avvenuta ne danno la triste notizia il figlio FRANCO, la figlia BIANCA, la sorella GIUSTINA ved. BUFON, il genero ROBERTO, il nipote MARINO, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore alla sua buona vicina di casa signora MARIA POROPAT.

Trieste, 5 dicembre 1980

Ricorderanno sempre il caro

Giordano Stafuzza

la cognata AMELIA ved. COLONI, i nipoti LAURA PINGUENTINI, MARCELLA TERDINA, SERGIO COLONI con le famiglie.

Trieste, 5 dicembre 1980

Le famiglie POZZUOLO e RAVANI si associano al dolore di ELDA per la perdita del caro

Giordano

Trieste, 5 dicembre 1980

PATRIZIA, ANTONELLA, PINUCCIA, ISABELLA ricordano lo

zio Giordano

Trieste, 5 dicembre 1980

Dopo 24 anni di vita vissuta assieme ELDA piange la perdita del suo caro

Giordano Stafuzza

e Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 5 dicembre 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di GIUSEPPE MOLINARI ringraziano commossi parenti amici colleghi e tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 5 dicembre 1980

†

Il 4 dicembre si è spento il nostro caro

Antonio Chicco

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, le figlie NEVIA e MARISA, i generi, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. GUERRINO DOBRILLA e al reparto di Emodialisi.

I funerali seguiranno sabato 6 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 dicembre 1980

I dirigenti dell'A.S. COSTALUNGA si associano al lutto del presidente GIORGIO VECCHIET per la scomparsa del suocero

Luigi Savi

Trieste, 5 dicembre 1980

Partecipano al lutto di NEVIA e GIORGIO gli amici:
— CANNONE
— CAVALLI
— CATALAN
— CROSTA
— DI BELLO
— FILES
— GENZO
— IURHAN
— POGGI

Trieste, 5 dicembre 1980

MARIA ed ERVINO TOGNON partecipano al dolore dell'amico GIOVANNI per la morte della moglie

Umbertina Quaia nata Dell'Agnolo

Trieste, 5 dicembre 1980

Partecipano al lutto del caro GIOVANNI gli amici:
— GUERRINA e LINO
— MARIOPAOLO e BEATRICE
— FULVIA e PAOLO

Trieste, 5 dicembre 1980

Nel secondo anniversario della scomparsa del

DOTT. ING.
Luciano Cartagine

i familiari Lo ricordano con infinito affetto e rimpianto.

Monfalcone, 5 dicembre 1980

†

All'alba del 2 dicembre è spirato il

CONTE
Stanislao de Smecchia

Lo annuncia addolorata la moglie TITTY nata GATTORNO anche a nome dei parenti tutti.

Un grazie di cuore all'amico primario dott. PIERO MARCOVICH e ai dottori SOMMARIVA e APOLLONIO nonché a tutto il personale del Sanatorio Triestino.

Trieste, 5 dicembre 1980

Partecipano al lutto ELLA SEGRE MELZI, ETTA CARIGNANI, CARLO MELZI.

Trieste, 5 dicembre 1980

Il presidente e il consiglio di amministrazione della casa di cura privata medico-chirurgica della S.p.a. «SANATORIO TRIESTINO» partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

CONTE
Stanislao de Smecchia

per lunghi anni apprezzato collaboratore e consigliere di amministrazione.

Trieste, 5 dicembre 1980

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Cresi

La piangono i fratelli, le cognate, la nipote e i parenti tutti.

I familiari ringraziano sentitamente il medico curante dott. TURK, il prof. BABICH e tutta l'équipe medica e paramedica del I Pneumologico e l'assistente sociale sig.ra GIULIANI.

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 5 dicembre 1980

†

Il giorno 4 dicembre è mancata ai suoi cari

Faffy Armanino ved. Bliznakoff

Ne danno il triste annuncio i figli ANDREA con la moglie RENATA e VERA col marito CARLO, gli adorati nipotini LAURA, MARCO, CHIARA, LUCA, la sorella SARA e famiglia, il fratello LUIGI e famiglia, i cognati NICO e LINA BORIS e MAGDA, e la famiglia BAGNASCO.

Un particolare ringraziamento alla signora ANNA NICHELINI.

I funerali si svolgeranno sabato 6 dicembre alle ore 15 al Cimitero serbo-ortodosso.

Trieste, 5 dicembre 1980

Prende parte al lutto la famiglia VELICOGNA.

Trieste, 5 dicembre 1980

†

Il giorno 3 dicembre è mancata la nostra cara mamma

Ernesta Favretto ved. Broili

Ne danno il triste annuncio i figli con le rispettive famiglie, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 6 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 dicembre 1980

†

Il giorno 4 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Pauletich ved. Colle

Ne danno il triste annuncio la nuora ed i nipoti.

I funerali seguiranno domani 6 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 dicembre 1980

†

Il 2 dicembre è deceduto

Italo Zacchi

Lo annunciano l'affezionatissima nipote GABRIELLA e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 10.15 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 dicembre 1980

Nel sesto anniversario della scomparsa

Alfredo Asperti

vive indimenticabile nel cuore di sua moglie ETTA e dei suoi cari.

Milano, 5 dicembre 1980

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.

UDINE - VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo)

CONTINUA LA

grandiosa vendita di pellicce pregiate

Il Centro pratica nella Filiale di Udine i prezzi sottoindicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionati acquistati all'origine, gli fanno acquisire amplissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile Clientela.

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

Visone selvaggio	L.	3.490.000
Visone Black Glama	L.	3.290.000
Visone Saga p.i.	L.	2.590.000
Visone pelle intera	L.	1.990.000
Visone tweed	L.	1.090.000
Persiano Swakara	L.	1.090.000
Murmell visonato	L.	990.000
Castoro selvaggio	L.	990.000
Castorino S. trasp.	L.	895.000
Imperm. interno pelo	L.	595.000
Castorito	L.	495.000
Persiano zampe	L.	425.000



Inoltre PELLICCE DA BAMBINO E UOMO

Marmotta giacca	L.	1.490.000
Volpe Patag.	L.	990.000
Rat Musqué	L.	990.000
Opossum	L.	795.000
Rit Volpe giacca	L.	795.000
Castorino	L.	595.000
Agnello L.P.	L.	395.000
Montone doré	L.	235.000
Lapin	L.	195.000
Coperta lapin	L.	90.000
Colli assortiti	L.	38.000
Cappelli assortiti		———

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1980 - 1981 munite di regolare CERTIFICATO DI GARANZIA

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

VERONA
Via Dietro Listone, 1
(angolo Piazza Brà)
Telefono 045/38494

BRESCIA
Via Aurelio Saffi, 10
(vicino cavalcavia Kennedy)
Telefono 030/59348

UDINE
Viale S. Daniele, 45
(vicino piazzale Osoppo)
Telefono 0432/207474

CREMONA
Corso Campi, 42
Telefono 0372/38350

BOLOGNA
Via Indipendenza, 25
Telefono 051/273821